REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

2° supplemento ordinario n. 26 del 3 agosto 2023 al Bollettino Ufficiale n. 31 del 2 agosto 2023

SO 26

Anno LX S.O. n. 26

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

23_SO26_1_ACR_CONS_DEL 11 DEFR_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
XIII legislatura - Deliberazione 27 luglio 2023, n. 11, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024:
- è disciplinato dalla normativa nazionale sull’armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall’articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatto secondo le modalità previste dall’allegato n. 4/1 al medesimo decreto legislativo che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- contiene le linee fondamentali di programmazione per l’Amministrazione regionale;
- ai sensi dell’articolo 118 ante del regolamento interno:
- è stato assegnato alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti sulle parti di rispettiva competenza;
- tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole a maggioranza sulle parti di rispettiva competenza;
- è stato approvato a maggioranza dalla I Commissione integrata nella seduta del 10 luglio 2023;
- la I Commissione integrata riferisce all’Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta regionale;
- deve essere approvato con una deliberazione del Consiglio regionale;

ESAMINATO il Documento;
CONSIDERATO che:
- si tratta di un documento programmatorio con cui la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- ha le seguenti finalità:
• decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all’interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
• orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
• costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all’interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;
- rappresenta quindi il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all’interno delle singole Missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- nel suo ambito la Giunta regionale individua degli specifici settori in cui prevedere e potenziare gli investimenti nel 2024 per favorire il rilancio dell’economia regionale;
- è composto da due parti:

1. la prima parte rappresenta il quadro complessivo di riferimento attraverso l’analisi di indicatori statistici di contesto descrivendo gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali con le previsioni di sviluppo delle principali variabili. L’analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demogra-

fia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale. A completamento del quadro di analisi di contesto è indicato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione;
2. la seconda parte avvia il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo, secondo le prioritarie linee di azione, e si conclude con la prudenziale stima delle risorse a disposizione, elaborata dalla Direzione centrale finanze;
TUTTO CIÒ CONSIDERATO,

IMPEGNA LA GIUNTA

a perseguire le linee programmatiche individuate nel DEFR 2024 favorendo e incentivando gli investimenti ritenuti più idonei a promuovere il sostegno dei settori ritenuti più strategici per rilanciare l'economia regionale anche attraverso l'utilizzo delle risorse che verranno messe a disposizione della Regione dal PNRR e dai Fondi UE.

IL PRESIDENTE: BORDIN
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO: POLESELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: PATRIARCA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DEFR 2024 DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE



Documento di programmazione regionale

Presentazione del Presidente

Il Documento di economia e finanza regionale 2024 è il primo atto di programmazione economico-finanziaria della nuova legislatura, strumento essenziale per condividere la visione della Giunta per il futuro della regione.

Cinque anni di continuità amministrativa ci offrono l'opportunità di completare il progetto di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia avviato nel periodo che ci lasciamo alle spalle.

I dati riportati in questo documento danno ragione dell'impegno profuso finora: il 2022 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del 3,6%, fatto che ha riportato l'economia regionale a livelli superiori a quelli pre-crisi. Nelle previsioni di maggio di Prometeia il PIL reale nel 2023 crescerà del +1,1%, valore sensibilmente più positivo di quello registrato nel complesso in Italia e nel Nord Est (+1,0%).

L'occupazione è aumentata del 2,9% rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 5,3%, il più basso degli ultimi 11 anni: le previsioni rivelano che anche nel 2023 l'occupazione si manterrà su livelli molto elevati, facendo raggiungere alle forze lavoro il nuovo record di 556 mila unità, e la disoccupazione sarà in calo al 5,1%, inferiore quindi al valore medio nazionale (7,9%).

Nel 2022, il solo settore dei servizi ha registrato una crescita del 5,2%, generando un valore aggiunto di 25,9 miliardi di euro e, a valori reali, l'export è cresciuto del 9,9%, il secondo miglior risultato registrato dalle principali regioni esportatrici.

Queste performance sono il risultato di un lavoro di squadra stimolato dall'Amministrazione regionale, ma fondato sulla capacità del nostro tessuto sociale e economico di rispondere con forza e determinazione alle sfide anche in periodi particolarmente complessi.

Fondamenta di questa capacità sono i valori che animano questa regione. Per noi, la famiglia è la parte fondante della nostra società, la cellula vitale che alimenta il nostro futuro. Diamo importanza alla protezione, alla valorizzazione e al sostegno delle famiglie, poiché riconosciamo il ruolo insostituibile che svolgono nella costruzione di una comunità forte e coesa.

In questa legislatura intendiamo adottare un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche e familiari. L'abbattimento delle rette degli asili nido e i contributi "dote famiglia" e "dote scuola" sono stati solo il primo passo. Vogliamo ampliare ulteriormente queste misure, rendendole strutturali e universali, e coordinare le politiche settoriali per creare un sistema integrato a sostegno di tutte le famiglie. Ridurre le liste d'attesa per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e fornire orientamento ai giovani nella scelta dei percorsi scolastici e formativi sono obiettivi che perseguiremo con determinazione.

Inoltre, crediamo fermamente che il lavoro sia un valore in sé, una fonte di realizzazione personale e un pilastro dell'economia. Continueremo a promuovere politiche e misure che incentivino l'occupazione, stimolino l'imprenditorialità e creino un ambiente favorevole alla crescita delle imprese. Vogliamo garantire che ogni persona abbia l'opportunità di realizzare il proprio potenziale e contribuire attivamente alla prosperità della nostra regione.

L'appartenenza al Friuli Venezia Giulia non è definita dalle origini o dalla provenienza, ma dal senso di appartenenza a una comunità solida e inclusiva: chiunque viva o abbia vissuto in questa terra è parte integrante della nostra comunità, condividendo gli stessi diritti, le stesse opportunità e gli stessi doveri. Insieme, possiamo costruire un futuro di collaborazione, rispetto reciproco e crescita condivisa.

Questa legislatura rappresenta un momento cruciale, in quanto segna l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ci offre un'opportunità unica di sviluppo.

Il PNRR, che nel nostro territorio ammonta a quasi due miliardi di euro, richiede un ruolo attivo della regione come punto di collegamento e raccordo di area vasta.

Guardando al futuro, vogliamo rendere il Friuli Venezia Giulia una terra sempre più attrattiva per nuovi investitori e giovani talenti, per questo abbiamo ridotto la pressione fiscale e triplicato gli investimenti esteri e continueremo a promuovere ogni forma di semplificazione burocratica.

Possiamo costruire un Friuli Venezia Giulia più forte e prospero, valorizzando cultura, ricerca scientifica, innovazione sostenibile: concretizzare il progetto della Valle dell'Idrogeno e cogliere ogni opportunità dell'evento Nova Gorica/Gorizia

2025 sono solo due delle grandi sfide a cui stiamo lavorando nell'agenda di governo. Sono fiducioso che, con il nostro impegno comune, raggiungeremo risultati straordinari.

Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga

Indice

Premessa di metodo

La riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare dall'articolo 36, ha introdotto tra gli strumenti di programmazione generale per le Regioni il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Ai sensi della normativa richiamata il DEFR, nell'edizione 2024, all'avvio della nuova legislatura, si pone come primo documento di indirizzo complessivo per la nuova programmazione regionale, in un contesto segnato ancora da una forte tensione geopolitica internazionale e un quadro economico che resta incerto.

Esso rappresenta il quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, definendo i singoli interventi, le strutture organizzative competenti della loro attuazione e i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Verrà integrato nel processo di programmazione finanziaria e nel ciclo della pianificazione strategica, attualmente in fase di apertura per la nuova Legislatura 2023-2028, e contiene, in coerenza con il programma di governo, le finalità prioritarie delle politiche regionali sulla cui base verrà elaborato il bilancio di previsione annuale e triennale.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio e il ciclo di pianificazione, il DEFR viene redatto secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, rappresenta il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto: descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali con le previsioni di sviluppo delle principali variabili.

Affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale fornendo una analisi così maggiormente integrata. L'analisi guarda ai numeri del BES – Benessere equo e sostenibile, di fonte ISTAT, e a quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs, per fornire un quadro puntuale, in linea con la Legge 4 agosto 2016, n. 163.

A completamento del quadro di analisi viene altresì proposto un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione.

La seconda sezione avvia il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo, secondo le prioritarie linee di azione, e si conclude con la prudenziale stima delle risorse a disposizione, elaborata dalla Direzione centrale finanze.

A garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, il bilancio e lo strumento di programmazione delle performance, il DEFR rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto, di risultato e di valore pubblico, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto e istituzionali dell'Amministrazione regionale, che rappresentano la programmazione delle attività proposta nel DEFR.

Sarà il Piano integrato di attività e organizzazione, PIAO, nella sezione dedicata, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nel presente documento, coordinando le attività per il miglioramento dei servizi offerti, dell'impatto in termini di valore pubblico e dell'efficienza dei processi. La sfida del PIAO, introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è quella di consentire un maggior

coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione "a favore di un disegno organico e integrato della strategia di ciascun ente".

Il modello generale di programmazione della Regione si avvale dello strumento metodologico della Balanced Scorecard, ed è stato ritenuto anche per il 2024, di elaborare la programmazione delle attività secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema integrato dei controlli interni.

A ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza è stato chiesto di individuare solo le principali attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2024, con proiezione triennale, per le finalità e secondo la metodologia richiamata, in linea con la ciclica programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico. Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono quindi elaborati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico, che troveranno la loro collocazione nella già citata sezione del PIAO.

La proposta di DEFR viene presentata al Consiglio regionale dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno del Consiglio Regionale, al fine della necessaria approvazione a norma di Legge.

Entro la medesima data, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge ai fini dell'assestamento del bilancio da approvarsi entro il 31 luglio mediante il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi di cui al quadro complessivo delle entrate e delle spese del bilancio.

Una volta presentato, il DEFR viene assegnato alla I Commissione permanente, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, con voto consultivo, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza.

Il DEFR è pertanto illustrato dalla Giunta regionale nella I Commissione integrata e successivamente le Commissioni di merito esprimono il loro parere entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, decorso il quale la I Commissione integrata può procedere comunque all'esame. La I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari; alla relazione è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta.

La proposta di DEFR, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contribuiti delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e richiedendo alla Direzione centrale finanze la stima delle entrate. La definizione delle politiche da adottare nel 2024, con proiezione triennale 2024-2026, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

La compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà effettuata con la Nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del citato principio contabile.

In occasione dell'aggiornamento del DEFR con la disponibilità di dati più completi e stime aggiornate, saranno possibili valutazioni più accurate sull'andamento del gettito e le stesse verranno illustrate, insieme alla programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione nella Nota di Aggiornamento che dovrà essere presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale, contestualmente al disegno della legge di bilancio, entro il 15 novembre 2023.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

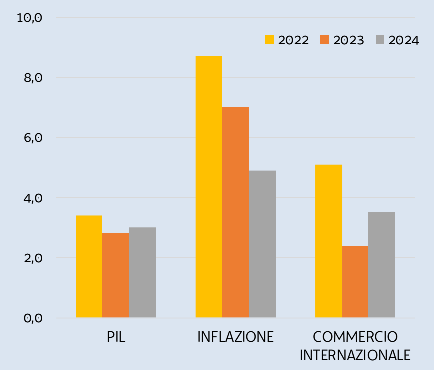
Nell'Outlook dell'11 aprile scorso il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2023 una crescita dell'attività globale al +2,8%, un valore che segna un rallentamento rispetto alla dinamica dell'anno precedente (+3,4%) per effetto della persistente incertezza geopolitica e del livello molto elevato su cui si mantiene l'inflazione nelle principali economie avanzate.

Costituisce un ulteriore fattore di rischio per la crescita la capacità delle autorità di politica monetaria, sia negli USA che in area euro, di trovare un equilibrio tra misure restrittive, volte a ridurre l'inflazione, e un'economia in rallentamento, che eviti di deprimere eccessivamente la domanda.

Il commercio mondiale è previsto crescere poco al di sopra del 2% nel 2023, risentendo ancora delle tensioni commerciali tra paesi occidentali e Russia e dell'andamento dei prezzi delle materie prime, a loro volta connessi al recupero della domanda cinese e al più moderato andamento della domanda delle economie avanzate. Una più marcata accelerazione degli scambi internazionali è prevista per il 2024 (+3,5%).

A fronte di una flessione delle quotazioni delle commodity, l'inflazione core è rimasta stabile negli USA e in continua crescita in area euro. In questo contesto, Federal Reserve, Bank of England e BCE hanno deliberato ulteriori incrementi dei tassi di interesse di riferimento. Una riduzione dei tassi di policy non è attesa prima del 2024, in corrispondenza di una più marcata riduzione dei livelli dei prezzi: dal 7,0% del 2023 al 4,9% del 2024 nelle stime di aprile del FMI.

PIL inflazione e commercio internazionale (variazioni % su anno precedente). Anni 2022-2024



Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2023

Per il 2023 il PIL delle principali economie avanzate è atteso in aumento del +1,3%, per le economie emergenti del +3,9%. Tra queste ultime, si consolida la crescita in Cina (+5,2% nel 2023 dal +3,0% del 2022) grazie all'abbandono della strategia zero-Covid e alle politiche monetarie e fiscali espansive.

Gli Stati Uniti beneficeranno della positiva performance registrata l'anno scorso e del buon andamento del mercato del lavoro nel primo trimestre dell'anno, portando il PIL su valori pari a +1,6% ovvero 0,2 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di gennaio.

Anche per l'area euro le stime sono state riviste ad un leggero rialzo (+0,1 punti percentuali) e la crescita si attesta al +0,8%. Le incertezze maggiori risiedono nell'evoluzione dell'inflazione, per la quale non si evidenziano ancora chiari segnali di rientro, combinata con l'impatto della stretta monetaria. Tra i principali Paesi dell'eurozona, è la Spagna, grazie al consistente piano di investimenti "España Puede", a registrare la crescita più sostenuta: +1,5% il PIL 2023. Al di sotto dell'1% la crescita prevista per il PIL della Francia, dell'Italia (entrambe a +0,7%) e della Germania, ancora penalizzata dagli squilibri nel mercato dei beni intermedi e delle materie prime (-0,1%). Migliori le prospettive per il 2024, con una crescita del PIL che dovrebbe attestarsi al +1,4% per l'intero aggregato UEM.

L'economia nazionale

Nel 2022 l'economia italiana è cresciuta del +3,7% in termini reali dopo il forte recupero registrato nel 2021 (+7,0%).

A determinare il buon andamento dell'attività ha contribuito la ripresa dei servizi legati ai trasporti e alle attività turistiche e ricreative a seguito dell'eliminazione di tutte le misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19. Un ulteriore significativo contributo è stato fornito dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio che hanno portato il valore aggiunto del settore delle costruzioni ad un livello record, negli ultimi 10 anni, superiore agli 86 miliardi di euro (+10,1%), con riflessi positivi anche per l'anno in corso. L'industria in senso stretto ha invece ristagnato (-0,1% rispetto al 2021) nonostante la riduzione delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime.

Gli investimenti fissi lordi, che hanno superato di quasi un quinto il livello del 2019, sono cresciuti del 9,4%; le esportazioni dell'8,2%, grazie in particolare alla componente dei servizi.

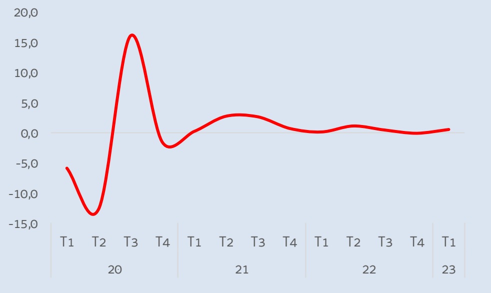
Dal lato della domanda sono cresciuti i consumi delle famiglie (+5,5% a valori reali), sostenuti dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo che hanno compensato la debole dinamica dei redditi (+0,1%) erosi dall'elevato livello di inflazione (8,1% la variazione media annua dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività).

I redditi sono stati sostenuti anche dal buon andamento del mercato del lavoro.

Nel 2022 gli occupati sono aumentati di oltre mezzo milione di unità (+2,4% rispetto al 2021). L'aumento ha riguardato sia i dipendenti, a termine (+5,1%) e a tempo indeterminato (+2,4%), che gli indipendenti (+1,1%). Al contempo, si è ridotto il numero di disoccupati (-14,3%) e di inattivi (-3,6%) ma per questi ultimi bisogna anche considerare l'effetto del calo delle forze lavoro potenziali.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è salito al 60,1% (+1,9 punti percentuali in un anno), con l'aumento più elevato tra gli uomini, dinamica che allarga ancora di più il differenziale tra occupazione maschile e femminile (da 17,8 punti percentuali del 2019 a 18,1 del 2021). Il tasso di disoccupazione è sceso di 1,4 punti percentuali raggiungendo l'8,1%.

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2015). I trimestre 2020 – I trimestre 2023



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, maggio 2023. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel primo trimestre 2023 il PIL è tornato a salire dopo la riduzione congiunturale pari a -0,1% del quarto trimestre: +0,5% rispetto al precedente periodo, secondo la stima preliminare di maggio; +1,8% la variazione tendenziale.

Contributi positivi provengono sia dai consumi (+0,3%) che dagli investimenti (+0,8%). Per questi ultimi, la componente più dinamica sarà quella in mezzi di trasporto (+6,8% su base congiunturale) seguita dalle costruzioni (+1,1%). Per la spesa per consumi delle famiglie, l'acquisto di beni durevoli costituisce la voce che ha registrato l'incremento su base congiunturale più elevato: 1,9%

Flette, rispetto all'ultimo trimestre 2022, la domanda estera.

Dal lato dell'offerta, l'aumento dell'attività sintetizza un leggero incremento del valore aggiunto nel comparto dell'industria (+0,2%) ed un più ampio incremento dei servizi (+0,8%). Stazionaria l'agricoltura.

L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia quella di fondo è rimasta elevata: +5,3% in aprile, risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022. La stima sul mese di maggio conferma il trend: +0,3% su base mensile e +7,6% su base annua.

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2022-2025

	2022	2023	2024	2025
PIL	3,7	1,0	0,7	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	5,5	0,9	0,9	0,9
Spesa per consumi di AP e ISP	0,3	0,0	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	9,4	3,8	0,1	0,0
Importazioni di beni	6,7	0,9	3,7	3,2
Esportazioni di beni	8,2	3,0	1,8	2,6
Reddito disponibile delle famiglie	0,1	-0,5	1,6	1,1
Tasso di disoccupazione (%)	8,1	7,9	7,9	8,0

Fonte: Prometeia, maggio 2023.

Per il 2023 la crescita del PIL è prevista al +1,0%, sintesi di un primo trimestre superiore alle attese di inizio anno che non riesce però a compensare l'incertezza legata alla situazione geopolitica e le attese di un peggioramento per i mesi successivi.

Per il 2024 si dovrebbe assistere ad un rallentamento della crescita al +0,7%, anche conseguente alla contrazione dell'attività nel settore delle costruzioni lato privati, non compensata completamente dal previsto aumento degli investimenti pubblici.

Queste previsioni non tengono conto dell'alluvione nei territori emiliano-romagnoli di metà maggio, evento il cui impatto potrebbe interessare non solo le attività produttive, ma anche l'agricoltura e tutta la filiera agroalimentare, oltre al commercio e alle attività del terziario (turismo, ristorazione, ecc.) dell'area interessata ma anche di altre regioni italiane, come conseguenza dei rapporti commerciali tra le aree.

Per l'anno in corso i consumi sono previsti rallentare, pur mantenendo un'intonazione positiva per tutto il triennio di previsione: +0,9% a fronte del +5,5% stimato per il 2022. L'andamento è condizionato dal limitato recupero del potere d'acquisto delle famiglie, stante l'inflazione ancora elevata, e dall'aumento dei tassi di interesse che ridurranno la crescita del reddito disponibile dello 0,5% rispetto al 2022. Per il biennio successivo l'andamento dovrebbe tornare positivo (+1,6% nel 2024 e +1,1% nel 2025) a fronte di una maggiore stabilità dei mercati.

L'aumento dei tassi di interesse peserà non solo sui bilanci famigliari ma anche sulle scelte di investimento delle imprese. Gli investimenti sono dunque previsti rallentare la loro crescita dal 9,4% del 2022 al 3,8% del 2023 per poi stabilizzarsi nei successivi due anni di previsione.

Anche le importazioni rallenteranno la loro crescita (dal 6,7% al +0,9%) ma per loro è previsto un recupero più rapido (+3,7% nel 2024 e +3,2% nel 2025) grazie al maggior slancio dei consumi privati rispetto agli investimenti.

La spesa pubblica rimarrà costante nel primo anno di previsione per poi crescere in misura molto contenuta nei successivi due anni: +0,2%. Sebbene l'impatto addizionale del PNRR sia ridimensionato a seguito delle difficoltà di implementazione, il Piano contribuirà alla crescita dell'economia italiana nel 2023-24.

La dinamica delle esportazioni è stata rivista al ribasso, coerentemente con il rallentamento della domanda delle principali economie mondiali: +3,0% per l'anno in corso, +1,8% per il 2024 e +2,6% per il 2025.

I principali indicatori del mercato del lavoro rimarranno positivi: gli occupati continueranno ad aumentare (+0,8%) anche se a ritmi meno intensi di quelli registrati nel corso del 2022 (+3,5%); il tasso di disoccupazione continuerà a calare, stabilizzandosi su valori prossimi all'8% per tutto il triennio di previsione.

Il quadro macroeconomico regionale

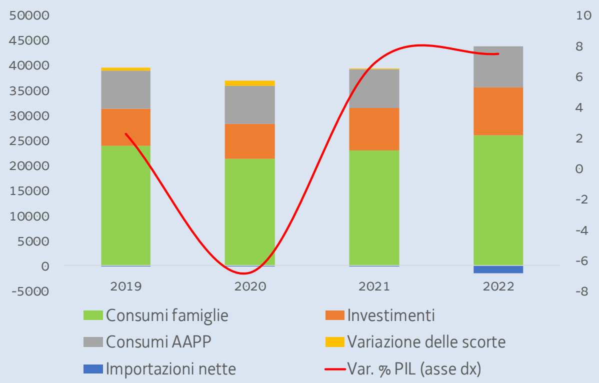
Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2022 è stimato in 42.011 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 35,2 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (25,9 miliardi di euro); seguono le esportazioni (22,2 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (9,5 miliardi). Rispetto al 2021 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali del 3,6%, grazie, in particolare, al contributo degli investimenti ancora in significativa crescita (+8,5%).

La spesa per consumi delle famiglie ha segnato una variazione tendenziale pari a +5,2%. Il parziale rallentamento dei consumi rispetto all'anno precedente ha seguito la dinamica dei redditi, in calo del 2,0% in termini reali, e dei prezzi al consumo, cresciuti in media d'anno dell'8,2% rispetto all'anno precedente, in particolare nei prodotti ad alta rotazione come gli alimentari (+9,8%), i trasporti (+10,5%), le utenze domestiche e le spese per la casa (+34,0%) che impattano in misura più elevata sui redditi più bassi.

FVG PIL e sue componenti (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % sui valori correnti). Anni 2019-2022



Fonte: Prometeia, maggio 2023. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il mercato del lavoro è risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita del 2,9% rispetto al 2021 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi al 5,3% risulta il più basso degli ultimi 11 anni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2022 (+3,8%) ma ad un ritmo meno intenso del 2021 (+6,0%) quando si era registrato un pieno recupero in termini reali dei livelli pre-pandemia.

A livello settoriale il contributo più consistente alla crescita è stato fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2022 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 25,9 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord Est. A valori reali, equivale ad un incremento del +5,2% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore servizi sono aumentate del 3,9%.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2022 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 10,5% attestandosi su 1,7 miliardi di euro a valori correnti; le unità di lavoro sono aumentate del 4,5%.

L'industria in senso stretto ha attivato un valore aggiunto pari a 9,5 miliardi di euro a valori correnti, che, al netto della dinamica inflattiva, corrisponde ad un valore in calo in termini reali dello 0,8% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore sono aumentate dello 0,7%, attestandosi a 99 mila unità.

È rimasta sostenuta la crescita delle esportazioni anche nel 2022: +21,9% la variazione tendenziale rispetto al 2021, un valore superiore alla ripartizione Nord Est (+16,0%) e alla media nazionale (+20,0%). L'aumento delle vendite ha riguardato tutti i principali settori manifatturieri. In ordine di rilevanza: siderurgia (+24,6%), cantieristica (+28,1%), meccanica (+12,0%), mobile (+20,5%), gomma plastica (+27,7%), industria alimentare (+30,3%), farmaceutica (+32,6%). A valori reali, l'export è cresciuto del 9,9%, il secondo miglior risultato registrato dalle principali regioni esportatrici dopo le Marche.

Le previsioni

Il 2022 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del 3,6% che riporta l'economia regionale a livelli superiori a quelli pre-crisi.

Per il 2023 la crescita dell'attività economica è prevista rallentare, coerentemente con le ipotesi che ridimensionano consumi pubblici e privati e decisioni di investimento da parte delle imprese. Nelle previsioni di maggio di Prometeia, il PIL reale del FVG nel 2023 crescerà del +1,1%, valore leggermente più positivo di quello registrato nel complesso in Italia e nella ripartizione Nord Est (+1,0%)

La componente che fornirà il maggior contributo alla crescita sarà ancora quella degli investimenti: +3,3% rispetto al 2022. Nei successivi anni di previsione, anche per l'esaurirsi delle agevolazioni sull'edilizia residenziale, è prevista una decelerazione di questa componente economica (+0,1% nel 2024 e -0,1% nel 2025). La domanda estera aumenterà del 2,9% a fronte di una domanda interna di beni più contenuta pari a -1,1%.

Sulle previsioni dei consumi delle famiglie, attesi in crescita dell'1,0% nell'anno in corso, gravano le prospettive riguardanti l'inflazione, in sensibile aumento da luglio 2021. Dopo un primo contenuto rientro della corsa ai prezzi nei primi tre mesi del 2023, la variazione congiunturale di aprile torna a segnare un aumento dello 0,5%, mentre la variazione tendenziale rispetto al 2022 è risultata pari al 7,7%. L'elevata inflazione è determinata prevalentemente dai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, in particolare "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+14,8%) e la componente "energia elettrica, gas e altri combustibili" (+18,7% su base annua). Anche i prodotti alimentari segnano un marcato aumento: +11,8%. Per il 2024 e il 2025 le prospettive di crescita sui consumi delle famiglie sono più favorevoli di quelle per la ripartizione Nord Est e la media nazionale.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2022-2025

	2022	2023	2024	2025
PIL	3,6	1,1	0,9	1,2
Spesa per consumi delle famiglie	5,2	1,0	1,2	1,2
Investimenti fissi lordi	8,5	3,3	0,1	-0,1
Importazioni di beni	6,2	-1,1	1,8	1,5
Esportazioni di beni	9,9	2,9	1,6	2,5
Reddito disponibile delle famiglie	-2,0	-0,6	1,8	1,3
Unità di lavoro (%)	2,9	1,0	0,8	1,1

Fonte: Prometeia, maggio 2023.

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà quasi del 4,5%, l'andamento reale prefigura per il 2023 una flessione superiore al mezzo punto percentuale (-0,6%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa pesa di più. Per il successivo biennio di previsione il reddito è previsto in aumento dell'1,8% nel 2024 e del +1,3% nel 2025.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente dell'1,2% nel 2023; si rafforzerà ancora il comparto delle costruzioni (+4,1%), con un buon apporto anche da parte dei servizi (+1,8%). L'industria, invece, registrerà una contrazione dell'1,2% mentre è previsto in leggera crescita il valore aggiunto dell'agricoltura (+0,1%). Tornerà poi a crescere il comparto industriale (+0,5% nel 2024 e +1,0% nel 2025) e continuerà ad aumentare il valore aggiunto dei servizi (+1,3% nel 2024 e +1,4% nel 2025) mentre a partire dal 2024 il settore delle costruzioni registrerà dopo anni di decisa crescita una contrazione (-2,7% nel biennio 2024-25).

L'export dovrebbe aumentare del +1,6% nel 2024 e del +2,5% nel 2025, indicando una dinamica sempre in crescita.

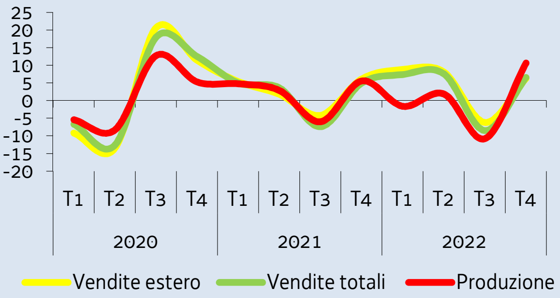
L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati, facendo raggiungere alle forze di lavoro un nuovo record: 556 mila unità. Le unità di lavoro totali aumenteranno nel 2023 dell'1,0% spinte da una dinamica favorevole nel comparto dei servizi (+1,5%) e delle costruzioni (+1,6%). Nell'industria e nell'agricoltura le unità di lavoro risulteranno in leggero calo rispetto al 2022, ma un recupero delle posizioni perse nel corso del successivo biennio di proiezione è previsto per il comparto industriale (+0,1% nel 2024 e +0,3% nel 2025).

Il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 5,1% (7,9% il valore medio nazionale).

L'andamento dei settori produttivi

L'industria. I risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria FVG per il 2022 mettono in luce i riflessi della situazione geopolitica internazionale e delle sue ricadute sui prezzi delle materie prime, in primis dell'energia. L'industria regionale ha rilevato una flessione, in particolare nel terzo trimestre del 2022, mentre nell'ultima parte dell'anno si è riscontrato un significativo recupero.

FVG Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (variazioni %). Trimestri 2020-2022



Fonte: Confindustria, marzo 2023. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Rispetto al quarto trimestre 2021 la produzione si è contratta del 2,9%, in particolare nei comparti del legno, delle pelli e della carta; di contro si sono registrati buoni risultati per la lavorazione di minerali non metalliferi e per l'elettronica.

Le vendite totali sono incrementate del 3,2%: risulta molto positivo l'indicatore tendenziale delle vendite estere, pari a +10,2%, mentre le vendite in Italia si sono ridotte del 5,2% (in particolare per le industrie tessili e del legno-arredo).

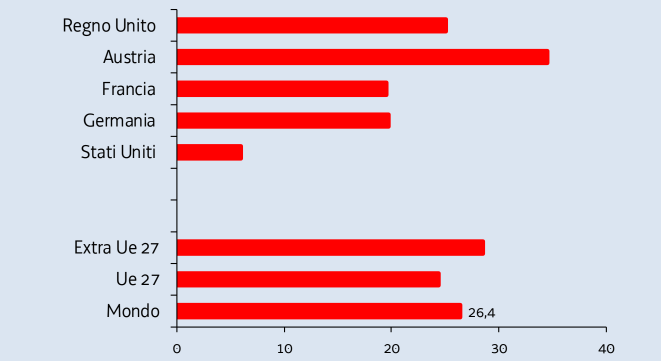
Il grado di utilizzazione degli impianti nel quarto trimestre 2022 si è stabilizzato al 78,9% e l'indice tendenziale dei nuovi ordini si è attestato al +3,1%. Si rileva, inoltre, una significativa propensione generalizzata agli investimenti da parte degli industriali per il 2023, in particolare nell'efficientamento energetico, nella sostenibilità ambientale e nella digitalizzazione.

I dati previsionali per l'inizio del 2023 evidenziano aspettative positive da parte delle imprese per quanto riguarda l'andamento sia della produzione industriale sia delle vendite, in particolare estere.

Un tale orientamento positivo è confermato anche dall'andamento particolarmente positivo dei flussi con l'estero nel quarto trimestre 2022 quando le vendite all'estero hanno segnato un vero e proprio record: 5,9 miliardi di euro, il valore trimestrale più elevato mai raggiunto. Complessivamente l'export in FVG nel 2022 ha raggiunto i 22,2 miliardi di euro, il 21,9% in più rispetto all'anno precedente. Le importazioni hanno superato i 12 miliardi di euro, in crescita del 29,1% rispetto al 2021, per un saldo commerciale ampiamente in attivo per oltre 10 miliardi di euro. Le vendite in ambito comunitario sono aumentate del 24,4%; quelle in ambito extra-Ue del 28,6%.

Gli Stati Uniti hanno confermato anche nel 2022 il ruolo di primo partner commerciale del manifatturiero del FVG: le vendite in questo mercato ammontano a oltre 3,1 miliardi di euro e sono risultate in crescita del 27,3% rispetto al 2021. Verso la Germania, che fino al 2015 è stata il principale mercato di riferimento della regione, l'export manifatturiero ha raggiunto i 2,7 miliardi di euro (+19,7%). Per entrambi i Paesi, il saldo commerciale della regione è in attivo rispettivamente per 3 e 1,3 miliardi.

FVG Esportazioni manifatturiere del FVG per Macroarea e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni %). Anno 2022/2021



Fonte: Coeweb, ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

A livello merceologico, sono aumentate le vendite delle principali produzioni manifatturiere del FVG, in particolare i metalli di base e prodotti in metallo (+24,6%), mezzi di trasporto (+25,7%), industria alimentare (+30,3%).

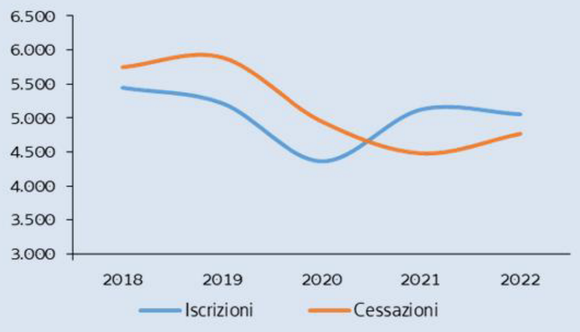
Le imprese. Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2022 ammontano a 87.195 e impiegano 386.365 addetti; nel corso dell'anno si sono registrate 5.057 nuove iscrizioni e 4.763 cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il saldo è positivo per 294 unità, ma si registra un incremento delle cancellazioni d'ufficio, pari a 2.801 (quasi raddoppiate rispetto al 2021, metà delle quali riferite a costruzioni e commercio).

Gli addetti totali delle imprese attive sono incrementati del 2,3%.

Il sistema produttivo è costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione, tra quelle attive il 93% ha meno di 10 addetti, e poco meno del 60% sono costituite in forma individuale. Oltre 18 mila sono le imprese del commercio (21,2%), 13,8 mila quelle delle costruzioni, 12,6 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere sono 8.625, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Il tasso di crescita delle imprese, come nel 2021, ha registrato un saldo positivo, pari a +0,29%. Rispetto all'anno precedente, al netto delle cessazioni d'ufficio, sono incrementate le società di capitale (+2,6%), in calo le restanti forme giuridiche. È ancora evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (982 imprese), che registra un tasso di crescita annuo del 2,5% ed un incremento degli addetti del 4,9%. Torna negativo nel 2022, invece, il saldo per le attività di commercio al dettaglio (-332 imprese), i cui addetti però sono rimasti stabili (+0,1%), e per le attività dei servizi di ristorazione (-276), i cui addetti al contrario sono incrementati dell'8,1% (+2.500 unità), a indicare un efficientamento del settore.

FVG Iscrizioni e cessazioni di imprese. Anni 2018-2022



Fonte: Infocamere. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

In termini di occupazione quasi tutti i macro settori registrano risultati positivi nel 2022: gli incrementi di addetti più significativi si registrano, oltre che nell'edilizia già citata, all'interno del manifatturiero nella fabbricazione di prodotti in metallo (+515 unità), di apparecchiature elettriche (+414) e di mobili (+451), nelle attività di magazzinaggio (+516), nei servizi di alloggio (+969), nelle attività artistiche e di intrattenimento (+932) e sportive (+373). Di contro, si segnalano decrementi del numero di addetti nelle imprese attive nei servizi finanziari (escluse le assicurazioni), nella riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e nei servizi per edifici e paesaggio.

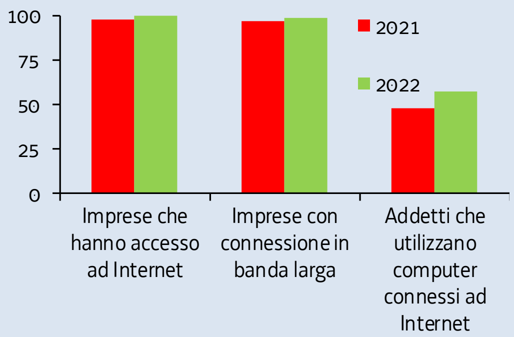
Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2022 erano 22.028, pari al 22,5% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.917 imprese, pari al 68%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, nell'ultimo anno si sono leggermente ridotte le imprese femminili in regione (-0,4% pari a 87 unità). Quasi un quarto delle ditte registrate (il 22%) opera nel settore del commercio, il 18% opera nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 17% nei servizi alle imprese ed il 15,5% nel settore primario. In particolare il 53% delle imprese registrate in FVG che operano nel settore dei servizi alle famiglie è a guida femminile.

Le imprese giovanili registrate ammontavano al 31.12.2022 a 6.635, il 7,6% del totale delle imprese, in aumento di 52 unità rispetto all'anno precedente. Il FVG è una delle quattro regioni che hanno registrato nel 2022 un tasso di crescita positivo (+0,8%, contro il -2,4% dell'Italia). Le imprese giovanili tendono anche ad essere in maggior misura guidate da donne: lo è quasi un'impresa su tre under 35.

Nel corso del 2022 sono state aperte 8.060 partite IVA, dato inferiore al 2021, anno caratterizzato da un "rimbalzo" post-pandemia - si erano registrate 10.795 aperture, con un aumento annuo del 48% ed un particolare incremento di soggetti non residenti attivi nel commercio on-line - e di poco inferiore al periodo pre-Covid (8.271 aperture nel 2019). Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.520 pari al 19%), seguono le nuove aperture nelle costruzioni (1.091 pari al 13,5%) e nel commercio (952, il 12%). Per quanto riguarda le sole persone

fisiche, nel 2022 il 61% delle nuove partite IVA è stato aperto da uomini; rispetto al 2021 però la componente maschile ha registrato una contrazione (-5%), mentre le aperture da parte delle donne sono rimaste sostanzialmente stabili.

FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2021- 2022



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'emergenza sanitaria ha contribuito alla diffusione e utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle attività economiche.

Nel 2022 le imprese che hanno accesso a Internet sono il 99% del totale delle imprese con almeno 10 addetti; solo un anno prima tale valore era pari a 97,9%. Sono aumentate quante disponevano di una connessione in banda larga (dal 97% al 98,6%).

Il 78,2% aveva un sito web o almeno una pagina su Internet. Il 70,8% delle attività del FVG rivolte prevalentemente a clienti finali ha realizzato delle vendite mediante il proprio sito web ed il 66,5% tramite piattaforme digitali.

Il 53,7% delle imprese nel 2021 utilizzava almeno un social media, un valore che negli ultimi 3 anni è raddoppiato.

Quasi il 60% delle imprese con più di 10 addetti fornivano ai loro collaboratori dispositivi portatili e connessioni mobili per scopi lavorativi; meno della metà degli addetti utilizzava computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana, un valore in aumento di 10 punti percentuali rispetto al 2021. Il 54,1% degli addetti possedeva un livello base di digitalizzazione.

Per quanto riguarda il credito, i prestiti alle imprese hanno accelerato fino al terzo trimestre 2022. A partire da novembre i prestiti bancari si sono contratti, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta più stringenti, determinando a dicembre una variazione annua negativa, pari a -2,5%.

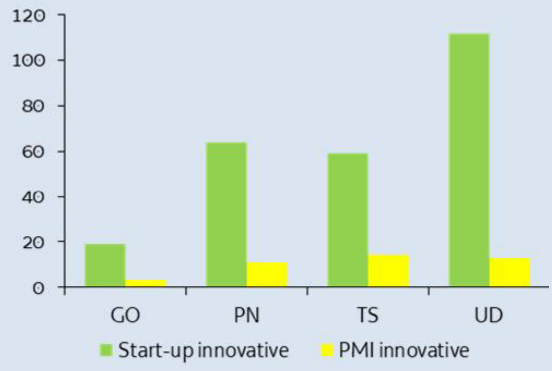
Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2022 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 5.367, per un volume di finanziamenti pari a 1,01 miliardi di euro, con un importo garantito di quasi 778 milioni.

Il finanziamento medio era pari a 188 mila euro. Si registra una significativa riduzione delle operazioni rispetto al 2021 (-67,8%), in particolare a partire dalla seconda metà del 2022, quando sono entrate in vigore le nuove misure volte alla graduale uscita dalla normativa emergenziale che rimarranno in vigore per tutto il 2023. La gran parte delle operazioni accolte, il 55%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 35%.

Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare la fabbricazione di prodotti in metallo (574 operazioni), la fabbricazione di mobili (282 operazioni) e l'industria del legno (210); segue il commercio (1.060 operazioni), l'edilizia (765) e i servizi di alloggio e ristorazione (264).

Innovazione e competitività. Si attestano a 248 le start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese. Il FVG rimane tra le regioni con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,02% contro una media nazionale pari a 3,70%. Tre province su quattro – Trieste, Udine e Pordenone – si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

FVG Start-up e PMI innovative per provincia. IV trim. 2022



Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

In regione oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Sono 40 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

In continua crescita il numero di imprese che stipulano un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto": a maggio 2023 erano 2.363; tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni. In FVG sono presenti 7 cluster, volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio.

Il FVG è terza in Italia per capacità innovativa dopo Emilia-Romagna e la provincia autonoma di Trento, un risultato che colloca la regione tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea[1] per il 2021.

La valutazione riflette livelli elevati di spesa in innovazione, diffuse innovazioni di processo introdotte dalle PMI, co-pubblicazioni scientifiche internazionali e collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese. Tra gli aspetti che invece penalizzano il FVG rispetto alle regioni europee più innovative risultano la più bassa propensione alla spesa in ricerca e sviluppo del settore privato (65-esima regione su 89 definite "strong innovators"), la limitata padronanza delle competenze digitali di base (85-esima) ed una più bassa quota di popolazione con educazione terziaria (72-esima).

Nel confronto nazionale, le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate: la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2020, in costante crescita negli ultimi anni. Gli investimenti delle sole imprese ammontavano a 348 milioni di euro, pari a 289 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 259 euro. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti, pari a 7, contro un valore medio nazionale pari a 5,7, ed in particolare per numero di ricercatori: 34,5 per 10 mila abitanti, contro 26,3 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

Nel triennio 2018-2020 il 52,2% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha intrapreso delle attività innovative (il 50,9% a livello nazionale) in particolare il 48,4% ha poi introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 46,5% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 29,9%.

[1] Commissione Europea, Regional Innovation Index 2021.

L'agricoltura e l'agroalimentare

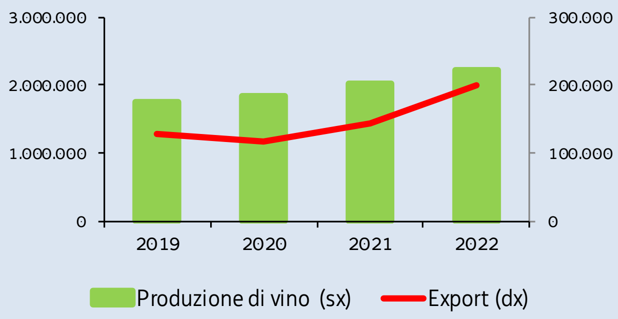
Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 16,4 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: più di metà delle aziende registrate all'ultimo Censimento 2020 ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 5,6% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 50 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 225 mila ettari, di cui il 70% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 12% alla vite.

I dati censuari registrano circa 1.300 aziende agricole con bovini, 700 con suini, 400 con caprini e 300 con ovini. In ambito lattiero caseario, nel 2020, risultano attivi 48 stabilimenti. Oltre 6,5 milioni di capi avicoli registrati dalle ASL sono allevati da oltre 400 aziende. Gli apicoltori sono oltre duemila e nell'acquacoltura si contano 125 allevamenti di pesci.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21 mila di ettari nel 2021, pari al 9,5% della superficie agricola, in crescita del 23,4% in un anno (indicatori SDGs-Goal2). Il numero di operatori è pari a 1.109 unità.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2022 è stimato pari a 572 milioni di euro ai prezzi correnti, in crescita dell'8,4% rispetto al 2021. Per l'anno in corso si prevede un leggero miglioramento in termini di valore aggiunto (+0,2%) con le unità di lavoro che si attesteranno a 18,7 mila unità, in calo del -2,3% rispetto al 2022, a segnale di un ulteriore efficientamento del settore.

FVG Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2019-2022



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2022 ammontava a 167 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 12,3% rispetto al 2021.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale è in attivo per oltre 713 milioni di euro grazie all'aumento delle vendite all'estero per quasi tutti i prodotti. Il saldo è positivo per la maggior parte dei Paesi con cui si realizzano gli scambi ad eccezione dell'Ucraina e della Polonia.

All'interno dell'aggregato, l'export di vino ha raggiunto il valore record di 200 milioni di euro, il 39,7% in più rispetto al 2021, l'incremento più elevato registrato dalle principali regioni esportatrici e superiore a quello registrato a livello nazionale (+9,8%).

La produzione complessiva di vino è risultata in crescita del 9,4% e dell'11% con riferimento al solo vino DOP che, in ettolitri, vale oltre tre quarti della produzione complessiva di vino.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 711 aziende attive nel 2022, con circa 28 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,8 mila posti letto. La densità di agriturismo sul territorio, uno degli indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale" è pari a 8,9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore fra i più alti in Italia, dietro le regioni centrali, la Liguria e il Trentino – Alto Adige.

I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2022 sono stati oltre 77 mila, 16 mila stranieri e 4 mila italiani in più rispetto al 2021 (+35,4%). La permanenza media è pari a circa 3 giorni.

Ambiente

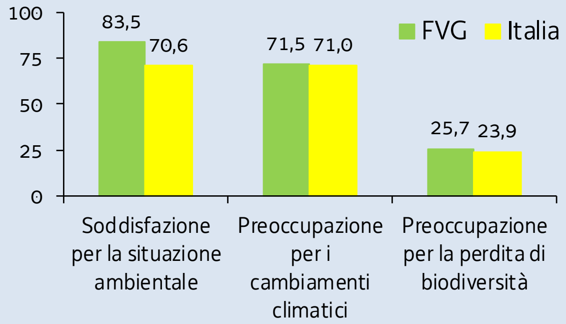
La soddisfazione per lo stato dell'ambiente da parte dei residenti del FVG è elevata, con l'83,5% di soddisfatti nel 2022 rispetto al 70,6% a livello nazionale.

Pur soddisfatti del presente, i cittadini del FVG sono preoccupati per il futuro. Gli indicatori BES di benessere e sostenibilità rilevano che il 71,5% della popolazione del FVG è preoccupata per i cambiamenti climatici, una percentuale in linea con la media italiana del 71,0%. Tra i cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature è verosimilmente il più evidente: l'indice di durata dei periodi di caldo[2] nel 2022 si è attestato a 31 giorni (40 giorni il dato nazionale, fonte Istat su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme).

Nei 4 capoluoghi i giorni estivi, ovvero con temperatura massima superiore a 25°C, nel 2021 sono variati tra i 102 di Gorizia e i 113 di Pordenone, in generale aumento rispetto alla media 2006-2015. A Trieste si sono registrate 68 notti tropicali (temperatura minima maggiore di 20°C), 17 in più rispetto alla media climatica 1981-2010.

La disponibilità di spazi verdi nelle città contribuisce a mitigare l'impatto del calore estivo: nei capoluoghi del FVG vi sono 65,4 metri quadri di verde urbano per abitante nel 2021 contro una media nazionale di 32,5.

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anno 2022



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La struttura del territorio regionale si riflette in una minore percentuale di coste marine balneabili rispetto alla media nazionale (42,2% nel 2019 contro media italiana del 65,5%), e nel consumo di suolo, con una maggiore percentuale di suolo impermeabilizzato con copertura artificiale (8,1% nel 2021 contro il dato medio Italia pari a 7,2%).

In Friuli Venezia Giulia nel 2021 sono state prodotte 599.862 tonnellate di rifiuti, pari a 501,0 kg per abitante, appena sotto la media italiana (502,1) e in aumento rispetto ai 498,5 kg pro capite del 2020, anno di scoppio della pandemia da Covid-19. Il 67,9% dei rifiuti è stato raccolto in modo differenziato. A titolo di confronto, la quota di differenziata a livello medio nazionale è stata pari al 64,0%.

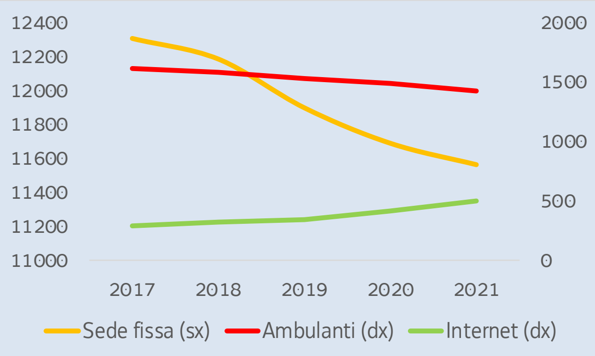
Secondo il rapporto "GreenItaly 2022" di Fondazione Symbola e Unioncamere, negli anni 2017-2021 in Friuli Venezia Giulia il 38,7% delle imprese ha effettuato "eco-investimenti", ossia investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale; in Italia è stato il 37,6%. Inoltre in regione le attivazioni di contratti relativi a "green jobs" (professioni che preservano o restaurano la qualità ambientale) sono stati il 38,9% della totalità dei contratti attivati, un valore di quasi cinque punti percentuali superiore a quello medio italiano (34,5%).

[2] Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2021 erano 11.557, di cui 4.385 unità locali di imprese del settore commerciale che contavano più punti vendita. Rispetto al 2020 si è registrato un calo di 126 unità, confermando la tendenza alla riduzione dei punti vendita tradizionali e l'aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita.

FVG Imprese commerciali in sede fissa, ambulanti e con commercio solo via internet. Anni 2017-2021



Note: sedi e unità locali.
Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La riduzione delle attività al dettaglio in sede fissa ha riguardato, in particolare, le unità del commercio di articoli di abbigliamento e calzature, rispettivamente -4,2% e -7,3% la variazione tendenziale tra il 2019 e il 2021. Perdite consistenti si sono registrate anche tra edicole e cartolerie (-8,3%), tra gli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (-2,9%) e per le tabaccherie (-4,7%).

All'opposto, sono aumentate le attività al dettaglio in sede fissa di apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia (+4,1%), articoli medicali e ortopedici, bevande e libri.

A fronte di una contrazione delle unità al dettaglio pari a -2,8% nel periodo 2019-2021, e degli ambulanti del 6,6%, le unità di vendita che utilizzano solo il canale Internet sono aumentate del 46% passando da 342 a 499.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete, come rilevato dagli indicatori BES, dominio "Innovazione, ricerca e creatività", che vedono, nel 2022, il 78,5% della persone di 11 anni e più usare Internet come utenti regolari, un valore cresciuto di quasi 10 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Oltre la metà (53,5%) degli utenti regolari di 14 anni e più, inoltre, hanno usato Internet per ordinare o compare merci o servizi per uso privato (48,2% il dato italiano).

Abbigliamento e calzature sono tra i principali prodotti acquistati in rete (55,6% dei cittadini che hanno effettuato acquisti online nel 2022); seguono gli articoli per la casa (34,2%) e i prodotti legati al benessere fisico della persona (25,9%).

Sono aumentati dal 15,1% del 2020 al 19,2% del 2022 la quota di utilizzatori di servizi consegne di pasti tramite specifiche piattaforme (es. Just Eat, Glovo); incremento di pari entità anche tra coloro che hanno acquistato prodotti farmaceutici o integratori.

FVG Uso di internet per tipo di acquisti e ordini FVG (valori %). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
Abbigliamento, scarpe o accessori	42,4	49,0	55,6
Articoli per la casa	35,2	35,8	34,2
Prodotti di cosmetica, bellezza, benessere	22,2	23,4	25,9
Libri, giornali, riviste cartacee	23,6	23,7	22,8
Articoli sportivi	17,2	20,6	20,4
Farmaci o integratori alimentari	15,6	22,2	19,9
Consegne di pasti da ristoranti	15,1	13,7	19,2

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Turismo. Nel 2022 sono stati 2,6 milioni gli arrivi di turisti in regione e 9,4 milioni le presenze, valori ampiamente superiori a quelli del 2021 (+35,9% gli arrivi e +28,8% le presenze) e rispetto al 2019 leggermente inferiori in termini di arrivi (-1,7) ma significativamente superiori in termini di pernottamenti (+3,5% le presenze).

Oltre la metà dei turisti sono stranieri (55%) ma considerando la stagione estiva, che da sola registra quasi il 60% delle presenze di tutto l'anno, l'incidenza straniera sale, raggiungendo valori più elevati, come ad esempio per Grado dove ha registrato l'80% del totale degli arrivi.

Sono sempre di più i turisti che provengono dall'est Europa: Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia, per oltre 750 mila presenze. Austriaci (1,7 milioni di presenze, +25,4%) e tedeschi (1,3 milioni di presenze, +38,7%) confermano la loro presenza anche nel 2022.

FVG Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti). Anni 2019-22

	2019	2020	2021	2022
Arrivi (N.)	2.657.901	1.280.721	1.922.700	2.613.530
di cui stranieri (N.)	1.404.544	484.473	915.644	1.431.268
Presenze (N.)	9.097.935	4.784.283	7.309.017	9.412.676
di cui stranieri (N.)	5.167.620	1.855.612	3.527.007	5.264.568
Permanenza media (gg.)	3,42	3,74	3,80	3,60
Quota di presenze in stagione estiva (%)	59,5	61,0	63,9	58,6

Nota: (*) mesi da giugno ad agosto.

Fonte: WebTur, Promoturismo. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Banca d'Italia stima che la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale nel corso del 2022 è stata pari a 1,6 miliardi di euro, in netto aumento dal 2021, quando tale importo non raggiunse il miliardo di euro (927 milioni).

In rapporto al numero di viaggiatori ciò equivale ad una spesa pro-capite pari a 146 euro.

Positivi anche i primi dati relativi all'anno 2023.

La stagione invernale (dicembre 2022-marzo 2023) ha registrato un incremento pari al 23% degli arrivi e al 32,7% delle presenze rispetto all'anno prima, complice una stagione sciistica che ha visto gli impianti rimanere aperti per tutto il mese di marzo e la manifestazione internazionale EYOF nel mese di gennaio. Comuni come Forni Avoltri hanno visto raddoppiare i pernottamenti nelle strutture ricettive, Tarvisio ha registrato un incremento del 41,6%.

Cultura. Nel 2022 l'indicatore BES del dominio "Benessere soggettivo" che misura la soddisfazione per il tempo libero dei cittadini è tornato a crescere dopo la pandemia, dal 56,8% al 65,0%. Si tratta di un valore ancora al di sotto di quelli registrati negli anni precedenti il Covid (68,9% nel 2019), soprattutto per la componente maschile, che si accompagna a livelli di offerta e fruizione di spettacoli ed eventi culturali ancora in crescita dopo la pandemia, ma in continuo aumento.

Nel corso del 2022 gli spettacoli registrati dalla SIAE che si sono tenuti in FVG sono stati circa 84 mila; per questi eventi sono stati rilasciati 3,3 milioni di titoli di ingressi a fronte di una spesa al botteghino (quella relativa all'acquisto dei titoli di ingresso) di 44,7 milioni di euro. La spesa del pubblico sul territorio, che comprende anche l'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, ammontava a 63,4 milioni di euro.

L'offerta di spettacoli è rimasta ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia ma rispetto al 2021, ancora condizionato, nel primo semestre, dalle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli, gli spettatori sono più che raddoppiati e la spesa del pubblico è quadruplicata.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti). Anni 2019-22

	2019	2020	2021	2022
Ingressi (N.)	5.466.573	1.541.325	1.391.482	3.327.199
di cui :				
cinema	2.477.462	687.099	621.748	1.165.381
teatro	420.012	155.231	128.692	271.253
attività sportive	1.023.724	221.322	188.596	606.002
mostre e fiere	466.033	122.859	136.737	266.317
Spettacoli (N.)	118.371	37.056	46.523	84.352
Spesa al Botteghino (mln euro)	55	12	13	45
Spesa del Pubblico (mln euro)	105	22	16	63

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'indicatore BES del dominio "Istruzione e formazione" che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa evidenzia che in FVG il 24,9% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi. In Italia tale quota si ferma al 23,1%.

Più in dettaglio, i cittadini del FVG sono maggiori fruitori di spettacoli teatrali (il 12,7% dei cittadini di 6 anni e più ha partecipato ad almeno uno spettacolo nell'ultimo anno contro la media nazionale pari al 12,1%), di musei e mostre (26,3% contro il 22,6%), di spettacoli sportivi (21,1% contro il 18,7%) e di siti archeologici e monumenti (23,6% contro il 20,7%).

Molto diffusa è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES al 2022 registra il secondo miglior valore a livello nazionale per il FVG con il 47,9% (35,9% il valore medio nazionale) della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana.

La fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione, riguarda l'11,1% dei cittadini di 3 anni e più residenti in FVG contro la media nazionale pari a 10,2%.

Trasporti. Le merci movimentate dal sistema portuale del FVG nel 2022 sono cresciute del 4,1% rispetto al 2021 salendo a 62.448.170 tonnellate, di cui 57.591.733 dal porto di Trieste.

L'aumento del traffici per il porto di Trieste è stato del 4,0%, con un +15,9% del traffico contenitori (877.795 TEU, nuovo record per lo scalo) sul 2021, superando il massimo pre-pandemico del 2019 di 11 punti percentuali.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2020-2022

Porto	2020	2021	2022	Var. % 2022/21
Trieste	54.148.767	55.361.257	57.591.733	4,0
di cui Oleodotto Siot	36.813.699	36.599.282	36.917.006	0,9
Monfalcone	2.944.582	3.279.833	3.844.489	17,2
Porto Nogaro	1.319.500	1.338.035	1.011.948	-24,4
FVG	58.412.849	59.979.125	62.448.170	4,1

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il traffico Ro-Ro (camion su traghetti) è aumentato del 4,7%, anche in questo caso con un nuovo record, pari a 320.327 unità.

Stante la crescita del porto commerciale, il peso delle rinfuse liquide, in grandissima maggioranza petrolio greggio, scende al 65% del traffico complessivo dal 72% del 2015.

I treni merci movimentati sono stati 9.536, oltre 11.000 considerando anche il porto di Monfalcone.

I traffici nello scalo isontino sono aumentati del 17,2%, per un totale di 3.844.489 tonnellate, 1.961 TEU (+31,3%) e 1.513 treni movimentati.

È proseguita la ripresa del traffico passeggeri del Trieste Airport verso i livelli pre-pandemici: nel 2022 i passeggeri movimentati su 6.249 voli di linea sono stati 695.599, raddoppiati (+101,1%) rispetto al 2021.

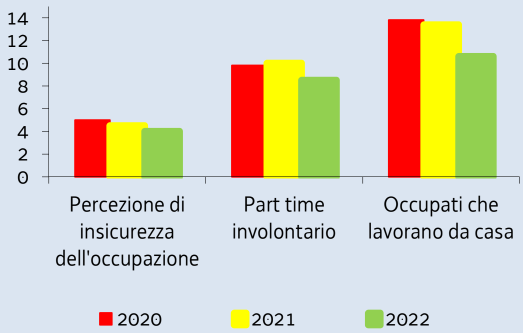
Anche per i traffici autostradali la ripresa prosegue. Sull'autostrada A4 i transiti di mezzi pesanti (camion), che già nel 2021 erano tornati ai livelli del 2019, sono cresciuti del 2,2% nel 2022, per un totale di 31.500 veicoli giornalieri nella somma delle due direzioni di marcia. Per i mezzi leggeri (auto, camion e furgoni) i transiti medi giornalieri nei due sensi di marcia sono stati 76.180 e l'aumento nel 2022 è stato del 14,8%, con un gap dell'1,2% rispetto al 2019.

Il mercato del lavoro

Nel 2022 le forze di lavoro di 15 anni e più sono state, in media, 550 mila di cui 521 mila occupati e 29 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 203 mila; gran parte di essi (180 mila) sono persone che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare, 30 mila sono persone che non cercano lavoro pur essendo disponibili a lavorare, 3 mila cercano lavoro ma non hanno una disponibilità immediata a lavorare.

L'occupazione nel 2022 ha raggiunto i massimi storici, dopo essere tornata a crescere nel 2021, in seguito alla crisi dovuta alla pandemia. A seguito dell'emergenza si è ampliata la possibilità di lavorare da casa: al 2022 questa modalità riguarda il 10,6% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6%, ma si è ridimensionata dopo il 13,4% del 2021, come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita". Questi elementi possono aver cambiato la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 51,5% del 2022) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 4%).

FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2020-2022



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (28,7% al 2022), come anche la quota di part time involontario (8,5%).

L'occupazione. Il numero degli occupati in FVG nel 2022 si è attestato in media sulle 521 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,1%). Il tasso di occupazione varia tra il 75% dei maschi e il 61,9% delle femmine (68,5% il valore totale) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'88,4% dei maschi e l'81,8% delle femmine.

Migliora l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli, attestandosi nel 2022 al 79,6% dal 71,6% del 2021 (72,4% il valore Italia al 2022).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2021-2022

	FVG		Italia	
INDICATORE	2021	2022	2021	2022
Soddisfazione per il lavoro svolto	50,5	51,5	49,9	50,2
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	10,9	8,8	19,4	16,2
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	15,9	15,9	17,5	17,0
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	71,6	79,6	73,0	72,4
Tasso di occupazione (20-64 anni)	72,3	73,4	62,7	64,8
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	16,2	13,5	23,1	19,0
Occupati non regolari	9,7	9,2	12,6	12,0
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	9,0	7,5	10,8	10,2

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

Tra gli occupati di sesso maschile il 17,2% possiede un titolo di studio post-laurea; tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 31,2%. Nel complesso, l'occupazione femminile è cresciuta del 2,6%, quella maschile dell'1,7%. I settori più dinamici, con un aumento del 3,3%, sono risultati le costruzioni e i servizi (diversi dal commercio, ristoranti e servizi ricettivi).

A crescere in termini relativi è stata soprattutto l'occupazione dipendente (+2,6% rispetto al 2021), che raggiunge le 423 mila unità, con maggior crescita, tra queste, delle posizioni a tempo indeterminato (+2,8%) e part-time (+7,4%). La percentuale di occupati a termine da almeno 5 anni risulta costante, pari a 15,9%. L'occupazione indipendente (98 mila unità) è rimasta stabile, con un leggero aumento di posizioni a tempo pieno.

Migliorano gli indicatori BES di regolarità dell'occupazione (il lavoro non regolare è diminuito al 9,2% e risulta inferiore al valore italiano) e di sicurezza rispetto agli infortuni sul lavoro, con un tasso di infortunio e di inabilità permanente che passa dal 9 per 10.000 occupati nel 2021 al 7,5 nel 2022.

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2022 è pari a 29 mila unità, di cui 13 mila maschi e 16 mila femmine, con una maggior contrazione della disoccupazione femminile (-9,2%). 7 disoccupati su 10 erano precedentemente occupati, 2 su 10 erano inattivi, 1 su 10 è senza esperienza lavorativa.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,3%, leggermente inferiore al dato del 2021. Anche la disoccupazione di lunga durata rimane costante, pari al 2,4%. Il tasso di disoccupazione varia tra il 6,6% di quello femminile e il 4,3% di quello maschile; per la disoccupazione di lunga durata il gap di genere è più ampio: 3% quello femminile, 1,9% quello maschile.

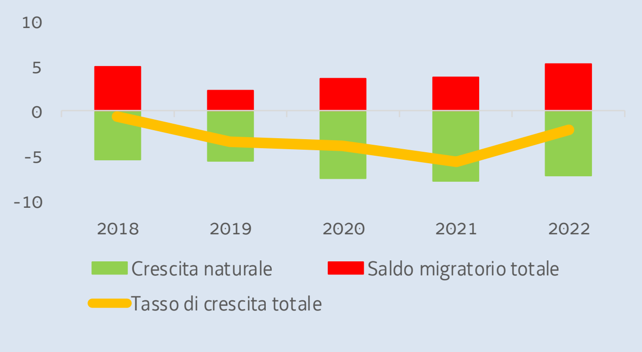
Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando da un valore pari al 7,8% per coloro che hanno il titolo di licenza media al 2,7% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea. Nel 2022 è diminuita l'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano, i Neet si sono ridotti dal 16,2% al 13,5%.

La società e le famiglie

Cittadini. Al 1° gennaio 2023 la popolazione residente in FVG è pari a 1.192.191 abitanti, 2,5 mila residenti in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una variazione pari a -0,2%. Nell'ultimo quinquennio il FVG ha perso oltre 18 mila abitanti. Udine è la provincia con il maggior decremento (12,5 mila abitanti, -2,4%), in parte generato dallo spopolamento dei comuni montani, Gorizia la provincia con lo scostamento più contenuto (-0,3%).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (237) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,3 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 20 province "più vecchie".

FVG Indicatori demografici (per mille abitanti). Anni 2018-2022



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Secondo i dati del bilancio demografico di fonte Istat il tasso di crescita (-2,1 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche sembrano pesare ancora gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è cresciuta rispetto all'anno prima attestandosi a 80,3 anni per i maschi e 85,3 anni per le femmine ma non è ancora tornata ai livelli pre-covid.

Nel 2022, secondo i dati provvisori Istat, le nascite hanno registrato un incremento di 2 unità rispetto all'anno prima, per un tasso di natalità che si mantiene al 6,1 per mille (6,8 in Italia). Più di 1 bambino nato nel 2022 su 6 ha cittadinanza straniera.

In 15 comuni della regione non ci sono state iscrizioni in anagrafe per nascita; in 72 ve ne sono state al massimo 10.

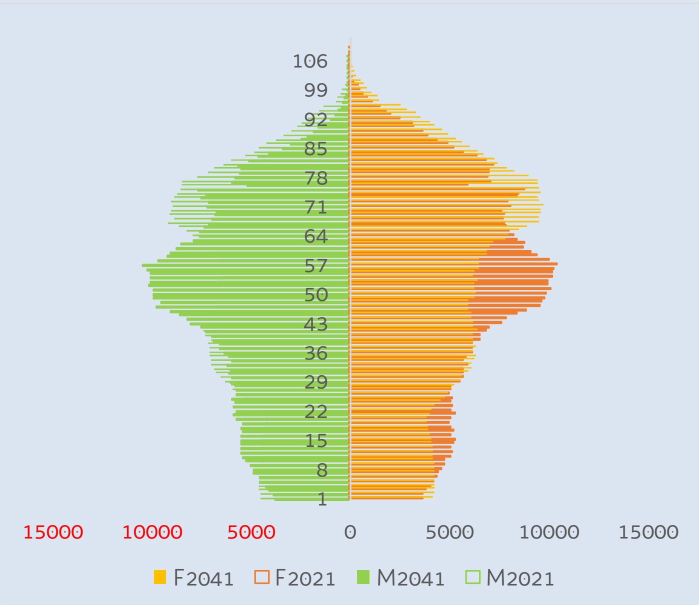
Il numero medio di figli per donna nel 2022 è pari a 1,26, un valore che colloca la regione leggermente al di sopra della media italiana pari a 1,24 grazie al contributo delle province di Gorizia (1,45) e Pordenone (1,31), rispettivamente seconda e ventunesima provincia con il valore più alto.

La popolazione straniera residente è pari a 115.585 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti. Poco più di 1 straniero residente in FVG su 5 ha cittadinanza rumena (25,5 mila), seguono gli stranieri con cittadinanza albanese (9,5 mila), bengalese (6,1 mila) e serba (5,8 mila).

Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 2.579, in crescita rispetto al 2021 ma su livelli abbastanza stabili nell'ultimo quinquennio.

Gli stranieri che sono in possesso di un titolo di soggiorno al 1° gennaio 2022 sono circa 78 mila, di essi poco meno della metà (43,1%) hanno cittadinanza europea, un quarto ha cittadinanza asiatica (26,5%).

FVG Previsioni della popolazione residente (valori assoluti, anno base=2021). Anni 2021-2041



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel corso dell'anno si sono registrati ulteriori 6,8 mila ingressi di cittadini stranieri non comunitari, di cui oltre la metà ragazzi con meno di 25 anni.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale.

Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 anni a 50,5; la popolazione con più di 85 anni passerà dal rappresentare il 4,3% della popolazione complessiva al 6,7%.

Il tasso di natalità risulterà in aumento attestandosi a 7,5 nati per mille abitanti ed il numero medio di figli per donna dovrebbe salire a 1,48.

Famiglie – Struttura. Sono 558 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,1%) è formata da un solo nucleo[3] di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguono le coppie senza figli (24,0%) e le famiglie monogenitoriali (10,0%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali).

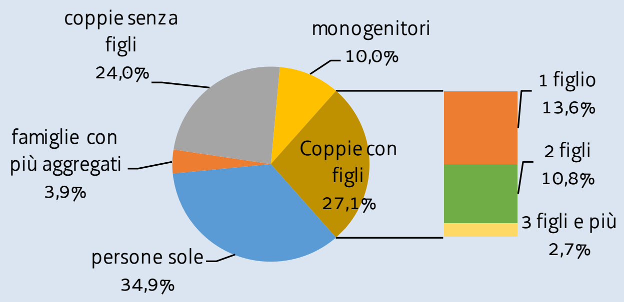
Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (3,9%). Le persone sole sono 195 mila; erano 191 mila nella media del biennio precedente.

Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) ha un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) ha due figli e il 9,9% (15 mila coppie) ha tre figli o più.

In circa tre coppie su quattro tra quelle senza figli la donna ha più di 55 anni (73,6%); le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli; le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, il 7,9% delle coppie senza figli.

Nel corso del 2022 è diminuita la quota di ragazzi tra i 18-34 anni che hanno abitato con almeno un genitore: dal 65,5% al 57,1%. Di questi, il 50,6% studia, il 36,2% risulta occupato, l'11,5% è in cerca di occupazione e l'1,7% risulta in altra condizione. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Media biennale 2021-2022



Fonte: ISTAT, rilevazione multiscopo, Aspetti della vita quotidiana. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le previsioni demografiche che hanno come anno base il 2021, evidenziano un aumento del numero di famiglie con un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,22 nel 2022 a 2,09 nello scenario mediano.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Entro il 2040 quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, 1 famiglia su 5 avrà figli.

Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 182 mila a 216 mila (+18,3%): in particolare aumenteranno quelle tra i 30-34 anni di età (+31,3%) e le classi di età più anziane, in particolare gli ultra ottantacinquenni (+51,8%).

Le famiglie monogenitoriali aumenteranno del 12,6%, con la crescita dei padri soli (+55,5%) che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

Nei prossimi 20 anni si prevede una diminuzione delle classi di età fino ai 30 anni (-9,6%) ma la posizione familiare in qualità di figlio/a rimarrà prevalente fino a quell'età per la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

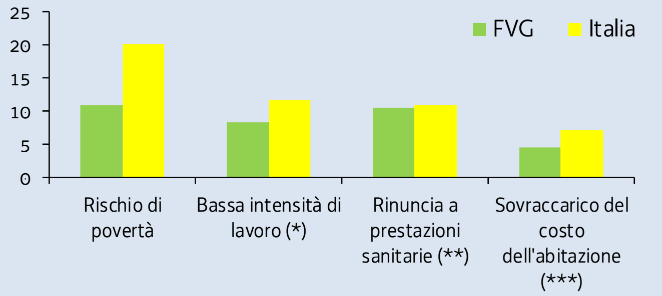
Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. Gli indicatori BES relativi al dominio "Benessere economico" registrano perlopiù andamenti concordi con l'espansione dell'attività realizzata nel corso del 2022.

L'aumento dell'input di lavoro ha determinato un aumento del reddito disponibile lordo pro-capite (+4,1%) che va ad attestarsi sui 21,6 mila euro, 1.871 euro in più rispetto al valore medio nazionale. L'aumento delle risorse disponibili ha così diminuito il rischio di povertà: le persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una

[3] ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come "persone sole"; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei. I dati qui esposti fanno riferimento all'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", non sono di fonte anagrafica e sono calcolati come media biennale sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.

soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente, è passato dal 14,6% del 2020 al 10,9% del 2021. Le famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste sono diminuite (dal 30,1% al 27,3%) ma sono aumentate quelle che non riescono a risparmiare (dal 36,6% al 40,3%) e quelle che percepiscono la loro situazione economica come peggiorata (dal 30,7% al 35,5%).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Anno 2021



Note: (*) Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. (**) L'indicatore include anche la rinuncia per motivi legati alla pandemia da Covid-19. (***) Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Per la maggior parte delle famiglie, la dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro.

Nel 2021 erano oltre 344 mila le famiglie del FVG in cui era occupato almeno un componente, ovvero il 62% del totale; restringendo il campo di osservazione ai componenti potenzialmente in età lavorativa (15-64 anni) la quota sale all'85% del totale, corrispondente a 333 mila famiglie.

Tra le famiglie con almeno un occupato prevalgono (57%) quelle in cui risultava occupato solo un componente (191 mila nuclei). In 6 famiglie su 10 dove era presente un solo occupato, il lavoratore risultava essere di genere maschile (120 mila famiglie su 191 mila).

Analizzando i dati delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche presentate nel corso del 2022, la percentuale di famiglie che hanno richiesto il calcolo dell'ISEE varia dal 32,5% della provincia di Udine al 38,7% della provincia di Gorizia. Il valore medio delle dichiarazioni varia dal più alto in provincia di Pordenone pari a 18.947 euro al più basso in provincia di Gorizia pari a 17.030 euro.

Nel 2021, l'82,5% delle famiglie del FVG disponeva di una casa di proprietà, il valore più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di 3 punti percentuali. Negli ultimi cinque anni sempre più famiglie sono proprietarie di casa. Per questi immobili, il 48,1% dei cittadini nel 2022 ritiene di pagare spese troppo alte, un valore in netta crescita dal 2020 (45,6%). Per meno del 5% delle famiglie residenti in FVG (4,6%) il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto; nella media nazionale tale quota arriva al 7,2% delle famiglie totali.

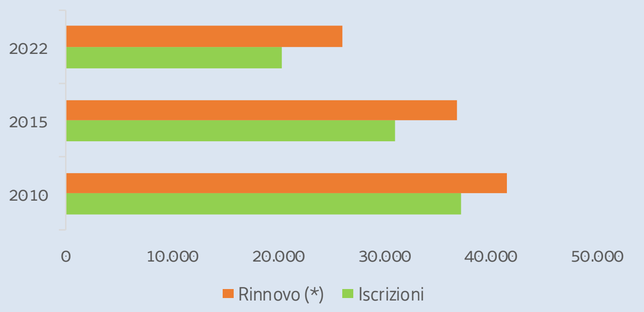
La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2021 è stata pari a 2.576 euro, 140 euro in più rispetto alla media nazionale, in crescita, a valori correnti, del +6,6% rispetto all'anno precedente (+4,7% la media nazionale)[4]. Considerata la dinamica inflazionistica (+2,1% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC), la crescita in termini reali si attesta al +4,8%. È aumentata la spesa per l'abbigliamento e le calzature (+22,1% rispetto al 2020), per i mobili, articoli e servizi per la casa (+24,3%), per i trasporti (+30,0%), per ricreazione, spettacoli e cultura (+7,7%), per i servizi ricettivi e di ristorazione (+28,9%), per i servizi sanitari e spese per la salute (+9,0%).

I consumi legati alle attività ricreative (eventi, cultura, ricettività, ristorazione) hanno livelli di spesa ancora distanti dai valori pre-pandemia, tra il 15% e il 17% in meno.

Anche gli acquisti di automobili sono ancora nettamente inferiori ai livelli registrati prima della pandemia: le prime iscrizioni di autovetture nuove nel corso del 2022 sono state poco più di 20 mila (-19,2% contro una media nazionale pari a -12,1%); a titolo di confronto, erano circa 35 mila tra il 2010 e il 2015.

[4] Istat, Spesa per consumi delle famiglie, 9 giugno 2022.

FVG Composizione della domanda di autovetture. Anni 2010, 2015, 2022



Note: La domanda di rinnovo è ipotizzata equivalente al numero di cessazioni dalla circolazione dell'anno.

Fonte: ACI. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

I passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati poco più di 55 mila a fronte dei 62 mila registrati nel 2021.

Nel 2022 il FVG è stata la regione che ha radiato il maggior numero di autovetture in rapporto alla consistenza del parco autovetture: 3,2 ogni 100 vetture circolanti, contro una media di 2,6 a livello nazionale. Supponendo una domanda di rinnovo equivalente al numero di cessazioni (oltre 26 mila), nell'anno si registrerebbe un saldo negativo per oltre 5,7 mila auto.

Nella generale contrazione degli acquisti di autovetture nuove e usate, anche la domanda di modelli più "green" è risultata in calo. Si è interrotto il trend di crescita per le auto elettriche (da 1.152 a 834), è aumentata l'incidenza delle ibride.

Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina nel 2022 sono aumentate del 2,7% rispetto al 2021, quelle di gasolio del 4,4%.

Qualità di vita. Anche nel 2022 i cittadini del FVG si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. Il 46,5% (46,2% in Italia) delle persone di 14 anni e più valutava molto positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita nel complesso; un giudizio negativo sulle prospettive future è stato espresso dal 16,6% delle persone a fronte di un 29,0% che ha espresso un giudizio positivo.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %). Anno 2022

	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	46,5	46,2
Soddisfazione per il tempo libero	65,0	65,7
Soddisfazione per le relazioni familiari	36,5	32,6
Soddisfazione per le relazioni amicali	24,3	21,6
Persone su cui contare	83,5	81,0
Attività di volontariato	10,2	8,3
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	60,4	60,1
Eccesso di peso	44,3	44,5
Fumatori	20,2	19,5
Persone sedentarie	21,6	32,5
Famiglie con difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	24,3	30,7
Percezione del rischio di criminalità	9,4	21,9
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	1,5	6,9
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	68,2	60,6

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

I cittadini che si dichiaravano in buona salute si attestavano nel 2022 al 69,1%, tra coloro che soffrivano di una malattia cronica al 46,3%. Si riscontra un lieve aumento delle persone in eccesso di peso, che costituivano il 44,3% (44,5% a livello nazionale), di quelle che presentavano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (21,9% FVG e 15,5% in Italia) e dei fumatori (20,2% in linea con la media italiana).

I cittadini del FVG sono meno sedentari rispetto ai connazionali. L'indicatore BES del dominio "Salute" che registra la quota di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica si ferma, nel 2022, al 21,6% in FVG contro il 36,3% nazionale.

Un bambino nato nel 2022 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore di qualche mese a quella registrata in media sul territorio nazionale: 60,4 contro 60,1 anni.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 65,0% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni famigliari (il 36,5% ne era molto soddisfatto). L'83,5% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2022 il 78,5% della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro il 75,6% della media nazionale. Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 71,6% del totale in regione, contro una media nazionale pari al 68,2%.

Per quanto riguarda la vivibilità della zona di residenza, il 28,6% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio, il 24,3% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, il 30,5% ha segnalato il problema del traffico ed il 33,7% le cattive condizioni stradali. L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 23,1% delle famiglie e la sporcizia nelle strade dal 20,9%, infine il 23,0% dei nuclei ha lamentato la presenza di rumore.

Rispetto all'Italia nel suo complesso, in FVG sono minori le difficoltà legate al raggiungimento dei principali servizi pubblici: il 44,4% dei cittadini dichiarava non facilmente raggiungibile il pronto soccorso, il 26,0% polizia e carabinieri, il 24,3% gli uffici comunali, il 13,9% gli uffici postali. La soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico si è confermata a livelli molto alti e ulteriormente cresciuta rispetto al 2021: la soddisfazione per treni, pullman e autobus degli utenti di 14 anni e più è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, in particolare per puntualità, frequenza, velocità delle corse e possibilità di trovare posto a sedere.

Dal punto di vista dei cittadini, il FVG è un territorio sempre più sicuro: la percezione del rischio di criminalità e la sensazione di insicurezza sono in costante calo negli ultimi anni. Nel 2022 il 9,4% delle famiglie (il 21,9% a livello nazionale) percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza e solo l'1,5% dei cittadini di 14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico); inoltre il 68,2% delle persone di almeno 14 anni si sentiva molto o abbastanza sicuro camminando al buio da solo nella propria zona. Il numero totale dei reati in regione ha visto un calo negli ultimi anni, in particolare nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia e dal lockdown. Nel biennio 2020-2021 si è registrata una netta contrazione di furti, rapine e danneggiamenti.

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente riquadro è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente in particolare dell'Amministrazione pubblica.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2018-2022 (variazioni %)

Conti economici	2018	2019	2020	2021	2022	var.% 2021/2018	var.% 2022/2018
PIL a prezzi concatenati	**1,6**	**0,9**	**-8,4**	**6,1**	**3,6**	**-2,0**	**1,5**
Deflatore del PIL (base 2015)	3,3	4,6	6,5	7,2	11,2		
Valori a prezzi correnti							
PIL	**2,9**	**2,2**	**-6,8**	**6,8**	**7,4**	**1,7**	**9,2**
Spesa per consumi finali interni, di cui:	2,0	0,6	-7,7	n.d.	n.d.		
spesa delle famiglie	2,5	0,8	-10,4	7,6	n.d.		
spesa delle AA.PP.	0,5	0,0	1,1	n.d.	n.d.		
Investimenti fissi lordi	3,0	0,9	-8,8	23,1	13,0	**13,2**	**27,9**
PIL pro capite (€)	31.765	32.530	30.414	32.639	35.203	**2,8**	**10,8**

Fonte: Istat, previsioni Prometeia per il 2022

Nel periodo considerato è stata registrata una contrazione del PIL a prezzi concatenati pari a -8,4% nel 2020 e una successiva ripresa fino al 6,1%, per una diminuzione complessiva, deflazionata, del 2% al 2021 sul 2018. Considerando invece il PIL a prezzi correnti, compreso quindi l'aumento dei prezzi, il PIL registra un +1,7% dal 2018 al 2021, pari a +2,8% pro capite. Per il 2022 la previsione di crescita è del 9,2%, +10,8% pro capite.

Tra le componenti del PIL nel 2020, per effetto della pandemia Covid-19, si è contratta in particolare la spesa delle famiglie (-10,4%), mentre la spesa delle Amministrazioni pubbliche è aumentata dell'1,1%. Gli investimenti sono diminuiti del 8,8%, per poi crescere del 23,1% nel 2021 e del 13% nel 2022. A livello italiano, il PIL a prezzi correnti è aumentato, tra il 2021 e il 2018, dello 0,6%, quello pro capite dell'1,9%.

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2018-2022 (variazioni %)

	2018	2019	2020	2021	2022	var.% 2021/2018	var.% 2022/2018
ITALIA							
PIL a prezzi concatenati	0,9	0,5	-9,0	6,7	3,7	**-2,4**	**1,2**
PIL a prezzi correnti	2,0	1,4	-7,6	7,3	7,2	**0,6**	**7,9**
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	29.560	30.061	27.923	30.116	32.391	**1,9**	**9,6**
FVG							
PIL a prezzi concatenati	1,6	0,9	-8,4	6,1	3,6	**-2,0**	**1,5**
PIL a prezzi correnti	2,9	2,2	-6,8	6,8	7,4	**1,7**	**9,2**
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	31.765	32.530	30.414	32.639	35.203	**2,8**	**10,8**

Fonte: Istat, previsioni Prometeia per il 2022

Secondo le previsioni di maggio, nel 2022 l'economia del FVG ha registrato una crescita del 3,6%, che ha consentito all'economia regionale di tornare ai livelli precedenti alla pandemia (a prezzi costanti); nell'anno in corso la crescita è stimata pari a +1,1%. Alla fine dello scorso anno il PIL regionale si è attestato a 42 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di 2,9 miliardi di euro rispetto a un anno prima.

Dopo un 2022 positivo (+5,2%), nell'anno in corso in FVG la spesa per consumi delle famiglie registrerà un aumento limitato all'1%. Gli investimenti fissi lordi, che nel corso del 2021 hanno registrato un forte recupero (+19,1%), anche nel 2022 vedranno un aumento notevole, pari al 8,5% (+13% a valori correnti), grazie anche alle risorse del PNRR. La stima della crescita dei consumi delle amministrazioni pubbliche, dopo l'1,3% del 2021, è più moderata (+0,6 nel 2022 e +0,3% nel 2023).

Previsioni macroeconomiche per il FVG. Anni 2021-2023 (variazioni %)

	2021	2022	2023
Valori a prezzi concatenati			
PIL	6,1	3,6	1,1
Consumi delle famiglie	5,5	5,2	1,0
Consumi delle AA.PP.	1,3	0,6	0,3
Investimenti fissi lordi	19,1	8,5	3,3
Valori a prezzi correnti			
PIL	6,8	7,4	6,9
Consumi delle famiglie	7,6	13,0	6,3
Consumi delle AA.PP.	2,6	5,7	3,2
Investimenti fissi lordi	23,1	13,0	5,0

Fonte: Prometeia

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo Istat si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi del paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie e tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa.

I principali indici dei prezzi sono l'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo) elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo che assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato.

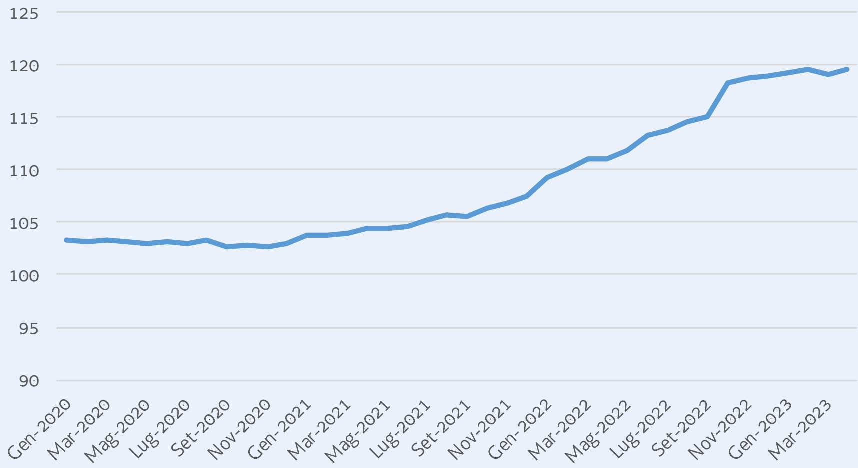
Indici generali dei prezzi al consumo IPCA nazionale e NIC FVG. Anni 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	var.% 2021/2018	var.% 2022/2018
Indice generale IPCA Italia							
Var. % annua	1,2	0,6	-0,1	1,9	8,7	**2,4**	**11,4**
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC FVG							
Var. % annua	1,2	0,6	-0,1	2,1	8,2	**2,6**	**11,0**

Fonte: Istat

Rispetto all'anno 2018 l'indice nazionale dei prezzi al consumo IPCA ha registrato nel 2021 un aumento del 2,4%, mentre nel 2022 si è avuto un aumento generale dell'8,7%. A livello regionale (indice NIC), l'inflazione del periodo 2018/2021 è stata del 2,6%, mentre nel 2022 i prezzi sono aumentati dell'8,2% in un anno e dell'11% sul 2018.

Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC. FVG anni 2020-2023. Numeri indice base 2015=100



Fonte: Istat

I redditi da lavoro dipendente (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività un aumento complessivo del 4,4% dal 2018 al 2021 e un incremento del 7,2% nel 2021 rispetto alla contrazione del 2020, dovuta agli effetti economici della Pandemia. Anche per il settore della pubblica amministrazione l'andamento dei redditi è stato altalenante, +1,9% nel 2019 e -3,2% nel 2020. In rapporto al PIL, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati di pochi decimi di punto percentuale all'anno complessivamente, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili per la pubblica amministrazione. La produttività del lavoro, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2018-2020 è pari mediamente a 38,4 euro per ora lavorata e a 69,6 mila euro per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati). Nella pubblica amministrazione tali valori sono rispettivamente 53,4 euro per ora lavorata e 83,9 mila euro per unità di lavoro.

Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	var.% 2021/2018	var.% 2022/2018
Totale settori economici							
Redditi da lavoro dipendente (var.% annua)	3,1	3,4	-5,7	7,2	6,9	**4,4**	**11,6**
Redditi da lavoro dipendente/PIL	42,1	42,2	42,7	43,2	43,1		
Produttività del lavoro							
oraria (€)	37,2	37,9	39,9	n.d.	n.d.		
per unità di lavoro (000€)	67,6	69,0	72,0	70,9	74,1	4,8	9,5
PP.AA.							
Redditi da lavoro dipendente (var.% annua)	3,7	1,9	-3,2	n.d.	n.d.		
Redditi da lavoro dipendente/PIL	5,1	5,1	5,3	n.d.	n.d.		
Produttività del lavoro							
oraria (€)	51,7	53,8	54,8	n.d.	n.d.		
per unità di lavoro (000€)	81,1	84,7	85,9	n.d.	n.d.		

Fonte: Istat, previsioni Prometeia per il 2022 e per la produttività nel 2021.

2. La programmazione regionale

La Pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

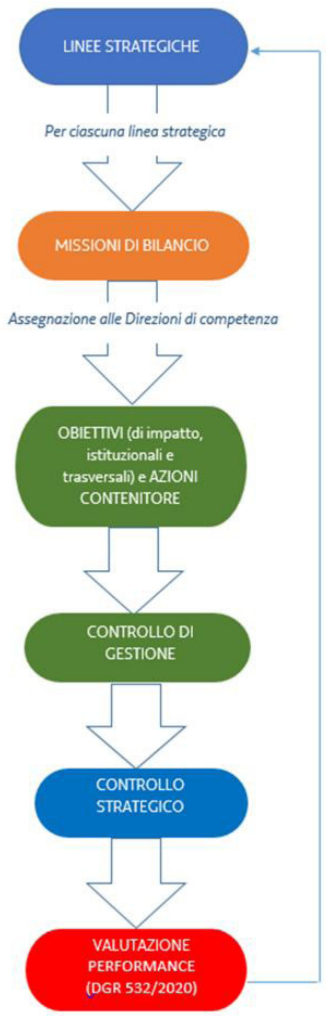
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, che vengono in seguito classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono altresì declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio. Per il quinquennio 2023-2028 il Piano strategico è in corso di predisposizione, in quanto l'attuale Giunta regionale si è da poco insediata, a seguito delle elezioni del 2 - 3 aprile 2023.

La Programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con ottica triennale, che vengono in seguito classificate per missioni di bilancio.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR)** definiscono la programmazione annuale con ottica triennale per singole Missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sarà la **Nota di aggiornamento al DEFR 2024** a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel presente DEFR 2024, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR 2024 saranno esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target. Tutti gli obiettivi sono dettagliati nel documento programmatico della performance che è allegato al PIAO.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio si sviluppa il collegamento e l'integrazione del documento programmatico della performance con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale –

DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione).

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico**, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel Documento di economia e finanza regionale, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso degli anni rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Infatti, il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla **valutazione**.

Il processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016 n. 18, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e contraddistinto dall'integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, ora assorbito dal PIAO, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo – è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmi

01 Organi istituzionali
02 Segreteria generale
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06 Ufficio tecnico
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
08 Statistica e sistemi informativi
10 Risorse umane
11 Altri servizi generali
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Segretariato generale

Ufficio di Gabinetto

Avvocatura della Regione

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Per l'anno 2024, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si studierà metodologicamente l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di valore pubblico dei singoli obiettivi della programmazione.

In tale contesto è prevista l'approvazione del **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, con l'elaborazione degli obiettivi strategici, degli scenari di riferimento e delle direttive generali dell'azione amministrativa regionale. Inoltre viene programmato l'aggiornamento del **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dirigenti dell'amministrazione e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi del personale. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2024, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui comportamenti valutativi dei responsabili e i focus sul lavoro pubblico in Regione attraverso la sua percezione esterna.

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono anch'esse dimensione del valore pubblico. Pertanto, nell'ambito del PIAO, che definisce in chiave sistemica la pianificazione delle attività in ordine alla performance e all'anticorruzione, le misure di trattamento del rischio corruttivo si integreranno maggiormente con gli obiettivi della performance organizzativa a supporto della creazione di valore pubblico.

Per **migliorare la valutazione del rischio corruttivo** nelle aree di rischio generali e specifiche, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà inoltre integrata la mappatura degli stakeholder dei processi specifici dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali.

In materia di **contrasto ai fenomeni di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo internazionale, a seguito della nomina per l'amministrazione regionale del Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, verrà delineato, con la collaborazione della Direzione centrale finanze, un modello organizzativo che preveda la costruzione di una rete di referenti interni che alimentino il flusso informativo verso il gestore.

Per i Programmi regionali FESR ed FSE e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia, l'Autorità di **audit** procederà alla definizione della Strategia di audit, all'aggiornamento degli strumenti di lavoro nonché alla programmazione e organizzazione delle attività sia per la programmazione 2014 – 2020, il cui ultimo anno contabile inizierà a luglio 2023 e impegnerà il Sevizio nelle attività in vista della chiusura, sia per la programmazione 2021 – 2027 che, essendo già avviata in contemporanea, vedrà realizzarsi gli adempimenti per ogni Programma. Parallelamente, l'Audit interno, in un percorso di continuo miglioramento, approfondirà le analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, tramite i controlli di secondo livello, e sulla valutazione comparativa delle funzioni di Internal Audit esercitate dalle altre Regioni italiane.

Il Direttore Generale della Regione è stato individuato quale Autorità competente per le attività relative ai **procedimenti amministrativi sanzionatori** derivanti dall'inosservanza delle disposizioni contenute nelle Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione adottate nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19. L'ufficio individuato continuerà le attività connesse alla conclusione delle istruttorie finalizzate all'assunzione, da parte dell'Autorità, delle ordinanze di ingiunzione e archiviazione e, con il supporto dell'Avvocatura della Regione, di quelle relative alle opposizioni alle ordinanze di ingiunzione e al recupero delle somme dovute dai destinatari delle stesse e non pagate nei termini previsti.

In tema di **politiche del personale** le azioni dovranno essere volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento; un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato ed in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato e di istruzione non universitaria, fermo restando le ulteriori tematiche prioritarie in corso di definizione da parte del Consiglio regionale.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione Regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del **Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali**.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione Regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato,** con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della L.R. 15/2010.

Inoltre, verrà introdotta la possibilità per l'utenza di presentare il ricorso tavolare con modalità telematica e promosso il rilascio in formato digitale degli estratti e delle certificazioni tavolari.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2024 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

L'Ufficio sarà altresì impegnato nei seguenti ambiti: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet *www.regione.fvg.it*, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; diffusione delle notizie relative all'attività della Giunta regionale e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; partecipazione a fiere internazionali, nazionali e regionali e **organizzazione di convegni ed eventi** sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della Regione

L'Avvocatura della Regione ha proposto l'inserimento nel Programma legislativo della corrente Legislatura di un provvedimento di legge avente ad **modifiche e integrazioni alla Legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1** *Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali.* Tale proposta origina dall'esperienza e dalle riflessioni maturate in relazione alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, durante la quale è apparsa, in tutta la sua evidenza, la concorrente e, in certi casi, anche concorrenziale attività normativa dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

L'emergenza ha reso evidente, pertanto, l'esigenza di fare il "tagliando" alla legge regionale di riferimento, previa, tuttavia, una ricognizione e una analisi a tutto tondo di come essa opera, di come viene applicata dalla Regione nel suo complesso, di come operano nel concreto le singole Direzioni maggiormente interessate.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo,

diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2024, la gestione dei progetti PNRR e Por Fesr di propria competenza sui fronti della formazione, dell'accessibilità della sicurezza informatica e dell'app IO per un importo complessivo di oltre 11,5 milioni di euro.

Contestualmente si procederà con il completamento del sistema informativo dell'ufficio pagatore dell'agricoltura presso l'ERSA. Il 2024 vedrà anche l'evoluzione tramite un portale per il cittadino del sistema informatico collegato all'introduzione dell'ILIA regionale con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end".

Viene confermato l'affidamento dell'attività di sviluppo e gestione della nuova piattaforma alla Società in-house regionale Insiel S.p.a. e nel 2024 verrà, di fatto, sostituita la piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale, adottata nel 2017, con un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche a tutti gli Enti pubblici regionali.

Contestualmente, la **piattaforma di e-procurement** arricchita nel 2023 dalla messa a disposizione, con concreta possibilità di utilizzo, del nuovo modulo riconducibile all'attività del Market Place sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, verrà utilizzata a pieno regime nel 2024 dando concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle PMI.

Inoltre la CUC in quanto titolare delle funzioni di provveditorato disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità.

Nello specifico si provvederà:

- ad assicurare l'approvvigionamento nei settori delle forniture, compreso l'equipaggiamento e le uniformi del personale, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni;
- a dare supporto alle strutture dell'Amministrazione Regionale nella definizione di contratti assicurativi di loro specifica competenza;
- ad assicurare l'approvvigionamento dei beni mobili nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale ed in particolare l'arredo dei Centri per l'Impiego;
- a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali e oggetti d'ufficio e di consumo necessari per il funzionamento dell'Amministrazione Regionale;
- ad assicurare la copertura assicurativa relativamente:
  - ai beni mobili ed immobili di proprietà ed utilizzo all'Amministrazione Regionale;
  - ai mezzi di circolazione su strada nonché agli aeromobili a pilotaggio remoto;
  - al personale in relazione a specifiche professionalità e mansioni, nonché per quanto attiene la responsabilità civile verso terzi dell'Amministrazione Regionale, compresa la clausola per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica;
  - agli assessori regionali con riferimento alla polizza di assicurazione prevista all'articolo 7, comma 5, della L.R. 13/2003.

Nel 2023, completato lo studio per la copertura assicurativa con una polizza RCT/RCO per l'intera Amministrazione regionale e gli Enti controllati, si procederà con la relativa gara d'appalto volta ad individuare la Società assicuratrice contraente, polizza che quindi sarà operativa completamente nel 2024.

Particolarmente significativo nel sistema degli appalti pubblici sarà il processo di "Qualificazione delle Stazioni appaltanti" per cui, a partire dal 1° luglio 2024, si determinerà un nuovo assetto sulla capacità di contrarre delle SS.AA.

in esito a cui i soggetti non qualificati dovranno ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale o a Centrali di Committenza qualificate. Tale situazione rivoluzionerà il sistema del Public Procurement verso la centralizzazione della committenza.

Inoltre, il Servizio Centrale unica di committenza - **Soggetto aggregatore regionale** (CUC-SA) provvederà a predisporre la programmazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Contratti, nonché ad inviare la programmazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell'attività al servizio del sistema integrato Regione-Autonomie locali. La CUC svolgerà, nell'ambito delle "Categorie merceologiche obbligate" di cui al DPCM 11 luglio 2018, le gare relativamente ai fabbisogni manifestati dagli Enti in sede di programmazione biennale.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione Regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG e, a seguito di aggiudicazione della gara di servizi relativi alla creazione del titolario unico e del piano di conservazione unico della Regione, i documenti prodotti dalla società aggiudicataria, adottati, formalmente, nel corso del 2023, verranno resi operativi per tutta la AOO unica a partire dal 2024.

La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti. Per quanto riguarda la gestione degli archivi cartacei, continueranno operazioni di elencazione, riordino e scarto presso l'Archivio di Gradisca, le sedi della Motorizzazione e altre sedi che hanno portato all'eliminazione di oltre 100 tonnellate di carte e lo svuotamento completo di tre archivi. Si prevede, entro il 2024, di eliminare altre 100 tonnellate di materiale e di svuotare completamente altri due archivi.

Per agevolare la consultazione e ottimizzare gli spazi negli archivi di deposito, si prevede di procedere alla digitalizzazione di tre fondi archivistici che occupano, in totale, circa 6.000 metri lineari di diversi archivi sparsi sul territorio regionale. Inoltre si prevede di digitalizzare il materiale e, attraverso la **certificazione del processo di acquisizione digitale,** attestare la corrispondenza della forma e del contenuto dell'originale analogico alla copia informatica che consentirà di visionare la documentazione on line, anche in funzione di richieste di accesso, eliminando fisicamente gli originali cartacei.

Nel 2024, proseguendo il percorso al fine del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, oltre al mantenimento delle **vetture istituzionali ad alimentazione ibrida**, si garantirà il passaggio alla trazione ibrida anche per le vetture dell'area tecnico operativa, ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio parco vetture mediante l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, oltre a quelli a trazione ibrida plug-in. In tale contesto, ad integrazione del progetto Noemix, che nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020" riserva all'Amministrazione Regionale una dotazione di 10 auto elettriche e 8 infrastrutture di ricarica, saranno installati ulteriori 26 impianti "wall-box" o "colonnine".

Dal punto di vista del **patrimonio immobiliare** regionale, nel 2024 proseguiranno i lavori, particolarmente significativi, volti alla "Riqualificazione logistica e ristrutturazione del magazzino di via Valmaura 7 a Trieste", per i quali nel 2023 è stata avviata la progettazione.

Proseguiranno altresì gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste, appaltati nel 2023, e l'intervento di manutenzione straordinaria su Palazzo Alvarez a Gorizia, finalizzato ad adeguamento impiantistico e alla realizzazione di una scuola di restauro. Si prevede altresì l'avvio, nel 2024, delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'intervento di "Adeguamento sismico delle stazioni forestali di Trieste, Duino e Cervignano".

Inoltre, in coerenza con le linee della DGR n.1946/2022, con cui sono stati individuati, in via programmatica, i beni immobili suscettibili di valorizzazione e dismissione, ove, successivamente, non più adibiti all'esercizio delle funzioni istituzionali, ovvero ad avvenuto trasferimento degli uffici regionali nell'unica nuova sede, si prevede il perfezionamento della procedura di vendita dell'immobile sito in Riva Nazario Sauro a Trieste, denominato "Palazzo Vucetich", per il quale, (DGR n.776/2023) è venuto meno il requisito dell'utilizzo per finalità istituzionali, e l'esperimento di altre procedure ad evidenza pubblica per la vendita degli immobili regionali di cui alla citata delibera, in relazione al progressivo determinarsi dei presupposti di vendita.

Proseguirà infine, nel corso del 2024 l'attività di **vendita massiva immobiliare** di beni immobili sdemanializzati, attività già positivamente avviata nel corso del 2022 ed ulteriormente sviluppata e consolidatasi nel corso del 2023, con la messa in vendita, complessivamente, di 28 lotti.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2024, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto, adeguamento sismico degli edifici e verifica degli elementi non strutturali, in uno con la mappatura del patrimonio immobiliare.

In particolare, verranno eseguiti i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale delle sedi dei Centri per l'impiego di Monfalcone e Gorizia, rientranti nei finanziamenti PNRR, i lavori di prevenzione incendi presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia e verrà avviato un primo lotto di lavori di adeguamento antincendio presso palazzo Belgrado a Udine. Verranno altresì completati i lavori di adeguamento sismico e antincendio della sede regionale di via Cantù 10 a Trieste, ed eseguita la progettazione di manutenzione straordinaria e adeguamento della sede della motorizzazione civile di Gorizia.

È prevista, inoltre, l'esecuzione di **interventi di risparmio energetico** sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate. In particolare si prevede la progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente con illuminazione a led, la sostituzione delle caldaie esistenti con caldaie a maggior efficienza, in particolare presso piazza Patriarcato 2 e via Liruti a Udine, l'installazione e messa in funzione di un nuovo impianto fotovoltaico presso piazza Oberdan 6 a Trieste, la progressiva sostituzione di gruppi frigoriferi per la climatizzazione estiva con gruppi ad alta efficienza e la sostituzione delle torri evaporative dell'immobile di via Oberdan 18 a Pordenone.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione Regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono. Tale facoltà potrebbe essere espressa tanto in ambito IRAP, quanto, con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, in ragione di una revisione del regime agevolativo attuale.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021-27 è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU,** originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina e il conseguente balzo dei costi riferiti alle materie prime e alle forniture energetiche. Le risorse riferite all'entrata in vigore del c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) sono declinate per il nostro paese nel PNRR .

Nell'arco temporale 2021-2027 si dispone pertanto in via complementare di due canali di finanziamento comunitario che sono in massima parte gestiti dalla Regione:

- **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale si è fino ad oggi visto assegnare oltre 2 miliardi di euro, così ripartiti: 27,8% all'Amministrazione regionale, 28,0% ai Comuni e 44,2% ad altri Enti. Le risorse del Piano sono già state assegnate e pertanto un numero rilevante di investimenti è ormai in fase di attuazione, sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti Locali, permangano molte complessità attuative dovute all'aumento dei prezzi, alla capacità amministrativa, alle pressanti scadenze temporali imposte e non ultimo al popolamento del sistema di monitoraggio REgis.
- È proprio su queste criticità che si sta concentrando l'azione dell'Amministrazione regionale, che partecipa all'attuazione del Piano sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche ad opera di altri soggetti, in primis gli Enti Locali.
- L'Amministrazione esercita inoltre un'importante funzione di monitoraggio finanziario e procedurale che viene peraltro messo a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti.

- Nel corso del 2024 si stima un significativo incremento della spesa a valere sugli investimenti del Piano, in particolare per quanto attiene al Bilancio regionale, collegato ad un aumento delle necessarie attività amministrative e di controllo imposte dalla vigente cospicua normativa adottata per l'attuazione del Piano medesimo.
- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzierà il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** è stato formalmente approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022 e prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dall'UE.

Entro la fine del 2023 il Programma avrà a disposizione – oltre alla suddetta complessiva dotazione finanziaria di 365 milioni di euro già iscritti a bilancio – anche la quota di risorse aggiuntive regionali pressoché definitiva; ciò consentirà sia di coprire la parte di risorse temporaneamente non disponibili perché condizionate al raggiungimento di risultati *in itinere*, sia di garantire l'overbooking necessario ad assicurare la completa certificazione del Programma che statisticamente si attesta intorno al 30-40% delle risorse del Programma FESR.

In accompagnamento alla disponibilità finanziaria complessiva delle risorse, a garantirne l'efficacia e ad assicurarne l'attuazione tempestiva, è stata predisposta una pianificazione procedurale, finanziaria e di risultato che prevede, tra l'altro, un calendario indicativo di tutti i bandi focalizzato sui primi anni. In particolare si prevede che entro il 2024 venga approvata la quasi totalità delle procedure di bando o invito, al fine di garantire con ragionevole certezza il raggiungimento dei target previsti dal Programma entro la fine del 2024 e ottenere così da parte della Commissione Europea lo sblocco delle risorse temporaneamente non disponibili.

Relativamente al **Programma INTERREG VI-A Italia-Slovenia 2021-2027**, adottato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022)5745 final del 3 agosto 2022 con una dotazione finanziaria pari a 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro di fondi FESR dedicati alla medesima area eleggibile della programmazione 2014-2020, si segnala che il Comitato di Sorveglianza, organo decisionale del Programma ufficialmente insediato il 21 settembre 2022, ha approvato e concluso cinque procedure pubbliche per la selezione di diverse progettualità, attivando oltre 27.600.000 euro di fondi FESR, ovvero il 39% del budget FESR complessivamente disponibile per l'intero settennio di programmazione.

In particolare, è stato pubblicato il primo bando rivolto alla capitalizzazione degli outputs/"deliverable" dei progetti attuati nel precedente Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 con una dotazione finanziaria massima di 14.300.055 euro di fondi FESR, sul quale sono pervenute trentanove proposte progettuali e l'ammissione a finanziamento di venticinque progetti.

A seguire, sono stati pubblicati tre inviti "targettizzati" per altrettante operazioni di rilevanza strategica individuate ex-ante dal Programma del valore di 3.500.000 euro di fondi FESR ciascuna, ovvero: il progetto strategico "Adrioncycletour", percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile; il progetto strategico "KRAS-CARSO II", dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico ed il progetto strategico "POSEIDONE", volto alla promozione di infrastrutture verdi e blu dedicate a un nuovo ambiente.

È stato altresì pubblicato l'invito per l'attuazione dell'Operazione "Fondo per Piccoli Progetti - SPF" del valore di 6.593.576 euro di fondi FESR, anch'essa prevista dal documento di programmazione, gestita dal GECT GO in qualità di beneficiario unico e rivolta a sostenere le azioni della Strategia ECoC 2025 – Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025 - nell'ambito dell'OS 4.6 "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale".

Al vaglio del Comitato di Sorveglianza è infine il secondo bando dedicato alle progettualità di tipo standard, con una dotazione finanziaria proposta di 23.999.000 euro di fondi FESR, la cui approvazione, previa modifica tecnica del documento di Programma, è prevista entro giugno 2023.

Tra gli obiettivi assunti dall'Autorità di gestione - Regione FVG, confermata fin dalla programmazione 2000-2006 – si ritiene qui opportuno segnalare, per la loro importanza: l'allocazione di almeno il 75% dei fondi FESR del Programma

entro il 2023 con la programmazione annuale dei bandi per il biennio 2024-2026, la messa a regime del nuovo sistema europeo di gestione e monitoraggio informativo dei programmi CTE denominato Jems ed il necessario rafforzamento della struttura del Segretariato Congiunto del Programma, atteso che la struttura incaricata sta gestendo in parallelo e sovrapposizione, i due cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione:** la Direzione Centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, un Piano in parte ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 che si stanno concludendo (per un valore globale di circa 274 milioni di euro), e in parte contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità (per circa 48 milioni di euro) legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto all'emergenza Covid-19.

Si prevedono inoltre nuove risorse della programmazione FSC 2021-2027. A tal proposito si segnala che è ancora in corso il negoziato per il riparto delle risorse del Fondo Nazionale, procedura che dovrebbe concludersi entro l'estate 2023, risorse che verranno per lo più destinate ad investimenti in un'ottica complementare alla spesa dei Fondi Strutturali e del PNRR. Sono comunque già stati assegnati, come anticipazione, circa 15 milioni di euro per interventi infrastrutturali nei siti scolastici della Regione e per queste anticipazioni la Direzione Centrale Finanze è Autorità responsabile.

Inoltre, parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione Regionale ha previsto l'assegnazione di risorse integrative regionali finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, saranno considerati strategici.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Programmi

01 Polizia locale e amministrativa
02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, l'azione della Regione sarà orientata al perseguimento di una nuova fase volta ad una maggiore e più efficace interazione, nell'ambito della **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**, tra gli interventi posti in essere a livello regionale e quelli a livello statale, incluse altresì le azioni intraprese dalla Regione con riferimento ai temi dell'immigrazione.

La politica della Regione sarà quella di promuovere azioni che, attraverso la formalizzazione di accordi con le autorità statali preposte al presidio della sicurezza e dell'ordine pubblico, possano produrre – a cascata – una maggiore professionalizzazione di tutti i soggetti del territorio coinvolti, una più fluida circolazione delle informazioni e condivisione delle procedure, nonché l'implementazione di sistemi di analisi atti ad orientare gli interventi integrati futuri nel campo della sicurezza.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Programmi

01 Istruzione prescolastica
02 Altri ordini di istruzione
03 Edilizia scolastica
04 Istruzione universitaria
05 Istruzione tecnica superiore
06 Servizi ausiliari all'istruzione
07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio, proseguono nel 2024 gli interventi descritti nei tre documenti di programmazione:

1. il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con D.G.R. 564/2022 a valere per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025. Con successiva D.G.R. n. 1257/2022 è stato aggiornato il riparto delle risorse;
2. le **Linee guida per il diritto allo studio**, approvate con D.G.R. n. 330/2021 a valere per il triennio 2021 – 2023 e da ultimo aggiornate con D.G.R. n. 296/2023;
3. il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia, la cui approvazione è avvenuta con D.G.R. n. 1392/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023 e la cui conclusione di attività è prevista con l'anno scolastico 2024 – 2025.

In materia di istruzione non universitaria, nel corso del 2022, con l'obiettivo di giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11 ottobre 2021, è stato avviato il confronto della Commissione stessa con i Ministeri competenti a fronte dei loro pareri pervenuti nei primi mesi del 2022. Con il nuovo mandato della Giunta regionale, si prevede un riavvio dei lavori.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018, è prevista la "**dote scuola**", quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Si prevede anche per l'anno 2024 di soddisfare un numero di beneficiari pari a quello degli anni precedenti che ammonta indicativamente a circa 10.000 persone.

È previsto altresì l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo

anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000.

Nell'ambito dei percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto; sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** si prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2022/2023 le borse di studio erogate sono risultate 5.389; tali borse di studio beneficiano della quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio.

Si precisa che la programmazione delle misure sopra descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

In tale ambito inoltre, con il nuovo Programma triennale 2022 – 2024 e il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 approvato nel 2022, viene garantito il sostegno al sistema universitario regionale con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. L'Amministrazione regionale integra altresì le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla L.R. 2/2011 con il supporto a dottorati di ricerca, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027.

L'approvazione della Legge 15 luglio 2022, n. 99 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**" comporterà la necessità a partire dal 2023 di riformare parzialmente gli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione, infatti, dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, richiederà un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi rispetto a quelli nazionali. Nel 2024 sarà, inoltre, necessario provvedere alla definizione del nuovo piano triennale regionale di programmazione delle attività formative ITS (percorsi di Istruzione Tecnica Superiore) e IFTS (percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), e pur garantendo l'attenzione a rispondere ai fabbisogni delle imprese regionali, si dovrà tener conto anche delle linee generali di indirizzo definite a livello nazionale.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'Amministrazione regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati e biennio 2022-2024: 23 corsi approvati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopraccitata L. 99/2022, si prevede la promozione di forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni.

A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2020, nel 2022 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato del 86%. Dal monitoraggio 2022, relativo ai percorsi conclusi nel 2020, emerge che a livello nazionale l'80% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 91% in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà e si rafforzerà il sostegno dell'Amministrazione regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'istruzione e del Merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

Si precisa infine che nel corso dell'anno 2022 è stata avviata una **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) che istituisce l'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e disciplina il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM e con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto, nonché dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica. La legge troverà piena operatività nel 2024, con l'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 2 e del Titolo II.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico:** per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che gli interessi coinvolti.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'**attuazione di interventi dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche. La Direzione fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, per monitorare lo stato di avanzamento delle risorse assegnate.

A seguito dell'attivazione della programmazione comunitaria **POR FESR 21-27** proseguiranno le attività di concessione e monitoraggio degli interventi complessi finanziati e gestiti dagli EDR di Gorizia e Udine rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'istituto tecnico Malignani di Udine.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal D.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, continuerà l'attività di gestione del **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2024 la Regione prevede di sostenere, finanziare e promuovere **nuove produzioni ed eventi culturali** organizzati dagli operatori culturali regionali specificamente dedicati ed inseriti nel percorso di avvicinamento a **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025**".

Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025" costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio. In tale contesto, la Regione intende altresì porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia" e con "Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)".

La Regione intende confermare l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi – sia annuali che triennali - per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fine di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di iniziative culturali nei diversi settori che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, e in coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

La Regione intende sostenere anche nel 2024 la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e con le Direzioni centrali dell'Amministrazione, di eventi culturali che, in coerenza con il PNRR, coniughino i **temi della sostenibilità ambientale e della lotta a fragilità sociale post-pandemica**, offrendo occasioni di occupazione ai lavoratori del settore culturale, rafforzando il sostegno alle famiglie e favorendo la fruizione culturale "di prossimità" dei residenti e dei turisti slow. A questo scopo, gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale (ad esempio la rassegna "Palchi Nei Parchi").

La Regione continuerà anche nel 2024 a sostenere **la tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario** regionale e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività. Inoltre, a supporto dell'applicazione, da parte dell'ERPAC, del regolamento per la costituzione e gestione della rete museale etnografica storica e sociale del Friuli Venezia Giulia (MESS), saranno confermate le linee di sovvenzione esistenti.

Anche nel corso del 2024 verranno sovvenzionati progetti di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia, rinnovo di allestimenti e acquisto di attrezzature relativi a Musei di proprietà comunale al fine di tutelare il patrimonio culturale regionale e di evitare il deterioramento di edifici sedi di raccolte museali di alto pregio storico e culturale.

Inoltre al fine di **mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas** sostenuti da sale teatrali, sale cinematografiche, centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, musei

ecomusei e biblioteche l'Amministrazione regionale corrisponderà un contributo una tantum ai soggetti proprietari o ai soggetti gestori di detti enti a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento di fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2022 - 30 aprile 2023, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2018 - 30 aprile 2019, in conseguenza dell'aumento dei costi energetici.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2024 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati **"Art bonus FVG"** e valutato il mantenimento delle Fondazioni bancarie tra i soggetti ammissibili a contributo. Ulteriormente, ai fini della maggiore semplificazione delle modalità di accesso alla misura, sarà sperimentata la gestione di tutto il processo su un portale informatico dedicato.

Nel 2024 l'Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia - **Progetto LeggiAMO 0-18** vedrà la sottoscrizione per il quarto triennio. La propria azione sarà rivolta a potenziare la promozione della lettura a nuovi bisogni e target, relativi anche al tema della fragilità sociale. Continueranno i progetti speciali come la "Biblioteca itinerante" di "Nessuno Escluso", la lettura nei quartieri periferici di "Su e giù per le Storie", la creazione di nuovi punti di lettura nelle carceri con le "Storie in casa". La "Summer School", una giornata formativa intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative, presentato per la prima volta nel 2021, vedrà una nuova edizione potenziata nel 2024, con nuovi contenuti e nuovi esperti di settore.

Nel 2024 l'iniziativa "LeggiAMO! a Scuola" dedicata agli Istituti scolastici della Regione (15 minuti di lettura in classe ogni giorno) sarà estesa a nuove scuole. Inoltre il progetto LeggiAMO 0-18 sarà coinvolto nelle attività del 39° Congresso Internazionale IBBY 2024 che si svolgerà a Trieste: la Regione ospiterà, infatti, la capitale internazionale della letteratura e delle illustrazioni per l'infanzia.

Nel 2024 l'Amministrazione regionale rinnoverà la sua strategia culturale integrata attraverso la **progettazione europea** al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e le politiche di supporto alle **imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2024 vedremo lo sviluppo di nuove proposte. Si potenzierà il ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali per lo sviluppo urbano sostenibile, la crescita economica delle comunità e il loro ruolo di potenziamento del turismo.

Nel 2024 il sostegno alle ICC sarà garantito attraverso un percorso costruito con gli stakeholder per organizzare la seconda edizione della Fiera della cultura e della creatività. Saranno realizzati incontri di riflessione e confronto in vista della prossima Fiera che si terrà nel 2024, in sinergia con Nova Gorica – Gorizia capitale europea della cultura 2025.

Saranno sostenuti progetti innovativi quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di permanenza qualificati da crescita professionale e produzione artistica. Per il triennio 2022-2024 la Regione ed il Ministero della cultura cofinanziano, tramite bando pubblico, progetti di residenze creative e culturali per artisti sul territorio. Tali attività sono funzionali allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

All'interno della strategia regionale verrà data importanza alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone. Si lavorerà all'attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione UE 2021-2027.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale";
- Intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi", linea di intervento A, a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia quale progetto pilota regionale, quale soggetto attuatore esterno;

- Intervento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";
- Intervento 2.3 Programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte".

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di **valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia** e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno al sito UNESCO di Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2024 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2024 si effettueranno i seguenti interventi: il completamento dei lavori di risanamento conservativo di due immobili di pregio storico architettonico di proprietà regionale, in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino per lo svolgimento di attività didattiche e l'accoglienza degli studenti, quali la foresteria facente parte del complesso storico adiacente al castello e l'immobile denominato "Ples", il completamento dei lavori di restauro dello scalone monumentale dell'immobile di piazza Unità 1 a Trieste e dei lavori di risanamento conservativo delle coperture dell'immobile denominato "casa Tasso" a Gorizia.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 **"Porto Vecchio di Trieste"** (finanziamento di 50 milioni di euro, finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (I lotto di urbanizzazione) e nel 2023 prosegue l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi. Nell'ambito dei 4 interventi previsti per complessivi 50 milioni di euro, quello relativo al **Pontone URSUS**, a cui erano stati destinati 3 milioni di euro del Fondo oltre ad altri 2,5 milioni da parte di ADSPMAO, ha manifestato la necessità di una stanziamento finanziario superiore di oltre 12 milioni di euro, per cui nel 2024 si stima di poter reperire le risorse per procedere con l'esecuzione dell'intervento.

Di rilievo e già in avanzato stato di definizione la realizzazione dei **Nuovi uffici regionali** (N.U.R.) negli edifici del Porto vecchio: Magazzino n.7, Magazzino n. 10, Edificio n.118 e Hangar n.21. acquistati dal Comune di Trieste in gennaio 2023 e oggetto della gara di progettazione di Fattibilità Tecnico ed Economica, avviata nel mese di maggio 2023, e di cui si conta di avere l'individuazione dell'Appaltatore entro il 2024 per la realizzazione delle opere nella modalità "*appalto integrato*".

A quanto sopra sia aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (D.lgs. 265/2001 e D.lgs. 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo, e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (303 concessioni) o mediante delega ai Comuni costieri (225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'ente gestore. Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio resta quella diportistica che conta il maggior numero di concessioni attive, pari a 216 concessioni, per un'estensione media per concessione di circa 6.200 mq, ed una superficie, complessiva, occupata di circa 1.345.000 mq (134,5 ettari), capace di ospitare oltre 12.200 posti barca di competenza regionale. A fronte dell'intervenuto rilascio, nel triennio in corso, da parte della Regione, di 120 rinnovi al 31.12.2033, in conformità al dettato della Legge n.118/2022 e di 12 concessioni di lunga durata, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire una cinquantina di posizioni concessorie in scadenza al 31.12.2023 e per le quali dovranno essere avviate le previste procedure comparative all'indomani della definizione del quadro legislativo nazionale attualmente carente dei prescritti decreti legislativi.

Accanto all'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo, si proseguirà nella gestione dei beni del **demanio idrico**, per una superficie complessiva occupata di circa 333 milioni mq (33.300 ettari), con 2.388 concessioni con utilizzi vari, di cui 316 con finalità agricole, 31 concessioni per diporto, 1.489 concessioni attraversamenti.

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno inoltre gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle aree demaniali marittime per la realizzazione di un approdo nautico-turistico, in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni e saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo relativo ai beni demaniali insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado, sottoscritto in data 5.5.2022.

Al fine di garantire una gestione efficace delle suddette concessioni, sarà ulteriormente implementato anche sotto il profilo della gestione contabile l'applicativo informatico che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche demaniali, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni (localizzazione, scadenza, soggetto competente, superficie occupata, tipo utilizzo). Grazie a tale gestionale è stato possibile attivare nei tempi richiesti dallo Stato la funzionalità della modalità di **pagamento dei canoni demaniali mediante bollettini PagoPA**, con notevole efficientamento in termini di corretta gestione delle entrate regionali. Saranno inoltre implementate le funzionalità necessarie per garantire l'integrazione col Sistema informativo del demanio per rendere condivisibile con lo Stato la mappatura delle concessioni demaniali marittime.

Continuerà la collaborazione con l'Agenzia del demanio finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati per il tramite di Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2024 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del FVG.

Per l'anno 2024 sarà ulteriormente implementata l'applicazione della misura denominata "**Sport bonus FVG**" iniziando l'inclusione delle attività sportive tra gli interventi finanziabili con erogazioni liberali rilevanti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta. Il tenore della misura potrà quindi essere rivalutato e del caso implementato finanziariamente sulla base degli elementi concreti che emergeranno dalla fase applicativa.

Anche nel corso del 2024 verranno sovvenzionati interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia e acquisto di attrezzature relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica o di proprietà di Associazioni sportive dilettantistiche, al fine di mantenere in buono stato le strutture e di consentire di praticare le attività sportive in sicurezza.

Nel 2024 il territorio del Friuli Venezia Giulia sarà sede della fase finale della **Coppa del Mondo di softball**, evento che sarà organizzato dalla Federazione Italiana Baseball e Softball (FIBS), a seguito di assegnazione da parte della World Baseball Softball Confederation (WBSC). La Regione sosterrà la Federazione Italiana Baseball e Softball con un aiuto finanziario finalizzato alla copertura delle spese per l'organizzazione dell'evento e per l'adeguamento dei due impianti sportivi sede delle competizioni, lo stadio comunale di Castions di Strada e l'impianto "Gino Michelutti" di Buttrio.

Anche nel 2024, la Regione continuerà a sostenere le Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili, con contributi per l'acquisto di attrezzature sportive specializzate, equipaggiamenti e automezzi e per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Direzione generale

Ai sensi della L.R. 3/02 l'Amministrazione Regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale delle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione. L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali".

Per l'anno agonistico 2023–2024 si proseguirà con le attività di approvazione del riparto, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, e di impegno e liquidazione del finanziamento stanziato sul bilancio regionale a favore, tramite il Comitato Regionale del CONI, delle società sportive non professionistiche

regionali. Proseguirà l'attività istruttoria relativa alla rendicontazione dei finanziamenti di competenza dell'anno agonistico precedente.

Missione 7: Turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'anno 2021 è stata avviata l'attività a valere sul Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Per la riqualificazione e messa in sicurezza della "**Terrazza a Mare**" di Lignano Sabbiadoro il primo livello di progettazione si è concluso con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Successivamente il progetto definitivo è stato approvato con decreto del 31 marzo 2023. Sono stati affidati gli incarichi per il collaudo statico in corso d'opera, nonché per le indagini magnetometriche finalizzate alla verifica della presenza di eventuali ordigni bellici inesplosi nell'area della Terrazza a mare e della spiaggia prospiciente. L'intervento è inserito nel Programma Regionale del fondo europeo di sviluppo regionale PR-FESR 2021-27 in relazione ai lavori riferiti all'adeguamento antisismico e ai lavori riferiti all'efficientamento energetico, e sono state acquisite ulteriori risorse nell'ambito del Fondo unico nazionale per il turismo (FUNT), per una spesa complessiva di 14 milioni di euro. Nel corso del 2023, verrà approvato il progetto esecutivo e pubblicata la gara europea per l'appalto dei lavori auspicando l'avvio dei lavori nell'autunno. L'iter di trasferimento al demanio regionale della Terrazza a Mare con la Commissione paritetica, avviato nel 2022, non è ancora concluso per la mancata nomina dei componenti la Commissione. Il 2024 sarà dedicato al cantiere, ovvero alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della Terrazza a Mare, lavori che si svolgeranno anche nel 2025.

Per quanto concerne le azioni di riqualificazione delle altre località balneari, è programmato il progetto di riqualificazione delle **Terme di Grado** per un importo complessivo di 25.350.000 milioni di euro: la consegna dei lavori del primo lotto, riguardante il risanamento conservativo dell'attuale edificio destinato alle attività sanitarie, è prevista in due momenti (giugno e agosto 2023); ad aprile 2023, inoltre, è stato rilasciato il permesso di costruire relativo ai lavori del secondo lotto funzionale, che prevede l'ampliamento dello stabilimento con nuove piscine di varie tipologie, alimentate sia con acqua dolce che con acqua marina, con superficie totale di specchio d'acqua pari a m² 1.306,92 e potenziale numero di compresenze pari a circa 436 utenti. Si prevede che l'appalto dei lavori del secondo lotto, dell'importo di circa 17.500.000 euro, venga espletato già nel corso del 2023, previo aggiornamento del progetto, per dar seguito al cantiere tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Il cronoprogramma appositamente predisposto prevede che i lavori si concludano nel 2026.

A seguito dell'adozione formale del PR FESR 2021-2027 FVG con decisione della Commissione europea C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022, entro l'ultimo trimestre 2023 potrà essere approvato un **bando a sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico** attraverso incentivi a sostegno.

Accanto all'attuazione di misure comunitarie, nel corso del 2024 si interverrà sul piano normativo attraverso la riforma della disciplina in materia di **Consorzi di sviluppo turistico** oltre che attuando una manutenzione della disciplina in materia di turismo. In particolare, oltre all'impianto di una nuova linea contributiva dedicata ai Consorzi studiata ad hoc nell'ottica di alleggerire la linea contributiva per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali finalizzati alla promozione turistica del territorio, si intende adottare ulteriori interventi di revisione e manutenzione di altre misure contributive al fine di semplificarne le procedure e migliorarne complessivamente l'attuazione.

Inoltre, proseguono gli interventi funzionali a potenziare la vocazione regionale per il **turismo lento**, come la fruizione in sicurezza dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. Ad oggi nel Registro della rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia (RCFVG) sono stati iscritti 7 cammini di interesse regionale, interregionale e transnazionale. L'Amministrazione regionale, tramite PromoTurismoFVG, sostiene la promozione e la manutenzione dei cammini iscritti al fine di valorizzarne il potenziale di attrattività. In tale ambito, proseguiranno le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali per la RECIR (rete ciclistica regionale).

Relativamente ai poli sciistici regionali, sono stati avviati importanti investimenti su tutti i **Poli montani regionali**, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365). Già dal 2020 la Regione, attraverso gli uffici tecnici di PromoTurismoFVG, ha implementato il demanio sciabile ed ha realizzato importanti interventi in materia di sicurezza sulle piste, anche potenziando i bacini idrici per l'innevamento artificiale. Risulta in corso la progettazione del nuovo impianto funiviario di Sappada 2000.

Inoltre, nel secondo semestre 2023 è in programma l'attivazione di un canale di sostegno per **insediamenti di strutture ricettive alberghiere nei comprensori sciistici**, aventi requisiti qualitativi sufficienti alla classificazione non inferiore alle quattro stelle. La realizzazione di tali investimenti presuppone un previo accordo con il Comune di insediamento e prevede un importo minimo di investimento non inferiore a 5 milioni di euro.

Continua l'attività dell'organo di sorveglianza sugli **impianti a fune**, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio, le sessioni d'esame per l'abilitazione a capi servizio e direttori di esercizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, la modifica delle concessioni per nuovi lavori sulle linee, il rinnovo delle concessioni in scadenza.

In ordine alla competenza della Direzione afferente la concessione per l'esercizio di funivie e piste da sci e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, nel corso del 2022 si è conclusa la riforma organica della materia. Con la Legge regionale del 2 agosto 2022, n. 11 a fine anno è stato emanato il relativo regolamento di attuazione. La nuova Legge regionale fornisce alla Regione, a PromoturismoFVG, ai Comuni e al territorio regionale uno strumento di lavoro unico e funzionale, racchiudendo in un unico testo normativo il riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nonché in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali al fine di gestire la montagna regionale nei prossimi anni sotto il profilo dello sviluppo produttivo correlato al sistema turistico.

Inoltre, in attuazione della L.R. 3/2021 - ***SviluppoImpresa***, sono ormai rodate alcune innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore. A titolo di esempio, anche nell'anno 2023 è stata riproposta la linea contributiva a favore delle persone fisiche proprietarie di **unità abitative ammobiliate ad uso turistico**; in considerazione del successo riscontrato, tale modulo procedimentale è stato esteso anche alle unità abitative da destinare, una volta ristrutturate, alle attività di **albergo diffuso**. Inoltre, nel 2022 è stato approvato il regolamento che garantisce ai Comuni una contribuzione a fronte dell'abbattimento di parte delle imposte locali gravanti sulle persone fisiche proprietarie di tali immobili, e che prevede la sua prima attuazione nel 2023.

Il comparto turistico regionale ha acutamente accusato gli effetti della contingenza pandemica, ed il settore delle agenzie viaggio e tour operator, in modo particolare, ne è risultato molto colpito. Per fare fronte a tale criticità, è ormai operativo l'apposito **Albo regionale delle agenzie viaggio e tour operator**, cui possono richiedere l'iscrizione gli operatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, che abbiano sede legale e operativa sul territorio regionale. Per tali operatori, già dall'anno 2022 sono stati attivati appositi interventi contributivi per l'abbattimento delle spese di gestione, per la creazione di pacchetti in grado di generare *incoming*, nonché contributi per favorire l'emissione di biglietti aerei da e per l'aeroporto del FVG.

Non in ultimo, con la finalità di implementare il turismo congressuale sul territorio della Regione, è prevista la riformulazione del regolamento di attuazione della linea contributiva attualmente in essere.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2024 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi sperimentali e le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo.

Saranno inoltre via via **attivati i servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana.

Nel corso del 2024 sarà definito conclusivamente e reso operativo il sistema di trasporto pubblico di persone correlato all'evento **GO! 2025 Capitale Europea della Cultura**, a cui si correla anche il **Progetto Sperimentale Mobility as a Service (MaaS).** Nel corso del 2024 sarà attuato un progetto sperimentale nell'area delle ex province di Trieste e Gorizia, finalizzato allo sviluppo di nuovi servizi alla mobilità, basati sull'adozione di paradigmi della mobilità come servizio (MaaS), i quali consentono **l'integrazione di più modalità di trasporto** (es. TPL, bike-sharing ecc.) attraverso piattaforme di intermediazione che permettono agli utenti di usufruire di una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e al pagamento in unica soluzione. Si tratta di una sperimentazione che potrà costituire successivamente la base di un sistema di innovazione e supporto a servizio di eventi di particolare rilievo nazionale e internazionale.

Nel 2024 si darà attuazione alle previsioni contenute all'articolo 3 della L.R. 7/2019, che prevede il sostegno ad interventi edilizi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle normative vigenti su immobili o impianti destinati a sagre, feste locali o fiere tradizionali, ad opera di Pro Loco, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro o su immobili di proprietà pubblica destinati a sede dei medesimi soggetti, a fronte della revisione del Regolamento e l'emissione di un nuovo bando nel corso del 2023. La graduatoria resterà valida per gli anni successivi, fino all'emissione di un nuovo bando.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programmi

01 Urbanistica e assetto del territorio
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Si procederà alla **revisione della disciplina** in materia di politiche abitative, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica** e **l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse stanziate dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni divise sui 27 interventi finanziati. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, a seguito dell'affidamento delle gare lavori e della consegna dei cantieri, nel 2024 si continuerà nel monitoraggio e nell'erogazione delle risorse nazionali sulla base delle tempistiche stabilite dal Programma, affinché venga rispettato il termine del 31/12/2024 per la realizzazione del 50% dei lavori previsti. In coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2023 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti Locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2024 agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2024 si darà seguito all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;
- attraverso la L.R. 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**;
- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Si continuerà nel processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

Nel corso del 2024, per affrontare il caro energia, si proseguirà a **dare attuazione alle previsioni contenute nella L.R. 1/2023 (Ecobonus regionale)** che, grazie ad uno stanziamento di 100 milioni di euro, hanno permesso nel 2023 di sostenere l'efficientamento energetico delle abitazioni, abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente

del costo dell'energia. Sono stati attivati in particolare bandi per tutte le tipologie di interventi, cui potranno accedere anche nel 2024 le famiglie (persone fisiche e condomini) e le parrocchie, per le unità immobiliari di tipo abitativo.

In analogia alle politiche di **sostegno economico** avviate nel corso degli anni 2021 e 2022, in relazione al permanere di **prezzi elevati dei materiali da costruzione**, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, la Direzione prevede anche nel 2023 la concessione di ulteriori finanziamenti per gli appalti pubblici di lavori finanziati, in tutto o in parte, con fondi regionali al fine di far fronte agli straordinari aumenti dei prezzi registrati a partire dal 2021. Si valuterà, sulla base dell'andamento dei prezzi, l'eventuale riproposizione della misura di sostegno nel 2024.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla L.R. 22/2009, che ha disciplinato la procedura per **l'aggiornamento del Piano del Governo del Territorio**, hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante, da adottare ed approvare entro il mandato, dovrà aggiornare le politiche territoriali regionali perché, all'interno di un quadro di valori identitari da preservare e sviluppare, contribuiscano ad affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo ed il degrado del suolo.

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della L.R. 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del Piano del Governo del Territorio (PGT). La legge dovrà adottare la **rigenerazione territoriale e urbana** come la principale strategia per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di co-pianificazione (tra Regione, comuni e comunità territoriali in essere); attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, per adeguarlo al Piano di Governo del Territorio, per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per **implementare servizi informatici** che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio. A questo obiettivo è dedicato il progetto di **Urbanistica Senza Carta (USC),** con il quale ci si propone di dematerializzare i procedimenti urbanistici, promuovendo un passaggio graduale ma integrale alle procedure informatizzate, ricorrendo quanto più possibile alle soluzioni offerte dalla Information Technology.

Con l'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres) l'Amministrazione Regionale è impegnata sui molti fronti che la sua attuazione comporta. Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2023 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – Sapab, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese di progettazione sarà ancora a disposizione dei Comuni, con regole rinnovate.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi

01 Difesa del suolo
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
03 Rifiuti
04 Servizio idrico integrato
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il trasferimento del 60 per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), dovuto alle Regioni, ai Comuni ove sono ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto: tale attività proseguirà anche nel 2024.

Sono in corso di definizione le modalità di ripartizione della restante quota del 40% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti, destinata al Fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della L.R. 5/1997, per attività quali la realizzazione degli interventi sostitutivi da parte dei Comuni finalizzati alla chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti e all'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti stoccati illecitamente all'interno di immobili destinati ad attività di impresa o nelle aree esterne di pertinenza degli stessi, la riduzione della produzione dei rifiuti nonchè la copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione della tariffa puntuale del servizio di igiene urbana.

Si intende continuare anche nel 2024 ad incentivare, attraverso apposite misure contributive a favore di Comuni e privati, iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Inoltre sarà effettuato un piano di comunicazione correlato alle azioni indicate dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

A seguito dell'approvazione nel 2020 del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, è proseguita l'attuazione delle azioni in esso previste.

Con DGR n. 1222/2021 sono state approvate le linee guida regionali relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e la corrispondente modulistica, in attuazione di una specifica azione di Piano. Parallelamente è stata pubblicata sul sito istituzionale una specifica procedura da seguire per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Nel corso del 2024 proseguirà l'attività divulgativa volta ad uniformare sul territorio regionale il comportamento degli Enti coinvolti e l'eventuale aggiornamento delle linee guida e relativa modulistica, qualora necessari.

Sono proseguiti e continueranno anche nel 2024 i lavori del tavolo tecnico, formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R.,

Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni, volti alla definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e della stima economica degli interventi necessari.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica dei siti, ove la Pubblica Amministrazione deve farsi carico delle spese, e l'aggiornamento della graduatoria di priorità degli interventi approvata annualmente. Tali attività proseguiranno anche nel 2024. Inoltre Il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo Regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Le modifiche regolamentari hanno effetto sui contributi erogati a partire dal 2021.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269/2020, è stato sottoscritto con il Ministero della transizione ecologica un accordo per la **bonifica del sito orfano**, individuato con il codice regionale UD/BSI/133 e ricadente in comune di Premariacco, a valere sul piano nazionale di bonifica del sito. Sono inoltre stati individuati e segnalati al Ministro ulteriori tre siti orfani che troveranno copertura nelle risorse finanziarie rese disponibili dal PNRR per la Regione Friuli Venezia Giulia. Per questi ulteriori tre siti, individuati e segnalati, sarà stipulato l'accordo con il Ministero.

Relativamente alla **difesa del suolo**, si intende proseguire le politiche per una sua corretta attuazione sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. I primi sono costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R. 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua assegnando i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Il 2023 ha visto un ulteriore finanziamento ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2024. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione. Queste costituiscono un presidio essenziale ed obbligatorio per la prevenzione delle inondazioni ed il cui costo di gestione risulta essere una variabile non comprimibile.

Sempre in merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il **Rischio Idrogeologico** per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14 , il completamento della diaframmatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di euro. Nel 2023 si concluderanno i lavori di diaframmatura a Latisana. In relazione al PNRR lo stato di sviluppo delle attività vede già oltre il 50% dei lavori finanziati già conclusi. Con ragionevole certezza entro il 31 dicembre si contrattualizzeranno i restanti lavori per un totale di oltre 38 milioni di euro assegnati con nota di gennaio 2022 dal MITE al Commissario per il rischio idrogeologico.

Relativamente invece alle misure non strutturali, nel 2024 si vedrà la piena applicazione del **nuovo Regolamento di invarianza idraulica**, volto a ridurre il carico sui corsi d'acqua derivante da insediamenti antropici, e **la prima applicazione del sistema integrato di autorizzazione unica ambientale automatizzata** nella parte dell'autorizzazione idraulica.

Infine sempre nel 2024 la Regione concretizzerà un lungo lavoro, durato oltre 4 anni: si perfezioneranno le azioni previste da ben 6 contratti di fiume con gli Enti Locali interessati.

Il valore pubblico sul territorio sarà salvaguardato dai danni alle strutture, grazie ad attività di prevenzione ai sensi della L.R. 68/82 e della L.R. 11/2015, tramite investimenti a mitigazione dei dissesti di natura geologica a tutela di centri abitati e infrastrutture comunali. Il progetto nazionale **Cartografia Geologica Italiana CARG** proseguirà su nuove porzioni di territorio (Gorizia, Sappada, Trieste e Caresana a terra e a mare) a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica. Verranno forniti, a seguito di convegni formativi per ordini professionali e pubbliche amministrazioni, nuovi strumenti cartografici di conoscenza delle faglie, dei punti di indagini e della stratigrafia geologica regionale. E' in fase di VAS il Piano regionale delle attività estrattive, per una gestione sostenibile della risorsa naturale sostenendo l'uso di materiali alternativi. La collaborazione transfrontaliera verrà intensificata con i risultati di progetti Interreg di valorizzazione della geodiversità, con ricadute sul territorio in termini di turismo e crescita economica.

L'Italia ha adottato, con delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, un documento che declina e adatta alla realtà nazionale gli obiettivi e i traguardi dell'Agenda 2030. L'articolo 34 del Codice dell'ambiente, poi, ha disposto che ciascuna regione si doti di una propria strategia regionale di sviluppo sostenibile che

sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, indicando il contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere.

A conclusione di un percorso che ha coinvolto tutte le strutture dell'Amministrazione regionale, con DGR n. 299/2023 è stata approvata la **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**, che definisce il contributo del Friuli Venezia Giulia alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. La Strategia regionale indica priorità e azioni da intraprendere per una realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Con DGR n. 508/2023 è stata costituita la **Cabina di regia** per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, che ha tra le sue funzioni l'aggiornamento, il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione della Strategia.

Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali a seguito dell'approvazione della L.R. 4/2023 (FGVreen), sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici **(Piano clima regionale).** Inoltre, la Direzione partecipa, assieme al Servizio relazioni internazionali al progetto **MountResilience**, in corso di avvio, finanziato dal programma Horizon, il cui obiettivo è sostenere le regioni europee e le comunità situate nelle zone montuose nell'aumentare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e la loro transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici.

Nella primavera del 2023 si sono svolti a Trieste gli "**Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa**". L'iniziativa ha coinvolto Slovenia, Croazia, Carinzia, Emilia-Romagna e Veneto, per discutere e concordare azioni comuni sui temi dello sviluppo sostenibile, della transizione energetica e della difesa dell'ambiente. A conclusione del confronto è stato firmato il **Memorandum di Trieste per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente**, con il quale i soggetti firmatari intendono promuovere collaborazioni, scambi e progettualità condivise. L'iniziativa avrà una cadenza annuale al fine di "fare il punto" sulle attività in corso e sui risultati ottenuti e attesi.

Con riferimento alla tematica "qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento", nel corso del 2023 è prevista l'approvazione definitiva del **nuovo Piano regionale della Qualità dell'Aria**. Il Piano contiene una serie di azioni attuative che toccano i comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti sia su strada che via mare e dell'industria. A seguito dell'approvazione inizieranno quindi a trovare attuazione tutte le azioni individuate nel piano.

Continueranno inoltre ad essere applicate tutte le specifiche prescrizioni nell'ambito delle attività di rinnovo e riesame delle **autorizzazioni integrate ambientali e delle autorizzazioni settoriali alle emissioni in atmosfera,** di cui rispettivamente alla Parte II e V del D.Lgs. 152/2006.

La Regione ha aderito al **progetto europeo PREPAIR (2017-2024)**, Progetto per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino del Po - Po Regions Engaged to Policies of AIR assieme alle regioni del bacino padano Emilia- Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico, le Regioni hanno istituito il Tavolo di Bacino Padano ed hanno pianificato azioni comuni con lo scopo di limitare le emissioni nei prossimi anni. L'Accordo di Bacino, identifica i principali settori su cui agiranno le azioni: la combustione di biomasse, il trasporto di beni e passeggeri, il riscaldamento domestico, l'industria e l'energia, l'agricoltura. Il progetto PREPAIR mira ad implementare le misure previste dai Piani regionali e dall'Accordo di Bacino su scala maggiore e a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati: il progetto che coinvolge la valle del Po, le regioni e le città che influenzano maggiormente la qualità dell'aria nel bacino, si estende fino alla regione Friuli Venezia Giulia ed alla Slovenia con lo scopo di valutare e mitigare gli inquinanti anche nell'area del mare Adriatico.

Tra le altre azioni si segnala che la Direzione partecipa a tutte le attività inerenti la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale con Slovenia e Croazia e a quelle inerenti il Progetto Bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno". In particolare è stato presentato, ed ha avuto esito positivo, il progetto Horizon North Adriatic Hydrogen Valley, che riceverà un finanziamento di 25 milioni di euro dall'Unione Europea per sviluppare una serie di attività congiunte tra partner dei tre Paesi partecipanti.

Inoltre si evidenzia che nel 2024 proseguiranno le attività connesse al ciclo di pianificazione 22-27 del Piano di gestione delle acque con lo svolgimento della procedura pubblica per l'assegnazione degli impianti del sistema derivatorio del Meduna in regime di concorrenza; continuerà altresì l'erogazione dei contributi per la rimozione dell'amianto e quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità a favore di Enti pubblici. Proseguirà l'attività in materia di vigilanza ambientale e di definizione dei procedimenti sanzionatori. Gli introiti derivanti dalle sanzioni in materia di rifiuti contribuiranno inoltre alla realizzazione di progetti in materia ambientale, stante la loro destinazione vincolata. In tale ottica proseguiranno le azioni di coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale presenti sul territorio anche sulla base di Protocolli d'intesa. È infine in corso la riorganizzazione delle attività di sorveglianza ambientale con una reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici, agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti. In questo senso la viabilità forestale resta di primaria importanza anche per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno.

Per la valorizzazione della **filiera foresta legno** la Direzione proseguirà le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del Cluster Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del manifatturiero in generale. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della filiera del pioppo e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le proprietà silvopastorali intestate alla Regione (secondo soggetto proprietario in Friuli Venezia Giulia). La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella Regione.

Proseguiranno l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali nonché quelle del Corpo forestale regionale (CFR). Nel corso dell'anno si provvederà al rinnovamento del CFR. In materia di antincendio boschivo proseguono le azioni di prevenzione svolte direttamente dalla Regione cui si aggiungeranno anche specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio.

In materia di **prati stabili naturali**, nel corso del 2024, saranno completati gli approfondimenti tecnico scientifici con il conseguente avvio delle modifiche alla L.R 9/2005. Proseguirà la complessa attività di revisione e adeguamento delle misure di conservazione sito-specifiche, già avviata nel 2023, di tutti i siti Natura 2000 regionali per il raggiungimento dei target relativi al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie protette previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030. Nel 2024 sarà avviato il processo partecipativo e consultivo, al fine di contemperare le esigenze di conservazione con quelle economiche e sociali. Prosegue l'attività del progetto Life "PollinAction", che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per la realizzazione di azioni utili a valorizzare i prati stabili di pianura. Con riguardo al contrasto alle specie esotiche invasive (IAS) prosegue l'attività realizzata in amministrazione diretta attraverso la collaborazione col Corpo forestale regionale, con l'ETPI, con i Consorzi di bonifica e con le Amministrazioni locali.

Relativamente ai Consorzi di bonifica regionali, ne verrà supportata l'attività anche per l'utilizzo delle risorse stanziate dal **PNRR** nella Missione 2 – Componente 4 – Investimento 4.3 "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo"** per una migliore gestione delle risorse idriche. Si tratta infatti di un'occasione per ammodernare fondamentali opere infrastrutturali con obiettivi di risparmio idrico. Opere che, nel rispetto delle "milestone" del PNRR, sono già state appaltate e prevedono l'inizio dei lavori entro la fine del 2023, al termine della stagione irrigua, e fine lavori nella primavera del 2024. In materia di sistemazione idraulico forestale del territorio montano prosegue la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta. Si intende inoltre procedere alla progettazione e realizzazione di lavori in appalto per la mitigazione del rischio idrogeologico, per contenere gli effetti di eventi meteorologici ed alluvionali intensi in conseguenza dei mutamenti climatici.

Il servizio competente partecipa in qualità di partner alla proposta progettuale "GEo-hydrological analysis fOr CAtchment Resilience and Extreme events management (acronimo GEO-CARE)", da presentare a valere sul secondo bando per progetti Standard del Programma di cooperazione territoriale Interreg Central Europe 2021-2027. L'obiettivo principale del progetto "GEO-CARE " consisterà nel sviluppare un approccio innovativo per valutare come un bacino imbrifero montano sia in grado di trasportare i sedimenti dalle potenziali sorgenti verso il sistema di torrenti a valle in occasione di eventi meteorologici estremi.

La Regione prosegue nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei Comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della Regione. A seguito della definitiva selezione della quarta Area Regionale, coincidente con i Comuni montani della circoscrizione territoriale del Torre e Natisone, e della riperimetrazione di altre due aree già selezionate, ha potuto prendere avvio la fase di implementazione delle Strategie. I contributi di cui alla L.R. 14/2012, a valere sulla missione di spesa 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", rappresentano una risposta concreta per i Comuni montani, offrendo loro uno strumento duttile di finanziamento delle opere locali, sia per l'efficientamento energetico che per i lavori di viabilità.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Una particolare attenzione andrà dedicata alle attività di integrazione ed aggiornamento dei contenuti del **Piano Paesaggistico Regionale**, che conseguono da un lato alle proposte che Comuni ed Enti Parco formulano nell'ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) e dall'altro ad esigenze di integrazione del Piano che si ritiene indispensabile affrontare: la c.d. "vestizione dei vincoli" per il Comune di Grado, il Centro Storico del Comune di Trieste e il Comune di Sappada in attuazione delle rispettive dichiarazioni di notevole interesse pubblico e l'integrazione della scheda relativa alla città di Palmanova, a seguito della sua inclusione nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi

01 Trasporto ferroviario
02 Trasporto pubblico locale
03 Trasporto per vie d'acqua
04 Altre modalità di trasporto
05 Viabilità e infrastrutture stradali
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, e ferroviari proseguiranno nel 2024 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia, con il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco treni** utilizzato per i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021.

Proseguiranno inoltre le azioni verso gli Enti Locali finalizzate al sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2024 proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati.

Per l'anno scolastico 2023-2024 si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2022-2023 ha contato oltre 44.500 beneficiari tra gli utilizzatori del trasporto automobilistico e ferroviario di TPL, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni** e la valorizzazione della "**Formula Famiglia**".

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** si provvederà nel 2024, in seguito alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio decennale, ad accompagnare l'avvio dello stesso con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità della Società sotto il profilo del trasporto ferroviario di persone, anche attraverso l'attuazione di sinergie con gli altri vettori ferroviari. Le risorse PNRR consentiranno di veder via via attuate le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale, finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, finalizzati a dare concreta attuazione al completamento del raddoppio della linea di Cintura e degli interventi sul nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e alle altre azioni di miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2024 si provvederà all'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati dal livello centrale.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della SR 56 e della S.S. 13 "Pontebbana", comprensivi degli interventi previsti dallo studio di fattibilità attualmente in corso sulla S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona. Per quanto riguarda la Gronda nord PN, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è stato aggiornato sulla base delle richieste formulate dagli stessi, si procederà ad individuare la soluzione ottimale, dopo averlo integrato con le conclusioni dello studio di fattibilità della Sequals-Gemona, che interessa la stessa area territoriale. La progettazione definitiva della bretella di Barbeano, inoltre, è in via di ultimazione e nel corso del 2024 sarà concluso e consegnato il progetto esecutivo e potrà avvenire l'aggiudicazione dei lavori. Proseguiranno infine le attività di progettazione e realizzazione delle opere d'interesse regionale relative al primo lotto della Tangenziale Sud di Udine e al secondo e terzo lotto della Palmanova – Manzano. Si prevede infine di avviare la progettazione definitiva ed esecutiva della Variante di Aquileia.

Nel corso del 2024, inoltre, in collaborazione con gli **Enti di Decentramento Regionale (EDR)**, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a garantire l'accessibilità alle **aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2024 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 7 a valere su fondi regionali per un valore complessivo delle opere di oltre 105 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con Decreto del Presidente della Regione n.120/2022 e pubblicato sul BUR (suppl. ord. n. 34 del 12/10/2022), è ad oggi pienamente vigente ed operativo e nel 2024 si proseguirà con il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Sono stati attivati, infatti, 6 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale.

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano - Venezia "**Ciclovia delle Lagune**" mediante affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ed entro il 2024 è prevista l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del primo lotto finanziato dal PNRR. Nel corso del 2024 proseguirà infine l'iter per la realizzazione delle **ciclovie FVG4, FVG6, FVG9, FVG10** con l'avvio della progettazione degli interventi che saranno ritenuti necessari e prioritari sulla base degli studi in corso di redazione.

Nel corso del 2024 si proseguirà nelle attività di progettazione della **ciclovia FVG5**, co-finanziata dal progetto strategico ADRIONCYCLETOUR (Interreg Italia-Slovenia) nella sua tratta meridionale, che va da Gradisca d'Isonzo alla foce dell'Isonzo.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si proseguirà verso la conclusione delle opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate, in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Inizierà la realizzazione del progetto dell'elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con il relativo impianto fotovoltaico; verrà sviluppato il progetto del nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume

Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Tali interventi sono finanziati sia con fondi regionali, che con fondi europei nell'ambito dei fondi complementari al PNRR e della programmazione CEF (Connecting Europe Facility). L'attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, nella gestione della concessione dell'infrastruttura terminalistica portuale.

Relativamente al **porto di Monfalcone**, saranno finanziate e progettate nuove opere e cantierate opere in corso di progettazione, riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale, con particolare riferimento alle aree di banchina in linea con la recente Variante localizzata del Piano regolatore del Porto di Monfalcone. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, verranno eseguiti i lavori per la riattivazione del raccordo, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime.

Si contribuirà inoltre a sostenere il piano di interventi per il completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e alla realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche in corso di realizzazione presso il **porto di Trieste**. Verrà mantenuto il supporto finanziario all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per lo sviluppo della portualità e della logistica. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi atti a favorire lo sviluppo della portualità e della logistica, favorendo, tra l'altro, modalità alternative a quella stradale, in sinergia ai suoi compiti istituzionali, quali la promozione e il coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

La **logistica regionale** continua a rivestire preminente e immutabile importanza per la sua capacità di interagire all'interno del tessuto produttivo e consentire la movimentazione e lo stoccaggio delle merci, rappresentando un tassello fondamentale negli aggiornamenti futuri sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere finanziate:

- l'interporto di Pordenone prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva la realizzazione della "stazione elementare", l'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e la realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri;
- l'Interporto di Gorizia/SDAG pone il suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia, ma anche un potenziamento della parte ferroviaria, per cui i finanziamenti regionali riguarderanno il potenziamento e l'adeguamento infrastrutturale sia della tratta ferroviaria esistente che delle aree destinate a stoccaggio e alla viabilità;
- l'Interporto di Trieste – Fernetti continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari nell'ambito del comprensorio di Fernetti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni di retroporto regionale;
- l'Interporto di Cervignano, quale struttura di supporto per il Porto di Trieste, dovuta alla sua posizione strategica rispetto le reti TEN–T, continua con interventi di ammodernamento e valorizzazione dello stesso. L'orientamento di tutti gli interporti è, inoltre, quello di dare particolare importanza ad interventi improntati sulla sicurezza e sull'efficientamento energetico.

Verrà sostenuto integralmente, dal punto di vista finanziario, l'intervento del Consorzio di sviluppo economico del Friuli di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIU, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo.

A supporto della logistica, i disposti della L.R. 7/2004 "Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato" e della L.R 15/2004 "Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**" sono stati oggetto di notifica presso la Comunità europea che li ha registrati quali aiuti di Stato prorogandone la validità fino al 2027. Rifinanziare annualmente tali regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire nel proprio intento di distrarre il trasporto delle merci dalla strada

al ferro o mare, limitando, così, il traffico pesante sulle strade, con la conseguenza di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale.

Verranno programmati e finanziati gli interventi sulla **portualità minore** (Barcola, Grignano, Duino, Marano Lagunare, Grado, Santa Croce, Panzano, Porto Cedas). A favore del Comune di Monfalcone verrà avviata la progettazione di interventi che riguarderanno il ripristino spondale di un'area dedicata alle nautiche.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS –FVG)** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico aggiornato, sarà seguita da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di realizzare iniziative di insediamento ed accedere ai benefici propri della ZLS. In tale contesto, si attueranno interventi complementari alle strategie di sviluppo dei comparti della logistica e della portualità commerciale.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni, l'8 marzo 2023 è stato firmato il protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, dando vita così agli **Stati Generali della Logistica del Nord–Est.** L'istituzione di un tavolo tecnico interregionale ha la finalità di coordinare e promuovere le attività della logistica attivate in questi territori e permetterà di condividere piani, programmi, strategie e interventi che riguardano il trasporto, la logistica, l'intermodalità in modo sinergico.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista** che verrà portata a compimento nel corso del triennio 2023-2025, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli nazionali anche per quanto attiene l'adozione di uniformi modalità di pagamento mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA, con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione.

A seguito della riorganizzazione del Servizio attuata alla fine del 2022 con l'istituzione di referenti regionali competenti per settore (veicoli, patenti, autotrasporto e operatori professionali), si prevede di rendere operativo nel corso del biennio 2023-2024 uno **sportello unico dell'autotrasporto** su base regionale che consentirà di evadere le pratiche in tempi certi e più rapidi.

Conseguentemente alla ricezione dal **MIMS** della bozza di **convenzione** ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. n. 111/2004 per le materie di competenza ministeriale di cui all'art 11 lett. e) e h) del medesimo decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose) si procederà alla stipula della suddetta convenzione con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le quattro sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura di revisione, ovvero presso la sede di Codroipo per il rilascio di copia conforme della licenza.

Si prevede, inoltre, di rafforzare lo strumento della **contribuzione dei bandi** per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di risolvere la problematica della cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert. Con la nomina del Commissario straordinario per questo intervento, si darà inizio alla costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati. I lavori inizieranno nel 2023 e termineranno nel 2025 con alcune variabili legati all'andamento dei prezzi delle materie prime.

Risulta inoltre di rilievo, l'intervento complessivo per ripristinare la quota di –7,50 metri per **l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth** che necessita di un accordo con l'ADSPMAO e che si concluderà nel 2023. Il 2024 prevede un piano di manutenzione dell'asse navigabile volto a consentire l'adozione delle ordinanze di navigazione da parte della Capitaneria di Porto per l'aumento del pescaggio massimo dei natanti.

Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come attività di dragaggio e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Il 2024 prevede nel dettaglio: il completamento degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il Corno, nella zona di Muzzana del Turgnano e di Lignano con Porto Casoni. Si provvederà al completamento delle opere del Canale di Lignano, del dragaggio della foce del Tagliamento e del canale la Fosa a Grado. La terza annualità della delegazione amministrativa al COseVeg vedrà il completamento del ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone.

Missione 11: Soccorso civile

Programmi

01 Sistema di protezione civile
02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2024, relativamente alle attività di gestione delle emergenze regionali ed extra regionali, al fine di garantire efficienza nella celere attivazione ed organizzazione dei soccorsi, proseguiranno gli interventi di ampliamento degli spazi del Centro operativo di Palmanova destinati alla gestione logistica dei materiali della **Colonna mobile regionale** e dei beni destinati a fronteggiare le prime necessità conseguenti alle emergenze.

Ancora in tema di gestione efficiente dei soccorsi, dopo una prima fase di sperimentazione che ha interessato l'area del Carso Triestino, sull'intero territorio regionale verrà dato avvio al **progetto LORA** (acronimo di Long Range). La finalità di tale progetto consiste nella repentina individuazione di persone disperse in zone impervie o non coperte dalle reti cellulari. La rete LORA è caratterizzata da una tecnica di trasmissione che garantisce comunicazioni a lungo raggio competitive rispetto alle tecnologie attualmente in uso.

Per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza e ripristino del territorio, verranno avviati i lavori finanziati dai fondi previsti dal Piano di ripresa e resilienza per la realizzazione del sub-investimento "**Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"**.

Proseguiranno altresì le disposizioni di liquidazioni e le rendicontazioni relative agli **interventi di ripristino del territorio** derivanti dall'emergenza del 28 ottobre 2018 (**emergenza Vaia**), a fronte di uno stanziamento complessivo di fondi statali pari ad euro 133.586.407,89.

Si provvederà inoltre alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo di novembre 2019 e dicembre 2020**.

Saranno infine realizzati ulteriori interventi finanziati dal Dipartimento di protezione civile al fine di migliorare la **resilienza del territorio rispetto all'emergenza idrica** per la quale con deliberazione del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2022 è stato dichiarato lo stato di emergenza, prevedendo uno stanziamento a favore della Regione Friuli Venezia Giulia di euro 4.200.000 per l'attuazione degli interventi medesimi.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi

01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
02 Interventi per la disabilità
03 Interventi per gli anziani
04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
05 Interventi per le famiglie
06 Interventi per il diritto alla casa
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si intendono sostenere misure di **agevolazione della domiciliarità** della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di "abitare inclusivo" e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Parallelamente, si prosegue anche nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi e riorientando il sistema di finanziamento, tramite il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti.

Per quanto concerne l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, a seguito dell'approvazione della legge di riforma (L.R. 16/2022), attraverso il riordino dei servizi sociosanitari in materia e la configurazione delle modalità di governo dei sistemi locali, nel corso del 2024 è prevista l'attuazione del nuovo sistema al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza.

La Direzione, inoltre, proseguirà anche nell'anno 2024 l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5 del PNRR, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Nell'anno 2024 si prevede altresì di dare esecuzione a un nuovo regolamento in materia di **interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori.** Tale regolamento, attuativo della L.R. 12/2021, introdurrà l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture dedicate al sostegno delle donne vittime di violenza e riformerà in modo organico le regole di finanziamento del sistema.

Per quanto riguarda il Terzo settore, si procede nell'attuazione della relativa riforma ai sensi del D. Lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore - ETS, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Si intende infatti fornire sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, assicurando la presenza sul territorio di sportelli di supporto amministrativo. Prosegue inoltre la realizzazione delle attività previste nella convenzione con l'Università degli studi di Trieste a vantaggio degli Enti del terzo settore, nonché al fine di migliorare la coesione sociale e il benessere delle comunità locali prosegue, in particolare, il sostegno alla **cooperazione sociale**, con interventi di incentivazione sia nella forma di contributi al sostegno dell'occupazione delle persone svantaggiate e in condizioni di disabilità, investimenti, attività o iniziative progettuali realizzate da imprese iscritte all'Albo delle cooperative sociali, sia mediante il finanziamento delle convenzioni stipulate dagli Enti pubblici con tali cooperative per la realizzazione di progetti relativi a prestazioni di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, appartenenti alle categorie previste dalla normativa di settore.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di lingue minoritarie, la politica regionale sarà finalizzata ad una sempre **maggiore sinergia tra la Regione e le Comunità linguistiche regionali**, attuando le conclusioni emerse in sede delle Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, tedesca e slovena, da ultimo tenutesi, nonché promuovendo e pianificando le future.

Nell'ambito di tale sviluppo strategico, con riferimento alla Comunità linguistica friulana, si proseguirà il processo diretto a rendere l'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, sviluppando la sinergia tra il settore pubblico e quello privato.

Per il settore della Comunità linguistica slovena, la politica regionale sarà volta a stimolare la sinergia tra gli Enti appartenenti alla minoranza slovena.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di **politiche familiari** è stata data attuazione alla L.R. 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia, con l'adozione del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 75 del 22/06/2022, che disciplina la Carta famiglia e l'intervento strutturale denominato **"dote famiglia"** quale misura economica rivolta ai nuclei familiari, finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro. Si procederà nell'attuazione degli interventi previsti nella medesima legge con l'avvio della misura a sostegno della **Previdenza complementare** ai sensi dell'articolo 10, nonché alla pubblicazione dell'avviso finalizzato alla stipula di convenzioni non onerose con soggetti pubblici e privati per l'applicazione di riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi, in attuazione dell'articolo 6, comma 7.

In attuazione della L.R. 18/2005, attraverso il **rafforzamento delle rete degli sportelli SIConTE,** si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria, si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà altresì data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005, che garantisce all' 82,64% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la

prima infanzia accreditato della Regione per l'anno educativo 2022/2023, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a mediamente 180 gestori di nidi di infanzia accreditati;
- contributo alle sezioni primavera, rivolto mediamente a 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi;
- contributo alle scuole d'infanzia non statali, rivolto mediamente a 175 scuole d'infanzia private e paritarie.

Attraverso il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", verrà monitorata l'attuazione del Piano di azione nel territorio regionale e l'utilizzo delle relative risorse erogate ai Comuni. Verranno inoltre promossi, attraverso i 18 Comuni capofila, i coordinamenti pedagogici territoriali e le attività formative rivolte agli educatori e ai docenti dei servizi e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private (potenzialmente 743 strutture) che accolgono oltre 30.000 minori di età compresa tra i 3 mesi e i sei anni della regione.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia verrà altresì elaborata la nuova disciplina attuativa per il sostegno ai **progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore** rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità. Si darà continuità inoltre alla promozione della "**rete famiglia**" quale network di pubbliche amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia.

Nell'ambito delle azioni in materia di **politiche giovanili** previste dalla L.R. 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita.

Infine, in attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità** verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Sono, inoltre, confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Missione 13: Tutela della salute

Programmi

01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal D.M. 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore. La revisione dei modelli territoriali e ospedalieri avrà anche lo scopo di affrontare l'attuale importante problema delle liste d'attesa che sono una delle principali priorità all'attenzione della Direzione.

Si intende perseguire l'implementazione delle richieste modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, attraverso la sperimentazione dei servizi previsti in almeno una Casa della Comunità, nonché tramite la definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali - COT, con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati.

Si procede inoltre nella realizzazione delle attività di sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, come previsto dal PNRR e dal Programma regionale dell'assistenza territoriale approvata con D.G.R. 2042 del 29 dicembre 2022, con particolare riguardo alla figura dell'infermiere di comunità.

Specifica attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggetto del Piano approvato con D.G.R. 745 del 12 maggio 2023, tramite il miglioramento dei protocolli di presa in carico integrata e dei servizi di telemonitoraggio e di telemedicina, nonché con l'ausilio della COT e della Centrale operativa 116117. Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si intende sviluppare e mettere in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità nonché per favorire la prevenzione.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera" dell'anziano fragile, anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore - ETS, i quali favoriscono il potenziamento e l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti, facilitando l'intercettazione dei bisogni e promuovendo positive collaborazioni tra le risorse del territorio per lo sviluppo di azioni innovative. Inoltre, si intende garantire l'integrazione e l'interoperabilità tra i sistemi in uso presso i Comuni e presso i Distretti sanitari, attraverso un'apposita piattaforma.

Nell'ambito del supporto alla fragilità dell'anziano è stata sviluppata a partire dal 2021 (Avviso di istruttoria di cui alla D.G.R. n. 270 del 26 febbraio 2021) la co-progettazione "SI FA RETE" con il coinvolgimento di 7 ETS, con l'utilizzo di risorse ministeriali. La co-progettazione si è sviluppata, altresì, supportando il lavoro dei distretti sanitari e dei Servizi

sociali dei Comuni nell'ambito dell'analisi del bisogno della popolazione anziana fragile e dell'intervento proattivo. L'intervento ha posto le basi per sviluppare, nel corso del 2024, attraverso ulteriori fondi ministeriali a disposizione, sperimentazioni tese alla realizzazione di un modello di messa in rete degli ETS con i servizi sociali e sociosanitari, nella prospettiva del modello della Casa di Comunità, dove è prevista anche una funzione di "partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato" (D.M. 77/2022).

Si procede con l'attivazione dei previsti Ospedali di Comunità e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quel che concerne la prevenzione, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, nel solco dell'approccio "Smart Health", che affronta in maniera integrata le varie dimensioni e determinanti della salute, e **con particolare attenzione alle attività di screening**, di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione, fondamentali per anticipare il bisogno di salute.

Si intende infine dedicare particolare attenzione ad attività in tema di prevenzione concernenti le malattie croniche non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

Il **Piano regionale della prevenzione 2021-2025** (PRP) rappresenta lo strumento più importante di pianificazione delle attività in tema di prevenzione e promozione della salute, che trovano spazio specifico e visibilità nella programmazione sanitaria regionale con i suoi 16 programmi, che attraverso azioni intersettoriali di prevenzione e promozione della salute vanno ad agire nel promuovere stili di vita sani e aumentare l'empowerment, le conoscenze e competenze delle persone, per operare scelte consapevoli in tema di salute, lungo tutto l'arco della vita.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programmi

01 Industria, PMI e Artigianato
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
03 Ricerca e innovazione
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

La L.R. 3/2021 - ***SviluppoImpresa*** si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale. Nel corso del 2022 è stata completata la fase attuativa della Legge, ovvero di approvazione dei regolamenti, ove necessari.

In linea con i principi e le finalità perseguite dalla predetta L.R. 3/2021, nel corso di un 2023 fortemente caratterizzato dall'avvio del Programma regionale FESR 2021-2027, la Direzione continua a promuovere **la competitività del sistema regionale delle imprese**, supportando una trasformazione economica intelligente e innovativa e la transizione verso un'economia circolare e sostenibile.

Con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2023 e del 2024 proseguirà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4), che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale.*

In particolare, con la linea contributiva avviata il 15 febbraio 2023 a valere sull'obiettivo specifico RSO 2.1. "**Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra**" - Azione b2.1 "Sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese", si prevede di fornire una consistente risposta al bisogno espresso dal tessuto produttivo regionale di definire nuovi modelli di sviluppo coerenti con le direttrici europee del digitale e del *Green Deal*. La procedura valutativa a sportello, che ha caratterizzato questa linea contributiva mirata alla produzione e all'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, ha fatto registrare il notevole gradimento delle PMI beneficiarie e l'esaurimento anticipato della dotazione finanziaria ad essa originariamente riservata, pari a 55 Milioni di euro, che saranno incrementati con fondi regionali per soddisfare tutte le domande pervenute.

Con un'ulteriore linea contributiva cofinanziata dal FESR, avviata il 16 maggio 2023 a valere sull'obiettivo specifico RSO1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Azione 3.2 "Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green"", sarà inoltre sostenuta mediante la concessione di aiuti a fondo perduto la realizzazione sul territorio regionale di progetti di investimento produttivo nelle imprese che valorizzano lo sviluppo delle tecnologie e l'innovazione. Tali contributi, diretti a promuovere **l'ottimizzazione e l'ammodernamento dei processi e della capacità produttiva**, nonché dei modelli organizzativi e di business e delle linee di prodotto e di servizio delle PMI, potranno essere erogati nel corso del 2024 progressivamente alla presentazione dei rendiconti da parte dei beneficiari.

Parimenti riconducibili alla cornice programmatica della S4 sono le linee di finanziamento la cui pubblicazione è prevista per l'ultimo quadrimestre dell'anno: trattasi di due bandi, rispettivamente dedicati a sviluppare l'attività di innovazione di processo e dell'organizzazione (Azione a.1.2), che sarà gestito con procedure semplificate, e a realizzare **investimenti innovativi e tecnologici a favore della trasformazione digitale** delle imprese regionali (Azione a2.1). Quest'ultimo bando, finanzierà la concessione di contributi per l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche. Nel corso del 2024 le imprese potranno presentare le domande alle Camere di commercio che fungeranno da organismi intermedi nell'attuazione di detto bando.

Entro l'ultimo quadrimestre del 2023, si adotterà anche un bando per la concessione di incentivi a fondo perduto a favore di imprese che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree interne. L'iniziativa sarà coordinata con la strategia definita nell'ambito delle politiche per la montagna e la tipologia degli investimenti finanziati riguarderà in linea generale l'ammodernamento degli immobili, degli impianti e delle attrezzature, puntando sull'automazione e digitalizzazione delle lavorazioni. Il contributo sarà concesso in regime de minimis (massimo 200 mila euro), pari a circa il 50-60 per cento degli investimenti candidati da ogni singola impresa.

Entro il 2023 si concluderà, con riguardo agli investimenti per la ricerca e innovazione, la gestione delle procedure di attivazione della precedente Programmazione comunitaria. Parallelamente si procederà allo scorrimento della graduatoria del primo bando sulla R&S bandito sulla nuova Programmazione PR FESR 2021-2027 (c.d. **bando ponte**).

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di "**Programmi di sviluppo**" e "**Accordi per l'innovazione**" (L.R. 14/2018 e L.R. 20/2018).

Proseguirà nel corso del 2023 l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi la cui gestione amministrativa è affidata al CATA: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Uno degli ambiti di intervento riguarda lo sviluppo delle progettualità dei **neo-costituiti distretti del commercio**: a seguito dell'adozione di apposito regolamento attuativo a dicembre 2022, infatti, è stato adottato un bando che consente ai singoli distretti del commercio di sviluppare le proprie progettualità su un orizzonte pluriennale, integrando interventi di infrastrutturazione urbana e marketing/animazione territoriale con appositi interventi in tema di digitalizzazione e sviluppo sostenibile a vantaggio delle imprese di filiera. Le Amministrazioni comunali coinvolte sono complessivamente 123 su 215, raggruppate in 20 distretti del commercio costituiti sulla base di apposite partnership pubblico-private.

Si proseguirà in generale nell'adozione di provvedimenti per la semplificazione procedurale per un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione regionale alle imprese.

In particolare, con riferimento al sistema regionale dell'**accesso al credito agevolato**, alla luce della realizzazione della riforma normativa, contabile ed amministrativa introdotta dalla Legge regionale SviluppoImpresa, inclusa la costituzione del nuovo Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia, si procederà a concordare nuovi accordi convenzionali con gli operatori finanziari in settori innovativi, quali la locazione finanziaria e il microcredito. Vista la crescente rilevanza degli interventi di credito agevolato, alla luce del peggioramento delle condizioni di mercato, saranno intensificate le attività di monitoraggio dell'andamento finanziario dei Fondi di rotazione, sì da garantire il costante equilibrio tra domanda e capacità di intervento.

A valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di credito e garanzia** con le cui risorse saranno concesse alle imprese aventi sede in FVG garanzie per l'accesso al credito per il tramite dei Confidi. Una quota di tale Fondo potrà essere impiegata per la concessione di piccoli prestiti a favore delle imprese che maggiormente incontrano difficoltà di approvvigionamento attraverso i canali bancari. In via eventuale e complementare si procederà al rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo centrale di garanzia, con la finalità di rendere disponibili migliori condizioni di copertura alle imprese regionali.

Parallelamente, si procederà a definire in maniera dettagliata il quadro amministrativo finalizzato all'esercizio da parte di **FVG Plus Spa**, soggetto *in house* della Regione con funzioni di supporto al tessuto economico del territorio nell'ambito dell'ingegneria finanziaria. Tale definizione riguarderà, tra l'altro, la gestione degli strumenti finanziari in favore delle PMI e delle start up innovative. In tale contesto, si provvederà a concentrare in capo a FVG Plus Spa l'amministrazione dei contributi per l'acquisizione di beni strumentali tramite operazioni di finanziamento bancario e di locazione finanziaria, diretti a ridurre gli oneri creditizi delle imprese, in modo da sostenere in particolare coloro sui quali gravano peggiori condizioni finanziarie di mercato.

Nel 2024 proseguirà l'attività amministrativa concernente i contributi per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese operanti in FVG. Saranno finanziati per il tramite delle Camere di commercio, progetti concernenti iniziative di partecipazione a fiere ed esposizioni, attività di promozione e *marketing* internazionale, tutela della proprietà intellettuale, acquisizione di consulenze specialistiche e di servizi di *management*. Sono oggetto di finanziamento anche le **iniziative di "internazionalizzazione digitale"**: si tratta di una misura innovativa disciplinata dalla Legge regionale SviluppoImpresa che ha riscosso grande attenzione da parte del sistema produttivo.

Nel settembre 2019, nell'ambito della promozione dell'internazionalizzazione del sistema regionale ed al fine di facilitare l'utilizzo di strumenti finanziari, assicurativi, promozionali e di assistenza tecnica nel tempo, è stato stipulato un apposito Accordo tra la Regione FVG (Finest Spa soggetto esecutore attraverso Sprint FVG) e la Regione del Veneto, cui hanno aderito la Camera di Commercio della Serbia e la Camera dell'Artigianato della Regione istriana e nel corso del 2022 la Provincia autonoma di Trento. Il vantaggio competitivo sta nell'agilità e resilienza delle catene di approvvigionamento e conseguentemente molte imprese hanno adottato strategie di nearshoring, ovvero di regionalizzazione delle catene del valore.

Inoltre, nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, in esito al bando che sarà approvato nel secondo semestre del 2023, nel 2024 saranno finanziati **progetti di imprenditoria femminile**, con particolare riferimento al sostegno delle imprese femminili nei comuni minori.

In merito allo sviluppo economico locale, le attività saranno mirate al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese.

L'ambito di applicazione della tradizionale misura dedicata agli **incentivi all'insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3, è ora allargato anche ai complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, approvato nell'autunno 2022: in tale ambito, proseguirà l'azione di supporto alle imprese.

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per **il riuso ed il recupero dei complessi produttivi degradati**, saranno poste in essere le azioni di implementazione del documento, utili al consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti dismessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale. Accanto a tali misure, il sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree industriali sarà perseguito attraverso il consolidamento delle **APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate)**, finalizzate a sostenere il deciso orientamento verso uno sviluppo sostenibile e la limitazione all'uso del suolo.

Da ultimo, il tema delle **Comunità energetiche all'interno delle aree industriali** costituirà elemento di estremo interesse e rilevanza nel contesto dello sviluppo sostenibile. I Consorzi di sviluppo economico locale avranno su questi temi un ruolo centrale, sia in termini progettuali ed esecutivi, che di supporto alle imprese. Potranno essere proposte nuove azioni di supporto finanziario (anche a favore dei Consorzi) per stimolare la costituzione di dette comunità.

Si intende inoltre approfondire il tema della logistica, in sinergia con la Direzione competente in materia di infrastrutture, quale tema strategico per l'attrattività delle aree industriali. Saranno in tal senso valutate le nuove prospettive di coinvolgimento dei Consorzi di sviluppo economico locale già chiamati a svolgere un importante ruolo di presidio del territorio e di impulso alle attività produttive insediate.

Per quanto concerne il sostegno ai **cluster regionali**, si intendono promuovere azioni di sostegno per lo sviluppo di tali soggetti e per l'attuazione dei programmi afferenti la strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali. Saranno inoltre attivati specifici progetti a sostegno di specifici ambiti settoriali quali la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti di Open technology e lo sviluppo e il rinnovamento del comparto arredo. Si proseguirà infine con le misure di incentivazione dell'economia del legno in FVG.

Con particolare riguardo alle disposizioni in materia di commercio contenute nella Legge regionale 3/2021, sarà avviata una apposita azione di ponderazione, anche in chiave di revisione normativa, di alcuni procedimenti contributivi ai fini di semplificare ed agganciare con maggiore coerenza la platea di potenziali beneficiari, sempre con la finalità di un'adeguata **salvaguardia del commercio tradizionale anche in chiave di rigenerazione urbana**.

In argomento, a seguito dell'adozione della L.R. 17 febbraio 2023, n. 5, sono stati aggiornati in chiave semplificatoria i contenuti della Legge regionale 29/2005 in materia di commercio e di somministrazione di alimenti e bevande con particolare riguardo all'adeguamento e uniformazione di specifici istituti e procedimenti ivi disciplinati, in ossequio alle istanze emerse sia dagli Enti locali che dalle associazioni di categoria. L'intervento legislativo rappresenta il punto di partenza per una futura, completa revisione della normativa di settore.

In attuazione dell'art. 86 della L.R. 3/2021 (SviluppoImpresa), si sta concludendo l'iter per la realizzazione del primo progetto di **promozione della responsabilità sociale d'impresa (RSI)**, che ha avuto un ottimo seguito (7 eventi formativi, coinvolgendo circa 100 aziende; divulgazione di buone pratiche con 4 eventi territoriali, 10 incontri finalizzati a temi specifici e tre incontri di comparto che hanno coinvolto fino a 200 soggetti in presenza e 600 utenti in streaming; attività di informazione con 7 magazine bimestrali e 3 magazine semestrali, 14 business stories e 68 articoli su stampa locale e nazionale ed 1 intervento televisivo locale) con strumenti di autovalutazione tra i quali – CSR Business Game e CSR Check, assessment aziendale, analisi di materialità e la costruzione di un osservatorio regionale di buone prassi. Atteso che tali tematiche hanno avuto un notevole riscontro nel settore produttivo appare opportuno proseguire l'implementazione di tale attività che rappresenta una tematica emergente in tema di sviluppo sostenibile e una componente strategica per l'innovazione del tessuto imprenditoriale del territorio composto principalmente dalle PMI.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**, ai fini della successiva istituzione della stessa con decreto della Presidenza del Consiglio del Ministri. Si tratterà quindi di individuare le aree dove le aziende potranno insediarsi mediante un iter amministrativo snello e veloce, con ricadute di rilevante importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali. Sono interessati dall'intervento 26 comuni della regione nell'ambito di un'area complessiva di 1.456 ettari la cui definizione ulteriore è stata oggetto di DGR, con la quale contestualmente viene data risposta alle integrazioni richieste dalla Presidenza del Consiglio. È in tuttora in fase di adozione da parte del governo il nuovo DPCM che, dopo una approfondita istruttoria nelle Conferenze, disciplinerà il funzionamento delle ZLS.

In seguito alla crisi pandemica, il PNRR interviene con uno strumento, finalizzato anche alla decarbonizzazione, miglioramento dei Key Performance Indicators ambientali, con lo scopo di produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **"Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse"**). Tale iniziativa prevede un finanziamento di 500 milioni di euro. A tal fine il MiTE ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Regioni per la realizzazione di tale progetto, cui la Regione FVG ha aderito.

Il MASE ha inviato il decreto di ripartizione ed assegnazione dei fondi per tale progetto, per complessivi 14 milioni di euro per la nostra Regione, e il bando tipo per la selezione dei progetti. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale, ha emanato il bando. E' stata effettuata la selezione dei progetti e l'adozione degli atti di approvazione della graduatoria. Il decreto di concessione del finanziamento sarà adottato entro il secondo trimestre 2023, una volta che il MASE avrà completato le attività di competenza. Il progetto selezionato andrà attentamente monitorato ex ante, in itinere ed ex post sia dal punto di vista amministrativo e contabile che dal punto di vista ambientale (principi del DNSH), fino alla conclusione prevista entro il 30 giugno 2026. Si ricorda che l'idrogeno è oggetto del **progetto bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia** all'interno del PNRR.

Atteso l'interesse manifestato dal sistema produttivo sulla misura di cui sopra l'amministrazione regionale prevede, tramite apposita norma legislativa, di destinare fondi propri per finanziare ulteriori progetti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

Si ritiene poi necessario sviluppare nel corso del 2024 un **sistema conoscitivo dell'andamento del sistema economico produttivo della regione**, con utilizzo di risorse e mezzi esterni ove opportuno, al fine di rispondere in modo sempre più efficace alle crisi strutturali e congiunturali, anche sotto l'aspetto della governance aziendale, sviluppando azioni per la resilienza di lungo periodo delle imprese al passo con le necessità del sistema produttivo

regionale e con un costante confronto con il sistema medesimo. Tale sistema conoscitivo può anche svolgere una funzione di accompagnamento, che la Regione deve attuare necessariamente al fine di consentire lo sviluppo a medio - lungo termine delle imprese, attraverso un sistema di conoscenze che consenta alle PMI regionali di adattarsi per tempo al mercato, mantenendo così in vita il tessuto imprenditoriale di PMI regionale.

Con riguardo alla zona industriale Aussa-Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, anche a seguito della definitiva cessazione del Consorzio ZIAC e del definitivo subentro nelle proprietà oltre che nelle funzioni del Cosef, avuto riguardo del carattere strategico del sito, proseguiranno gli investimenti per interventi di infrastrutturazione, implementazione e valorizzazione dell'area.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Saranno potenziate le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del "Sistema Scientifico e dell'Innovazione" - SIS FVG e finalizzati a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Nell'ambito dell'innovazione prosegue altresì il sostegno a favore dei progetti complessi che caratterizzano il sistema denominato "**ARGO"** individuato quale strumento operativo volto a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione tra ricerca e industria. L'asset del Sistema Argo "Industry Platform 4FVG" – Piattaforma digitale delle imprese troverà ulteriore sviluppo attraverso l'implementazione del progetto di Polo europeo di innovazione digitale "**EDIH IP4FVG**", insignito del marchio Seal of Excellence nel quadro della valutazione del secondo bando del Programma Europa Digitale, ed a cui anche la Direzione partecipa in qualità di Partner.

Continua inoltre anche la valorizzazione degli **Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici** della regione attraverso il finanziamento di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, al sostegno alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell'economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese

Al fine di incentivare lo sviluppo sostenibile di un ecosistema dell'innovazione nel settore regionale delle **scienze della vita** verrà dato seguito a interventi finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e contribuire all'integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario attraverso finanziamenti a favore di imprese innovative, start up innovative, spin off, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema socio-sanitario regionale, ivi compresa la realizzazione di un evento di portata nazionale a ottobre 2024.

Saranno funzionalmente connesse al mondo della ricerca e del settore industriale le attività del Gruppo di lavoro interdirezionale istituito a dicembre del 2021 e coordinato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia per lo studio e costituzione di una ***hydrogen valley*** **in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale**. Alla preliminare fase di analisi e preparazione delle condizioni quadro per tale costituzione condotta nel 2022-23, grazie alla collaborazione sviluppata in seno al Gruppo di lavoro transnazionale - Joint Working Group formato dai rappresentanti istituzionali, scientifici e industriali del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, subentrerà quella di reale implementazione. La valutazione positiva della proposta progettuale "Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV", presentata a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma "Horizon Europe" 2021-27 e sostenuta da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, apre al rispetto del calendario di attuazione delle attività progettuali programmate a cui anche l'Amministrazione regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo. Il progetto Horizon Europe "NAHV", attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota-banchi di prova integrate che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate, di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia) e dimostrando come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto intende raggiungere una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonché utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria - dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno - e dell'energia. L'impegno delle strutture regionali nel 2024 sarà anche rivolto alla messa in atto e avvio, d'intesa con i rappresentanti istituzionali sloveni e croati, di un nuovo modello di governance finalizzato a rendere maggiormente stabile e duratura la complessiva iniziativa di collaborazione transnazionale per la Valle dell'idrogeno Nord Adriatico e individuato nella costituzione di un'associazione senza scopo di lucro – AISBL.

Nel primo semestre del 2024 si intensificheranno infine le attività di preparazione del **BSBF Trieste 2024 – Big Science Business Forum**, la più importante manifestazione a livello europeo a cadenza biennale di incontro tra le organizzazioni Big Science e le imprese europee fornitrici di servizi, che culmineranno nella vera e propria realizzazione dell'evento ospitato a Trieste dal 1 al 4 ottobre 2024. Si prevede un afflusso stimato di mille partecipanti tra esponenti istituzionali, delle organizzazioni internazionali, delle imprese del mercato globale e del mondo della ricerca.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Nel 2024 è prevista la conclusione del **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, frutto dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - già Ministero dello Sviluppo Economico - firmato in data 21.07.2016. L'Accordo, oggi in fase di revisione ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access), velocità di connessione maggiore di 30Mbps tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 201.000 unità immobiliari di cui più di 150.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Ad inizio 2023 la percentuale di avanzamento del progetto si attesta attorno al 90%.

Nel corso del 2024 proseguiranno anche le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, che interessa 930 scuole ed è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica in attuazione della delibera CIPE 65/2015 sottoscritto il 22 gennaio 2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia S.p.A. e INSIEL S.p.A., del valore di 10,2 milioni di euro a valere su fondi FSC, il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale.

Nei citati 42 comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, il **Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e di pubblica amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021 con uno stanziamento complessivo di 18,4 milioni di euro che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Al 2024 è previsto il completamento dell'85% del progetto.

L'**estensione della Rete Pubblica Regionale** (**RPR)** proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della pubblica amministrazione e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità.

Inoltre, con la DGR n.437 del 10 marzo 2023, la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, per la realizzazione di infrastrutture per la **telefonia mobile** e la connettività a banda

larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/2011 recentemente introdotto dal legislatore. Le procedure verranno avviate nel corso del 2023 e il 2024 vedrà l'avvio delle prime installazioni.

Infine si segnala l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027 per 4 milioni di euro che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless, lungo le piste ciclabili a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali" previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne.

Ancora con riferimento ai Piani Nazionali sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga** il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 72.200 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 60% entro il 2024.
- **Piano Scuole Connesse Fase2** che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 115 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) entro il 2026.
- **Piano Sanità Connessa** che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie da connettere entro il 2026.
- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink.

Nel corso del 2023-2024, in attuazione del decreto legislativo 3 ottobre 2022, n. 159 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia in materia di contratti pubblici) e con riferimento al quadro ordinamentale disciplinante la materia dei **contratti pubblici** di cui al nuovo Codice D.Lg.s 36/2023 la Regione provvederà alla necessaria revisione della normativa regionale in materia, a seguito delle nuove competenze acquisite con la nuova norma di attuazione statutaria.

Provvederà a valorizzare, sia attraverso misure organizzative sia attraverso norme più adeguate al contesto regionale, in particolare il ruolo delle micro, piccole e medie imprese e la fase di esecuzione del contratto, tenendo come riferimento il paradigma ormai tradizionale di una disciplina e gestione unitaria dei tre tipici settori contrattuali: servizi, forniture e lavori pubblici.

Attraverso **l'ufficio unico appalti per il PNRR**, istituito ai sensi dell'art. 5 della legge regionale di data 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024) si continuerà a fornire agli enti attuatori della Regione il supporto nella realizzazione degli interventi di competenza.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi

01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
02 Formazione professionale
03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando anche, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. A tal fine, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende modificare il sistema informatico a supporto dell'intervento.

In quest'ambito vengono attivate altresì le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) plus, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

In particolare, ulteriori attività che saranno intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come Lavori di Pubblica Utilità - LPU, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo l'**imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione regionale attua una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Region, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

Sempre in tale ambito, a partire da ottobre 2022, ha preso avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024**" anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE +, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025,** a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025. Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito

viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Nell'ambito del **programma GOL**, nel corso del 2024 continueranno le attività svolte dai servizi: a tal fine nel corso del 2023 è entrata a regime la misura di accompagnamento al lavoro più intensiva per le categorie considerate maggiormente bisognose di supporto nell'accompagnamento al lavoro, da attuarsi in collaborazione con le Agenzie per il lavoro accreditate.

Anche nel 2023 l'avanzamento dello stato di presa in carico dei lavoratori è in linea con i target di "trattato" e "avviato a formazione" assegnati quali obiettivi, e tale risultato porta a considerare che gli stessi verranno realizzati e superati. Nel contempo si sta anche avviando in maniera sempre più strutturata l'attività di recruiting con le aziende, messa in campo dal Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, in stretta sinergia con i Centri per l'impiego, al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle imprese.

Nel 2023 inoltre, accanto alla misura contributiva finalizzata all'attrazione dei giovani talenti è stata avviata anche una misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, puntando sul miglioramento dell'immagine aziendale tramite piani di comunicazione interna ed esterna, partecipazione a *career day* presso fiere ed università, nonché organizzazione di *recruiting day* con il servizio a ciò dedicato.

Infine, per promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, in applicazione della L.R. 9/2021, si intende proseguire con le azioni finalizzate a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate (laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche o un master universitario di primo o secondo livello o un diploma universitario di specializzazione o un dottorato di ricerca). Sono previsti, in particolare, **benefici economici diretti al trattenimento e all'attrazione dei giovani "talenti"**, nonché incentivi per l'avvio di progetti di comunicazione efficace finalizzata a mostrare un'immagine delle imprese regionali più interessante per i giovani in argomento.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** nel corso del 2023 si è conclusa l'attività di potenziamento delle risorse umane a ciò dedicate, mediante lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi a suo tempo banditi, e la conseguente specifica attività formativa caratterizzata da una fase più propriamente teorica di accompagnamento nell'analisi delle attività proprie del servizio con la collaborazione anche di ANPAL, ed un'attività di formazione più pratica e mirata alla conoscenza degli applicativi e della programmazione delle attività specifica del servizio.

Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali finalizzata al rafforzamento dei CPI a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio. Si conferma inoltre l'interesse a rendere operativi i nuovi potenziali recapiti presso altre pubbliche amministrazioni in zona montana, triestina e nel pordenonese, come già indicato nell'anno 2023 , ed oggi più concreto alla luce dell'inserimento di nuovo personale.

Prosegue anche l'attività di integrazione tra i servizi erogati dai CPI regionali e gli sportelli SIConTe per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Continua infine a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo** alla ricollocazione di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i CPI che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e che, a tutti gli effetti, diventa lo strumento con il quale i Servizi per l'impiego regionali rispondono a GOL, con riferimento alla gestione degli utenti del percorso che continuerà ad essere finanziato a valere su risorse regionali.

Tra gli altri temi di rilevanza, nel corso del 2023 si è intensificata l'attività di chiusura del POR FSE 2014-2020, che si concluderà nel 2024, mentre la nuova programmazione a valere sul Fondo sociale europeo Plus entra nella sua fase di piena attuazione, con l'avvio di misure nuove, in particolare quella volta al sostegno dell'autoimprenditorialità (Novimpresa del più ampio programma Apprendiamo & Lavoriamo in FVG).

Per quanto riguarda altresì l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), e un'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, nonché migliorare l'occupabilità dei gruppi svantaggiati, saranno attivati inoltre percorsi formativi a favore delle persone in condizione di fragilità sociale o affette da disabilità, mediante l'attivazione di risorse a valere sul Fondo sociale europeo Plus.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori socio sanitari (OSS), viene garantita anche per l'annualità 2022-2023 un'ampia offerta formativa; infine si incentivano i tirocini, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES: a tal proposito si evidenzia che la Regione attualmente continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria - biennio 2022/2023.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi

01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

In coerenza ai contenuti del quadro normativo comunitario denominato "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" e ad eventuali proroghe della sua vigenza attualmente definita al 31 dicembre 2023, verrà data continuità e completata l'attuazione delle misure di aiuto attivate nell'ambito del **Programma regionale di interventi Anticrisi conflitto russo ucraino.** In particolare, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, a sostegno delle tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione ed il mantenimento della liquidità aziendale necessaria agli investimenti ed anche a favore di progetti di internazionalizzazione delle imprese agricole della filiera agroalimentare e per altre misure di aiuto.

Il **Programma di interventi Anticrisi** continuerà a sostenere tramite il Fondo di rotazione in agricoltura le filiere del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell'olivo e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l'insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l'abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; il recupero e il potenziamento dell'**attività malghiva** tramite investimenti finalizzati a migliorare e riqualificare le strutture produttive del settore lattiero-caseario dell'alta montagna e valorizzare i loro prodotti tipici; la realizzazione di nuovi impianti per la **frutticoltura** al fine di valorizzare produzioni di qualità in ambito regionale, con particolare riferimento alle produzioni di mela, kiwi e olivo; la realizzazione di nuovi impianti di **microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell'anno 2024 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore e per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. Nel corso del 2024 a sostegno del comparto, ma anche a conseguente sostegno della tutela ambientale, verrà confermata l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti, nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2024 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende, grazie al continuo miglioramento delle funzionalità dell'applicativo NitrAtti. Per il Piano Operativo Ambiente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali– Sottopiano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" viene dato supporto, con ERSA, alla ricerca modellistica avviata dall'Università di Milano inerente alle dinamiche e al bilancio di massa dei nutrienti e dei prodotti fitosanitari.

Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori, per le azioni di contrasto allo spopolamento del patrimonio apistico, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi. Nel corso del 2024 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori.

In materia di **danni da fauna** si rendono necessari lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole. Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, il forte incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un forte pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali, dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal Corpo forestale regionale su cinghiali ritrovati morti o feriti. In materia di gestione faunistico-venatoria verrà avviata la procedura di approvazione delle modifiche del **Piano faunistico regionale**, che, approvato nel 2015, necessita di aggiornamenti in considerazione dell'evoluzione dello status faunistico e delle modifiche del territorio regionale.

Per quanto attiene ai servizi di assistenza alle aziende agricole, l'attività relativa al **sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR** si concretizzerà nel monitoraggio fitosanitario consistente nella rilevazione di dati di carattere epidemiologico e nella produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica suddivisi per aree di competenza, con la cadenza periodica richiesta. Oltre a ciò, verrà potenziata la divulgazione, formazione, informazione ed assistenza tecnica relativamente al riconoscimento e al contenimento di fitopatie collegate ad organismi di quarantena. Verrà inoltre impostato un sistema di consulenza aziendale, a carattere puntuale, rivolto agli aspetti gestionali e tecnico economici delle singole aziende agricole. Oltre a ciò particolare rilevanza viene data all'assistenza tecnica sia di tipo gestionale che per specifici settori produttivi.

Entrerà nel vivo l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027,** finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), con l'avvio del nuovo periodo di impegno quinquennale per gli interventi a superficie e a capo di: produzione integrata, agricoltura biologica, tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, cover crops, gestione prati e pascoli permanenti, gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali. Per quanto concerne gli interventi a investimento, saranno concluse le procedure di valutazione degli investimenti volti alla competitività delle aziende agricole e di quelli a favore di ambiente e clima e del benessere animale presentati a valere sui bandi aperti nel 2023. Sarà emanato il bando a cadenza annuale a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno altresì pubblicati i primi bandi degli interventi a favore del settore forestale. Inoltre prenderanno avvio le strategie di sviluppo locale LEADER proposte dai Gruppi di azione locale (GAL) selezionati nel 2023. I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA. Parallelamente, saranno completate le procedure volte al pieno utilizzo delle risorse finanziarie del Programma di sviluppo rurale 2014-2022, in vista della chiusura prevista per fine 2025.

Proseguiranno le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati in vista dell'avvio del sistema informativo dell' Organismo Pagatore Regionale.

Proseguirà il progetto avviato nel 2023 per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla L.R. 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione vigneti, investimenti. Per quanto riguarda la gestione del potenziale viticolo, sarà implementata, nel gestionale delle pratiche viticole PVR2020 in AgriFVG, la possibilità di chiedere l'iscrizione dei vigneti storici ed eroici, cui seguirà l'istituzione dell'"Elenco regionale dei vigneti storici ed eroici". Tale riconoscimento è

propedeutico anche all'accesso ad alcune misure previste dall'OCM Vino, in particolare alla riconversione e alla ristrutturazione dei vigneti.

Proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del **cluster** per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG), sia per le funzioni proprie individuate dalla L.R. 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente-S3 e Cluster Tecnologici Nazionali) sia per le attività del programma triennale di cui alla L.R. 13/2022, che comprendono anche il supporto del marchio collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

Sempre in tema di valorizzazione dell'agroalimentare regionale, continuerà l'attività di supporto alle aziende afferenti al sistema delle **Piccole Produzioni Locali (PPL)** a base di carne, con riferimento al precedente progetto di sicurezza alimentare, attuato in collaborazione con la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e FAB FVG. Proseguirà inoltre il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici** ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali. Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva proseguiranno i finanziamenti a favore degli enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Si intende procedere alla stesura di una **nuova legge che disciplini in maniera organica la materia dell'energia e distribuzione dei carburanti** con contestuale abrogazione dell'attuale L.R. 19/2012 la quale risente del contesto storico mutato, soprattutto alla luce dei numerosi interventi normativi del legislatore statale tesi a semplificare e accelerare gli iter autorizzativi, nonché della recente introduzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. La Regione inoltre, una volta che il MASE avrà emanato i decreti contenenti i principi e criteri finalizzati all'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC ai sensi del D.lgs. 199/2021, sarà tenuta ad individuare con legge le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2024, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. A seguito delle modifiche alla LR 14/2010, è stata avviata la fase sperimentale di dispiegamento della **APP Carburanti**, che si è conclusa con esito positivo. Inoltre al fine di favorire la transizione al sistema di accesso digitale alle misure di sostegno per l'acquisto dei carburanti, l'Amministrazione regionale sta attivando una linea contributiva destinata ai gestori degli impianti di distribuzione di carburanti, ubicati sul territorio regionale, per sostenere l'acquisto di dispositivi mobili idonei all'utilizzo del nuovo sistema digitale per l'erogazione delle misure di sostegno.

Il bando per la concessione del contributo relativo all'acquisto del dispositivo mobile quale terminale per l'erogazione della misura di sostegno è attualmente in fase di definizione, verrà attuato per il tramite delle Camere di commercio regionali e coprirà tutto il 2023. Ai cittadini, infine, a partire dall'estate 2023, sarà garantito l'accesso digitale alla misura di sostegno per l'acquisto dei carburanti, con la promozione dell'iniziativa mediante i media locali; per tutto l'anno 2023 verrà comunque garantita la convivenza tra i due sistemi, tessera carburanti e app carburanti. Dal 1° gennaio 2024, termine che potrà all'esigenza essere prorogato, si prevede l'entrata a regime del sistema digitale e la dismissione delle tessere carburanti con microchip.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il **progetto NOEMIX** si giungerà alla sostituzione nel 2024 di 406 e nel 2025 di 116 veicoli a combustione interna di proprietà di Enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi che consentirà, nel corso degli anni, un utilizzo sempre più mirato e sostenibile delle flotte delle amministrazioni pubbliche della regione. Sarà inoltre realizzato un impianto a fonti rinnovabili che, tra le altre destinazioni, produrrà l'energia verde necessaria all'utilizzo dei mezzi Noemix.

La Regione in linea con l'intenzione di perseguire obiettivi quali la sicurezza e l' indipendenza energetica sta procedendo all'aggiornamento del **Piano Energetico Regionale**, avvalendosi della collaborazione di ENEA "Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente" per individuare, valutare e programmare l'attuazione delle migliori politiche di sviluppo in campo energetico, in coerenza con la programmazione europea e nazionale e gli obiettivi regionali per la transizione ecologica. È previsto l'avvio del processo di valutazione ambientale strategica del Piano entro il 2023.

A supporto dello sviluppo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER),** è in fase di svolgimento una **mappatura** del territorio regionale al fine di identificare tutti i dati e le informazioni utili e/o necessari per tale processo. Alla mappatura geo-riferita viene affiancato uno studio approfondito degli aspetti economici e legali correlati alle CER, con la redazione di linee guida per il loro sviluppo, oltreché di template ed esempi dei principali documenti necessari alla creazione delle Comunità. La seconda fase progettuale mira alla comunicazione. Sono previsti la realizzazione di un video divulgativo sulle opportunità della CER, moduli di formazione on-line e incontri di sensibilizzazione nel territorio.

Al fine della realizzazione della **CER** da parte del **Comune di Spilimbergo**, come da accordo tra i due Enti, la Regione ha affidato la progettazione dello studio di fattibilità dell'impianto fotovoltaico che servirà la CER. Si prevede la consegna definitiva dello studio di fattibilità tecnico-economica per settembre 2023. Successivamente, si provvederà all'affidamento del progetto esecutivo e della Direzione Lavori.

Sono inoltre in corso le valutazioni per attivare la **CER Cavalieri del volo** nell'area limitrofa al campo di volo di Campoformido - Pasian di Prato dove la Regione è proprietaria di un compendio immobiliare. Oltre alla realizzazione della CER, l'intervento mirerà ad una generale riqualificazione dell'area, puntando alla creazione di un polo attrattivo a livello internazionale per quanto concerne i temi dell'energia; in tal senso sono al vaglio diverse possibili destinazioni d'uso. Al fine di offrire il miglior risultato, e valorizzare le potenzialità del territorio, si sta valutando di procedere all'affidamento della progettazione tramite concorso di progettazione.

Per il 2023 sono stati stanziati ulteriori fondi per lo scorrimento della graduatoria riferita al contributo a favore degli Enti pubblici per la progettazione e la **realizzazione di impianti fotovoltaici**, nonché per la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili, nonché per lo scorrimento della graduatoria riferita al contributo a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi da effettuare su impianti sportivi che prevedano l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio idrico. Al fine di poter soddisfare il maggior numero di domande pervenute, per entrambi i bandi si prevedono ulteriori stanziamenti.

Al fine di dar seguito agli obiettivi di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) indispensabili alla transizione energetica, si procede al rilascio delle autorizzazioni degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER. In tale settore si registra, ormai da diverso tempo, un annuale incremento delle istanze e un conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale.

Si continuerà nel 2024 l'attività di informatizzazione e digitalizzazione del procedimento amministrativo delle **Autorizzazioni uniche energetiche** per realizzare un portale di supporto al richiedente e ai funzionari della PA. Tale portale includerà uno spazio interattivo dedicato all'indirizzamento al procedimento autorizzativo corretto per la tipologia e le specifiche tecniche dell'impianto di interesse, disponibile agli enti locali e al pubblico privato. Al termine dell'interrogazione, verrà fornita indicazione sulla procedura autorizzativa, l'ente di competenza e i relativi riferimenti normativi. Si prevede la divulgazione di tale strumento agli enti locali e la realizzazione di un webinar illustrativo.

Nell'ambito del percorso di riorganizzazione funzionale della struttura direzionale regionale, finalizzato allo sviluppo di una strategia organica e sinergica per l'attuazione delle politiche di transizione ecologica ed energetica, la L.R. 18/2022 ha autorizzato la trasformazione della società a responsabilità limitata U.C.I.T S.r.l., nella società per azioni denominata **FVG Energia S.p.A.** che opererà quale società in house ed avrà quale unico socio la Regione.

Formalizzata la trasformazione societaria nel corso del 2023, FVG Energia S.p.A. sarà in grado di svolgere senza soluzione di continuità le attività della precedente in house, avviando gradualmente a partire dal 2024 i vari compiti e funzioni previsti dalla LR 18/2022 e dall'oggetto sociale, secondo un programma di priorità definito di concerto con l'Amministrazione regionale. Tale programmazione individua quale attività di più alto grado di priorità la gestione del Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (APE) e delle relative procedure di ricezione, registrazione e deposito delle medesime.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In data 31 gennaio 2023 il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge Costituzionale n. 19 di modifica dello Statuto regionale di autonomia prevedendo la reintroduzione del livello di governo dell'area vasta, intermedio tra la Regione e i Comuni.

Nelle more dell'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale, si procederà alla realizzazione di uno studio propedeutico alla **progettazione del nuovo sistema ordinamentale**, ripensando un'organica riallocazione delle funzioni amministrative sui tre differenti livelli di governo (Regione, Enti di area vasta, Comuni).

In tale contesto, in vista dell'adozione della legge regionale recante l'istituzione e la disciplina dei nuovi Enti locali di area vasta che subentreranno agli Enti di decentramento regionale - EDR nell'esercizio delle rispettive funzioni amministrative, verranno individuate ulteriori funzioni da trasferire a questi ultimi.

Parallelamente all'istituzione degli Enti di area vasta, verrà introdotta la disciplina del loro sistema di governo mediante elezione diretta degli organi, in ossequio al principio della responsabilità nei confronti degli amministrati, scarsamente garantita nei sistemi con organi di governo di secondo grado.

Al fine altresì di perseguire il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali,** dotando ciascuno di un organo amministrativo di vertice, nell'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione nelle materie di cui all'articolo 4, comma 1, numeri 1 e 1 bis dello Statuto regionale, verrà dato seguito al percorso per l'approvazione del disegno di legge regionale di riforma in materia di ordinamento dei Segretari degli Enti Locali, già approvato in via preliminare dalla Giunta regionale.

Sempre nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti del comparto unico regionale e locale verrà elaborata un'ipotesi di nuovo ordinamento professionale. Un tanto, anche al fine di fornire agli stessi Enti uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e, contemporaneamente, offrire ai dipendenti un percorso incentivante di sviluppo professionale.

È previsto, altresì, il rafforzamento della comunicazione relativa alle attività del Consiglio delle autonomie locali e alle principali tematiche di interesse per gli Enti locali attraverso modalità più dirette e capillari, nell'ottica di facilitare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, con i cittadini e con la comunità regionale nel suo insieme.

L'obiettivo è quello di **migliorare la dialettica tra Regione e autonomie locali**, per incentivare i flussi informativi e creare un sistema virtuoso che vada a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali, valorizzando la comunicazione come leva strategica per mantenere un dialogo diretto e costruire un percorso consapevole e condiviso fra le istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità.

A tale proposito, in continuità rispetto al recente restyling del sito del Consiglio delle autonomie locali, è previsto un progetto di graduale aggiornamento su argomenti di diretto interesse degli Enti locali e dei cittadini, implementando il sito e mettendo a disposizione degli utenti una newsletter, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

In tema di **obblighi di finanza pubblica** la politica regionale perseguirà l'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione-Enti locali. In questo ambito troverà collocazione la definizione degli obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie.

Per addivenire alla definizione dei suddetti obblighi con modalità differenziate in relazione alle Comunità previste dall'articolo 6 della legge regionale 21/2019 ed alle Comunità di montagna e Collinare previste rispettivamente dagli articoli 7 e 21 citata legge regionale 21/2019, si utilizzerà un metodo partecipato attraverso la previsione di un Gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i soggetti interessati, che avrà il compito di approfondire le diverse modalità organizzative adottate dalle medesime Comunità per l'esercizio associato di funzioni comunali.

In materia di **tributi locali immobiliari,** l'obiettivo è quello di garantire, dopo l'entrata in vigore dell'ILIA, un adeguato livello di servizi a favore degli operatori e dei cittadini per un'efficace applicazione della normativa regionale.

Nel corso del 2024 continuerà altresì il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022 in materia di Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA), con conseguente accompagnamento delle amministrazioni comunali nelle attività di recepimento della stessa.

Sempre nel medesimo ambito, si intende proseguire nell'attività di progettazione di un modello di interoperabilità delle banche dati, secondo tracciati e modalità di interscambio definiti dalla Regione, al fine di governare flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni e in uscita verso gli stessi, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Proseguirà, inoltre, la definizione del modello di dichiarazione ILIA previsto dalla legge regionale e delle modalità di trasmissione della stessa: tali attività vedranno il contributo della società INSIEL S.p.A. per quanto riguarda lo sviluppo della parte informativa e di ANCI-ComPa FVG.

Tutte le fasi prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti della riforma.

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma "**Next generation EU".** L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che interessano l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti in atto.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Il D.L. n. 77/2021, coordinato con la Legge di conversione n. 113/2021, ed il più recente testo del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, coordinato con la legge di conversione 21 aprile 2023, n. 41, hanno introdotto importanti aspetti di innovazione e semplificazione per avviare l'attuazione del Piano nazionale, prevedendo importanti iniziative rivolte al rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare proseguiranno le attività previste dall'Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione regionale, realizzando le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi complessi previste dal Piano Territoriale del Friuli Venezia Giulia per il raggiungimento dei target intermedi e finali (giugno 2025) di azzeramento degli arretrati e riduzione percentuale dei tempi dei procedimenti amministrativi.

Per affrontare le sfide poste con il PNRR e dotarsi di una governance regionale strutturata, resterà essenziale il **ruolo della Cabina di regia regionale in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale** al fine di assicurare il massimo supporto alla realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio. L'obiettivo è di **proseguire con una programmazione unitaria delle politiche europee** coordinando gli interventi relativi alle politiche di coesione 2021-2027 al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa "Next generation EU".

Per quanto riguarda gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, il fondamentale obiettivo per l'anno 2024 è di pubblicare l'annuale bando (o bandi) della LR 19/2000 per il cofinanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo sulla base del **nuovo Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** che andrà a valere sul quinquennio 2024-2028.

Pertanto, la predisposizione nel corso del 2023 del Programma, per la presentazione al Consiglio Regionale per la relativa discussione ed approvazione, costituisce la principale attività prevista in materia.

Al fine di giungere alla stesura del Programma regionale, si intende fare l'uso più appropriato possibile del lavoro svolto con gli esperti OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) all'interno del progetto a regia regionale finanziato ai sensi della L.R. 19/2000 tra il 2021 ed il 2023. Tale iniziativa si è estrinsecata attraverso vari canali e forme di ingaggio degli operatori regionali (questionari, interviste mirate, focus group dedicati, workshop di confronto), ed ha condotto ad un rafforzamento del partenariato regionale attraverso azioni di capacity building e di networking in

collaborazione con OCSE. Particolarmente preziose, per la redazione del nuovo Programma regionale, risulteranno le raccomandazioni prodotte dagli esperti OCSE ed accluse alla fine del rapporto finale del progetto.

La stesura del Programma non potrà inoltre non prevedere raccordi tanto con la programmazione nazionale in materia (Documento triennale di programmazione e di indirizzo del Ministero degli Affari Europei e Cooperazione Internazionale), quanto con gli indirizzi della relativa programmazione dell'Unione Europea

A fianco di questa attività che viene considerata straordinaria, in quanto non viene fatta ogni anno, ma solo nell'anno iniziale di ciascuna legislatura regionale, si svolgerà l'attività ordinaria del Servizio in tema di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale: si prevede che con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000 saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Saranno finanziati altresì interventi di cooperazione internazionale per investire nella ripresa economica e sociale dei paesi terzi, in linea anche con gli indirizzi indicati dal Ministero degli Affari Europei e Cooperazione Internazionale nel 2021-2023.

Il quadro delle entrate

Le entrate tributarie costituiscono il perno del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia essendo in media l'80 per cento delle entrate complessive. Tra le entrate tributarie, quelle relative ai tributi devoluti rappresentano in media l'85 per cento del totale.

L'andamento delle entrate tributarie è influenzato dall'andamento dell'economia e da eventuali interventi normativi che innovano la disciplina delle singole imposte o intervengono sospendendo o posticipando scadenze tributarie.

L'andamento delle entrate tributarie del 2023 è ben rappresentato dal bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al mese di aprile 2023 che rileva come nei primi mesi dell'anno si riscontri un incremento a livello nazionale delle entrate tributarie (+3,3 per cento), in particolare le imposte dirette aumentano del 3,1% mentre le imposte indirette aumentano del 3,5%.

Giova inoltre evidenziare che, per quanto riguarda le imposte attribuite con il metodo del maturato, queste potranno essere determinate solamente tra due/tre anni, a seguito della definizione della spettanza definitiva e che la determinazione dei conguagli degli scorsi anni potrà essere influenzata dalla crisi pandemica e dalle misure adottate negli anni 2020 e 2021.

Gli effetti sulle entrate tributarie nell'anno in corso saranno meglio evidenti in occasione del calcolo dei saldi delle imposte sui redditi e del versamento dei primi acconti 2023.

In occasione dell'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, quando saranno disponibili dati più completi e stime aggiornate, verranno fatte delle valutazioni più accurate sull'andamento del gettito degli anni futuri.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di giugno 2023

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate:
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con Insiel S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA